



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Umbria

Giunta Regionale

P rogramma	F	2	2
O perativo	E	0	0
R egionale	S	0	1
	R	7	3

Obiettivo "competitività
regionale e occupazione"



Strumento

di **A**ttuazione

Regionale

INDICE

PARTE PRIMA

1.1	Generalità	5
1.2	Articolazione del Programma: strategia, obiettivi e livelli di programmazione (assi, attività)	6
1.3	Il sistema di gestione	12
1.3.1.	Lo strumento della regia regionale e della programmazione unitaria nel sistema di gestione, coordinamento e controllo	12
1.3.2.	La progettazione integrata nell'attuazione del programma	12
1.3.3	Gli organi di gestione e coordinamento del programma: Le Autorità (AdG; AdC, AdA)	13
1.3.4.	Gli organismi di gestione e coordinamento del programma	15
1.3.5.	L'implementazione del sistema di gestione e il controllo di 1° livello (AdG e RdA)	15

PARTE SECONDA

2.	Le schede di attività	19
2.1.	Asse I- Innovazione ed economia della conoscenza	19
2.1.1.	Attività A1. – Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo	21
2.1.2.	Attività A2. – Progetti aziendali di investimento innovativo	26
2.1.3.	Attività A3. – Sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica aziendali di investimento innovativo	30
2.1.4.	Attività A4. – Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione	33
2.1.5	Attività B1. – Sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI	37
2.1.6	Attività B2. – Infrastrutture e servizi della Società dell'Informazione (SI)	41
2.1.7	Attività C1. – Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione	46
2.1.8	Attività C2. – Servizi finanziari alle PMI	50
2.2	Asse II – Ambiente e prevenzione dei rischi-	55
2.2.1	Attività A1. – Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali	57
2.2.2	Attività A2. – Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area	72
2.2.3	Attività A3. – Recupero e riconversione di siti degradati	81
2.2.3	Attività B1. – Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000	86
2.2.4	Attività B2. – Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale	96
2.3	Asse III - Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	105
2.3.1	Attività A1. – Attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili	107
2.3.2	Attività A2. – Sostegno ad attività di ricerca per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi	112
2.3.3	Attività A3. – Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili	117
2.3.4	Attività B1. – Attività di animazione per l'introduzione di misure di risparmio energetico	121
2.3.5	Attività B2. – Sostegno alle attività di ricerca e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica	126
2.3.6	Attività B3. – Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica	131
2.4	Asse IV - Accessibilità e aree urbane	135
2.4.1	Attività A1. – Infrastrutture di trasporto secondarie	137
2.4.2	Attività B1. – Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane	140
2.4.3	Attività C1. – Trasporti pubblici puliti e sostenibili	148
2.5	Asse V- Assistenza tecnica	153
2.5.1	Attività A1. – A6. – Assistenza tecnica	155



Parte prima

1.1 GENERALITÀ

La nuova fase di programmazione comunitaria 2007-2013 mirante a concentrare gli interventi su un numero limitato di priorità che rispecchiano in particolare le linee di azione dell'Agenda Lisbona/Goteborg, comporta importanti risvolti per l'attività delle Regioni quali soggetti attivi nella programmazione e nell'attuazione delle politiche comunitarie. La Regione Umbria al fine di continuare a partecipare, con le proprie politiche e strutture, al consolidamento di uno spazio europeo di sviluppo sostenibile e bilanciato, ha inteso raccogliere la sfida lanciata dalle istituzioni comunitarie, elaborando il POR FESR Umbria 2007-2013.

Il presente documento rappresenta lo strumento di riferimento per la gestione degli interventi da realizzare nell'ambito del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 ed è pertanto rivolto a tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività di gestione e attuazione del suddetto Programma.

Si tratta di un documento operativo della Regione che non necessita dell'approvazione da parte dello Stato centrale, né tanto meno da parte della Comunità europea, ed ha invece natura di mero atto amministrativo regionale.

Detto documento si configura come un contenitore programmatico-attuativo, che assume come riferimento il POR FESR 2007-2013, di taglio fortemente operativo e di carattere pluriennale, recante il quadro degli elementi normativi e procedurali da seguire per l'attuazione delle specifiche forme di intervento previste dal POR. Costituisce pertanto il mezzo per disciplinare, guidare e coordinare l'attuazione degli interventi da realizzarsi a valere sul POR FERS, assicurando altresì la necessaria uniformità nelle procedure attuative, in adempimento della Delibera della Giunta Regionale n. 1371 del 27 luglio 2007 "Avvio procedure di attuazione".

Il SAR si articola in due parti.

La prima riguarda l'inquadramento generale del Programma ne descrive la strategia di intervento, gli obiettivi posti alla base della stessa, le attività mediante cui realizzare questi ultimi, dando altresì conto delle risorse destinate ai vari Assi e Attività in cui il Programma si articola e del sistema di indicatori individuati al fine di monitorare l'avanzamento dello stesso. Viene inoltre descritto il sistema di gestione del Programma indicando le competenze delle diverse Autorità (Autorità di gestione, Autorità di pagamento, Autorità di audit) in materia, nonché dei titolari dei Servizi regionali responsabili dell'attuazione degli interventi, fornendo altresì le necessarie informazioni sul sistema unico di monitoraggio, sulla pubblicità del Programma e sui regimi di aiuto da esso previsti.

La seconda parte è costituita dalle schede delle Attività del Programma, recanti una sezione analitica, una esplicitazione dei contenuti, nonché informazioni sulle modalità di attuazione, sulla dotazione finanziaria e sul sistema di indicatori.

1.2 ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA: STRATEGIA, OBIETTIVI E LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE (ASSI, ATTIVITÀ)

Strategia generale, obiettivi e sintesi delle attività

La strategia di intervento del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 concorre, nell'ambito di un disegno politico-programmatico unitario ed organico della politica di coesione regionale, al consolidamento del "sistema Umbria": è infatti tesa a rendere la regione più competitiva (capace di affrontare i grandi cambiamenti internazionali), più moderna (capace di stare al passo coi tempi), più coesa, sia dal punto di vista territoriale (riducendo quindi i divari di sviluppo tra le aree) sia sociale (migliorando la qualità della vita e i fattori di inclusione sociale, nonché rendendo più efficace il processo partenariale e la relativa strumentazione).

Il principio guida degli interventi di politica regionale di coesione della Regione Umbria è pertanto quello dell'integrazione finanziaria e programmatica, nonché settoriale e territoriale da realizzarsi mediante azioni di sistema e progetti integrati e di filiera al fine di perseguire in maniera sinergica gli obiettivi di sviluppo individuati. La strategia di sviluppo verrà quindi attuata tramite azioni di integrazione tra gli interventi previsti nell'ambito di strumenti programmatici differenti (quali il POR FSE, il PSR e il Programma FAS), tra Assi dello stesso Programma ed infine tra interventi previsti all'interno dello stesso Asse (integrazione inter-Asse).

Strategia di intervento

La strategia di intervento del Programma operativo regionale FESR si pone l'obiettivo globale di:

Accrescere la competitività del "Sistema Umbria" elevando il potenziale e la capacità di innovazione del sistema produttivo, migliorando la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e promuovendo una maggiore coesione territoriale.

La strategia di fondo per conseguire l'obiettivo globale del potenziamento della competitività del territorio fa quindi leva: sulla diffusione dell'innovazione e della conoscenza, sulla razionalizzazione della gestione energetica, sul miglioramento della qualità dell'ambiente, sul potenziamento delle reti materiali e sulla valorizzazione delle aree urbane. Essa si propone pertanto di superare le criticità e valorizzare le potenzialità del sistema regionale.

In questo quadro, l'obiettivo globale del Programma operativo FESR può essere declinato in quattro obiettivi specifici o di Asse:

I. "promuovere e consolidare i processi di innovazione e RST al fine di qualificare e rafforzare la competitività del sistema produttivo".

L'obiettivo specifico indicato mira a diffondere la "cultura dell'innovazione" nell'ambito del sistema produttivo regionale, qualificando lo stesso di connotati innovativi, così da accrescerne la competitività nel contesto nazionale e internazionale. Esso è rivolto, pertanto, al superamento delle difficoltà di "innovare" proprie del sistema produttivo regionale. Particolare attenzione verrà posta nel creare le condizioni e i presupposti per una più efficiente messa a valore dei risultati della ricerca svolta in ambito accademico, nonché per un maggior utilizzo delle potenzialità derivanti dal buon livello di capitale umano presente in regione. La promozione dei processi di innovazione e RST a fini produttivi, verrà realizzata attraverso la creazione e il potenziamento dei legami tra il sistema produttivo e il mondo della ricerca; la creazione e il rafforzamento di poli di eccellenza e di reti tra



imprese; il sostegno agli investimenti per l'eco-innovazione e l'introduzione di tecnologie produttive a basso impatto ambientale: il supporto alla diffusione dell'uso delle TIC da parte delle PMI; la creazione di nuove imprese "innovative"; l'erogazione di servizi alle imprese (animazione, consulenza, servizi finanziari).

Detti interventi saranno condotti con riferimento all'intero tessuto di imprese operanti in Umbria, riservando però particolare attenzione alle azioni di animazione a sostegno dell'incorporazione di nuove tecnologie da parte delle piccole e delle microimprese nonché al finanziamento degli interventi a ciò finalizzati.

II. *"tutelare, salvaguardare e valorizzare l'ambiente e le sue risorse per promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema regionale".*

L'obiettivo specifico sopra riportato è stato definito al fine di assicurare una gestione responsabile delle risorse ambientali e culturali presenti in Umbria migliorando così la qualità e l'attrattività dei territori. Il suddetto obiettivo risponde pertanto all'esigenza di salvaguardare e valorizzare, secondo una logica di sviluppo economico sostenibile, le risorse naturali, culturali ed umane di cui la regione dispone, apportando il proprio contributo fattivo al consolidamento del "sistema Umbria". Verrà conseguito attraverso la prevenzione e gestione dei rischi naturali e tecnologici, da attuarsi mediante l'implementazione di sistemi di valutazione e monitoraggio, l'adozione di strumenti di gestione ambientale d'area e attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e culturale, con un approccio di filiera e con un'attenzione particolare alla valorizzazione dei due generi.

III. *"promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite"*

Il sopraindicato obiettivo specifico è teso alla promozione dell'efficienza energetica del sistema produttivo regionale al fine di migliorare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dar luogo ad una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili che permetta alla regione di sfruttare appieno il proprio potenziale produttivo. Si propone pertanto di sviluppare, nel contesto regionale, un modello di risparmio energetico e di produzione di energia collegato all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e soprattutto pulite, anche mediante il sostegno ad attività di animazione e ricerca a ciò finalizzate.

IV. *"promuovere una maggiore coesione territoriale e qualità urbana al fine di accrescere la competitività e l'attrattività del territorio e delle città".*

L'obiettivo specifico sopra indicato è teso al superamento delle criticità in tema di accessibilità e ambiente urbano, nonché alla valorizzazione di alcune caratteristiche di quest'ultimo in conformità con quanto previsto dal Reg. 1080/2006 all' art. 8. Esso mira pertanto al rafforzamento della competitività e dell'attrattività regionale, mediante interventi vertenti sulla coesione territoriale, rivolti, da un lato, al potenziamento del sistema di mobilità regionale, caratterizzato da una ridotta accessibilità e da carenze nella dotazione infrastrutturale; dall'altro a valorizzare le aree urbane di maggiore dimensione intese quali elementi di attrattività del sistema regionale e all'introduzione di sistemi di trasporto sostenibili ed ecocompatibili di collegamento intra-urbano ed extra-urbano, attenti alle esigenze di donne, uomini diversamente abili e nelle diverse fasce di età.

Ciascuno degli obiettivi specifici si articola in più obiettivi operativi cui viene data attuazione mediante le attività. In corrispondenza di ciascuno dei sopraindicati obiettivi specifici, viene individuato un Asse prioritario di intervento.

Il Programma operativo FESR si articola, pertanto, in quattro Assi prioritari definiti in conformità con le priorità di intervento previste dal Regolamento FESR, con gli orientamenti strategici comunitari per la coesione e con quanto previsto dal Quadro di riferimento strategico nazionale. Tali Assi prioritari sono così identificati: I) Innovazione ed economia della conoscenza; II) Ambiente e prevenzione dei rischi; III) Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili; IV) Accessibilità e aree



urbane. Ai quattro Assi summenzionati se ne aggiunge un quinto, relativo alle azioni di Assistenza tecnica, valutazione, e monitoraggio a supporto dell'implementazione del Programma (Asse V Assistenza tecnica).

Viene di seguito riportata una tavola di sintesi che visualizza in corrispondenza di ciascun Asse prioritario il corrispondente obiettivo specifico e i relativi obiettivi operativi e la declinazione in attività.

Segue inoltre una tavola che indica, in relazione alle annualità 2007-2013, la dotazione finanziaria complessiva (FESR più cofinanziamento nazionale) assegnata a ciascun asse, obiettivo, e attività, in adempimento della Deliberazione della Giunta regionale n. 691 del 18 giugno 2008.



ASSI PRIORITARI		OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
ASSE I	Innovazione ed economia della conoscenza (46%)	Promuovere e consolidare i processi di innovazione e RST al fine di qualificare e rafforzare la competitività del sistema produttivo.	Rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione	<p>Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo</p> <p>Progetti aziendali di investimenti innovativi</p> <p>Sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica</p> <p>Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione</p>
			Promozione dell'accesso alle TIC	<p>Sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI</p> <p>Infrastrutture e servizi della Società dell'informazione (SI)</p>
			Sostegno all'acquisizione di competenze e strumenti per favorire l'inserimento della RST e l'innovazione nelle imprese, con particolare riguardo alle PMI	<p>Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione</p> <p>Servizi finanziari alle PMI</p>
ASSE II	Ambiente e prevenzione dei rischi (15%)	Tutelare, salvaguardare e valorizzare l'ambiente e le sue risorse per promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema regionale.	Sostegno all'elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici, a garantire e valorizzare la qualità ambientale del territorio e agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico	<p>Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali</p> <p>Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area</p> <p>Recupero e riconversione di siti degradati</p>
			Promozione, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali	<p>Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000</p> <p>Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale</p>



ASSI PRIORITARI		OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
ASSE III	Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili (15%)	Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite	Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili	Attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili Sostegno ad attività di ricerca per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili
			Promozione e sostegno dell'efficienza energetica	Attività di animazione per l'introduzione di misure di risparmio energetico Sostegno alle attività di ricerca e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica
ASSE IV	Accessibilità e aree urbane (21%)	Promuovere una maggiore coesione territoriale e qualità urbana al fine di accrescere la competitività e l'attrattività del territorio e delle città	Completamento delle infrastrutture di trasporto secondarie	Infrastrutture di trasporto secondarie
			Valorizzazione delle aree urbane	Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane
			Promozione della mobilità sostenibile	Trasporti pubblici puliti e sostenibili
ASSE V	Assistenza tecnica (3%)	Sviluppare un'attività di assistenza alla strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza del processo di programmazione ed implementazione del Programma e delle iniziative ad esso correlate	Facilitare i processi di implementazione del Programma operativo e ampliare la base di conoscenze per la gestione e la valutazione delle attività del Programma	Assistenza tecnica Valutazione Monitoraggio Controllo Informazione e pubblicità Studi e ricerche



Tavola Risorse finanziarie POR FESR2007-2013 per Asse e Attività (FESR più cofinanziamento nazionale)

Assi prioritari			Obiettivi operativi			Attività		
Descrizione	2007-2013	%	Descrizione	2007-2013	%	Descrizione	2007-2013	%
1 Innovazione	168.286.968,00	49	1.1 R&ST	103.084.701,00	30	1.1.1 a1) Ricerca e sviluppo sperimentale	49.629.374,00	14,4
						1.1.2 a2) Investimenti innovativi	42.811.843,00	12,5
						1.1.3 a3) Creazione nuove imprese	2.700.000,00	0,8
						1.1.4 a4) Eco-innovazione	7.943.484,00	2,3
			1.2 TIC	21.986.965,00	6	1.2.1 b1) Diffusione TIC nelle PMI	8.062.323,00	2,3
						1.2.2 b2) Infrastrutture per SI	13.924.642,00	4,1
			1.3 Servizi	43.215.302,00	13	1.3.1 c1) Stimolo e accompagnamento all'innovazione	13.061.736,00	3,8
						1.3.2 c2) Servizi finanziari	30.153.566,00	8,8
2 Ambiente	55.717.413,00	16	2.1 Prevenzione rischi	24.386.965,00	7	2.1.1 a1) Prevenzione rischi naturali	12.212.643,00	3,6
						2.1.2 a2) Prevenzione rischi tecnologici	4.212.000,00	1,2
						2.1.3 a3) Siti degradati	7.962.322,00	2,3
			2.2 Risorse nat. e cult.	31.330.448,00	9	2.2.1 b1) Siti Natura 2000	10.443.486,00	3,0
						2.2.2 b2) valorizzazione risorse ambientali e culturali	20.886.962,00	6,1
3 Energia	47.217.413,00	14	3.1 Fonti rinnovabili	13.506.872,00	4	3.1.1 a1) Animazione per introdurre fonti rinnovabili	383.998,00	0,1
						3.1.2 a2) Ricerca e sviluppo fonti rinnovabili	4.512.871,00	1,3
						3.1.3 a3) Produzione energia da fonti rinnovabili	8.610.003,00	2,5
			3.2 Efficienza energ.	33.710.541,00	10	3.2.1 b1) Animazione per favorire risparmio energetico	472.612,00	0,1
						3.2.2 b2) Ricerca e sistemi per efficienza energetica	6.392.699,00	1,9
						3.2.3 b3) Investimenti per efficienza energetica	26.845.230,00	7,8
4 Accessibilità	62.104.027,00	18	4.1 Reti trasporto	10.586.966,00	3,1	4.1.1 a1) Infrastrutture di trasporto	10.586.966,00	3,1
			4.2 Aree urbane	50.217.061,00	14,6	4.2.1 b1) Riqualificazione aree urbane	50.217.061,00	14,6
			4.3 Mobilità sostenibile	1.300.000,00	0,4	4.3.1 c1) Trasporti puliti e sostenibili	1.300.000,00	0,4
5 Ass. tecnica	10.443.485,00	3	5.1 Ass. tecnica	10.443.485,00	3	5.1.1 Assistenza tecnica	10.443.485,00	3,0
Totale	343.769.306,00	100,0	Totale	343.769.306,00	100,0	Totale	343.769.306,00	100,0

1.3 IL SISTEMA DI GESTIONE

(contenuti del paragrafo)

- ☐ lo strumento della regia regionale e della programmazione unitaria; la progettazione integrata nell'attuazione del programma
- ☐ le Autorità (AdG; AdC; AdA)
- ☐ l'implementazione e il controllo di I° livello (AdG e RdM)
- ☐ il Sistema Unico di Monitoraggio (AdG)
- ☐ sistema di controllo di secondo livello (AdA)

1.3.1. Lo strumento della regia regionale e della programmazione unitaria nel sistema di gestione, coordinamento e controllo

In coerenza con la strategia di politica regionale unitaria definita a livello di Stato centrale, per il periodo di programmazione 2007-2013, e compendiata nel QSN, anche la Regione adotta indirizzi strategici unitari per l'utilizzo delle fonti finanziarie disponibili in relazione al sopra richiamato periodo di programmazione (Fondi strutturali, risorse nazionali di cofinanziamento e Fondo Aree Sottoutilizzate).

In armonia con quanto previsto dal QSN, il coordinamento e la sorveglianza degli interventi di politica regionale vengono condotti secondo un approccio unitario.

La gestione dei singoli programmi regionali sarà, infatti, accompagnata da un'azione di coordinamento, dei rispettivi sistemi di monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, assicurata attraverso un'apposita "Cabina di regia regionale" istituita, ai sensi della legge Regionale 13/2000, con D.G.R. 276 del 19/02/2007, quale struttura di raccordo complessivo della programmazione dei fondi regionali, nazionali e comunitari.

In tale contesto si sono volute rafforzare le opzioni strategiche della programmazione regionale, come riviste e ribadite nel Patto per lo sviluppo Seconda fase. Il documento in questione individua alcuni "Progetti caratterizzanti" espressione degli obiettivi prioritari su cui il sistema Umbria intende impegnarsi nei prossimi anni e che trovano piena corrispondenza nelle scelte programmatiche e allocative dei Programmi comunitari 2007-2013.

1.3.2. La progettazione integrata nell'attuazione del programma

Un principio cardine degli interventi di politica regionale promossi dalla Regione Umbria è sicuramente quello dell'integrazione. Tale principio, già sperimentato in passato dalla Regione Umbria, ha trovato applicazione fin dalla fase di definizione dei programmi di intervento relativi del periodo 2007-2013.

Nella volontà di garantire la massima integrazione possibile tra le linee di intervento facenti capo, non solo al POR FESR, ma anche agli altri programmi di sviluppo (POR FSE, PSR FEASR, Programma FAS) che verranno attuati nel periodo sopra richiamato, il principio dell'integrazione ha guidato la definizione di detti strumenti della programmazione, investendo il piano programmatico e finanziario.



Al fine di perseguire in maniera sinergica gli obiettivi di sviluppo individuati, si rende pertanto necessario, in fase di attuazione del POR FESR, dare seguito - mediante azioni di sistema, progetti integrati e di filiera - a quanto già definito in sede di programmazione. In materia, la Regione può vantare la positiva esperienza del Docup Ob. 2 2000-2006. Un'efficace modalità di attuazione del Docup è stata, infatti, quella dei bandi multimisura, mediante cui si è dato seguito alla progettazione integrata e di filiera. Alla base del successo di tale modalità attuativa, l'intensa attività di pilotaggio svolta dall'Amministrazione regionale e dai principali soggetti del partenariato.

La logica dell'integrazione tra interventi - previsti nell'ambito di strumenti programmatici differenti (POR FESR, POR FSE, PSR, Programma FAS), nell'ambito di Assi dello stesso POR FESR ovvero all'interno di un medesimo Asse - e l'approccio di filiera che caratterizzeranno il ciclo di programmazione 2007-2013, si configurano, non come una semplice metodologia attuativa, ma come una vera e propria strategia d'intervento, che esplicherà i suoi effetti sul piano settoriale e territoriale.

Al fine di garantire la realizzazione sinergica degli obiettivi di sviluppo comuni a più programmi è necessario esercitare una forte azione di coordinamento tra gli stessi, azione che varrà garantita attraverso la già istituita Cabina di regia regionale.

1.3.3 Gli organi di gestione e coordinamento del programma: Le Autorità (AdG; AdC, AdA)

Il POR FESR nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58 del Reg. 1083/2006 individua tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Audit e l'Autorità Ambientale.

1.3.3.1 L'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione del POR Umbria è individuata nella Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria. Ai sensi dell'art. 60 del Regolamento 1083/2006 essa è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. In particolare essa è tenuta a svolgere le seguenti funzioni:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica della selezione delle operazioni;
- c) verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano effettivamente forniti e accertare l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni; a tal fine possono essere effettuate verifiche in loco;
- d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta;
- e) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata;
- f) stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 90 del Reg. (CE) 1083/2006;



- g) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- h) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti richiesti;
- i) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i rapporti annuali e finali di esecuzione;
- j) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69;

L'AdG assicura altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

1.3.3.2 L'Autorità di Certificazione

L'Autorità di Certificazione del POR FESR è individuata nel Servizio Ragioneria e fiscalità regionale della Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali

Le principali funzioni dell'Autorità di Certificazione, in relazione a quanto stabilito nell'art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006, sono le seguenti:

- la certificazione della spesa del Programma Operativo;
- la contabilizzazione “degli importi recuperabili o ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione”.

1.3.3.3 L'Autorità di Audit

L'Autorità di Audit del POR FESR è individuata nel Servizio Controlli Comunitari ed è responsabile, ai sensi dell'art. 62 del Reg. 1083/2006, della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

I compiti di detta autorità sono stabiliti dall'art. 62 del Reg. 1083/2006 e si sostanziano nel:

- a. garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma operativo;
- b. presentare le dichiarazioni di chiusura (parziale e/o finale) che accompagnano le domande di pagamento.
- c. garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- d. presentare alla Commissione la strategia di audit, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento scelto;
- e. presentare annualmente un rapporto di controllo e un parere in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo;
- f. presentare le dichiarazioni di chiusura (parziale e/o finale) che accompagnano le domande di pagamento.



1.3.3.4 L'Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale del POR FESR è individuata nell'ARPA ed assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

1.3.4. Gli organismi di gestione e coordinamento del programma

1.3.4.1. Il Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza del POR FESR, istituito in conformità all'art. 63 del Reg. 1083/2006, è presieduto dal Presidente della Regione (che potrà delegare un membro della Giunta); tale organo ha la funzione di garantire la qualità e l'efficacia dell'attuazione del Programma operativo. Esso è istituito, con atto formale, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del programma.

1.3.4.2. L'Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti

Oltre alle Autorità di cui sopra, la Regione ha designato:

- quale organismo che riceve i pagamenti del contributo comunitario sotto forma di prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo finale, il Servizio Ragioneria regionale;
- quale organismo che effettua i pagamenti ai Beneficiari ovvero agli Organismi Intermedi, lo stesso Servizio Ragioneria regionale.

A livello nazionale l'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) riceve dalla Commissione i contributi del FESR e provvede a trasferirli, assieme ai corrispondenti contributi nazionali, al Servizio Ragioneria della Regione Umbria.

1.3.4.3. Gli organismi intermedi

La Regione intende avvalersi, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento 1083/2006, di uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte dei compiti dell'Autorità di Gestione e di Certificazione, sotto la responsabilità di tali Autorità.

L'Organismo Intermedio prescelto può svolgere attività di gestione, controllo di primo livello e certificazione della spesa nei confronti dei Beneficiari che attuano le operazioni. I compiti e le responsabilità riconosciute all'Organismo Intermedio, che sarà prescelto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, saranno formalizzati e precisati dettagliatamente in apposita convenzione.

1.3.5. L'implementazione del sistema di gestione e il controllo di 1° livello (AdG e RdA)

Il modello organizzativo assunto per il POR utilizza e valorizza le esperienze sviluppate nella gestione dei Programmi dei precedenti periodi di programmazione e, al tempo stesso innesta su dette esperienze le innovazioni apportate dalla nuova normativa per rendere il sistema di gestione e controllo ancora più affidabile.

Il modello organizzativo, che viene trattato più ampiamente nel sistema di gestione e controllo (Linee guida, Manuale) si basa su una struttura di tipo funzionale, in cui l'articolazione organizzativa delle Autorità riflette la ripartizione e la separatezza delle funzioni in conformità alle prescrizioni della normativa di riferimento.

Nell'ambito dell'Autorità di Gestione (Struttura di Gestione), è prevista un'organizzazione di tipo gerarchico, nella quale sono individuati strutture con diversi livelli di responsabilità, sotto il coordinamento e la responsabilità generale dell'Autorità di Gestione. Nel complesso, detta organizzazione è così articolata:

- Struttura di coordinamento dell'Autorità di gestione;
- Responsabili di Attività (RdA).

La Struttura di coordinamento dell'Autorità di Gestione è al vertice della Struttura di gestione, in quanto responsabile della gestione e attuazione del Programma operativo. L'Autorità di Gestione ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello: a tale scopo, fornisce a detti soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 1828/2006 le verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni e sono mirate ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Le verifiche sono anche intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione. Le verifiche includono: verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari e verifiche in loco di singole operazioni.

In ordine ai compiti dell'Autorità di Gestione, l'art. 60 del Reg.1083/06 nel definire le principali funzioni previste dal regolamento stesso, individua l'Autorità di Gestione ma non i responsabili di attività. E, poiché nell'organizzazione amministrativa regionale le funzioni di attuazione del POR sono attribuite prevalentemente a questi ultimi, ne consegue che le responsabilità attribuite all'autorità di gestione si intendono da quest'ultima esercitate in stretto collegamento funzionale con i responsabili di attività, sottoforma di "indirizzi", "azioni di coordinamento delle procedure" e "riscontro/verifica" del loro rispetto nei confronti delle funzioni svolte dai responsabili di attività.

A questo titolo, spetta all'Autorità di Gestione assicurare che gli organismi intermedi e i soggetti concorrenti alla realizzazione ricevano orientamenti appropriati riguardo ai sistemi di gestione e controllo e siano informati delle disposizioni dei Reg. 1083/06, 1080/06 e 1828/06, e che le procedure adottate per la gestione del Programma siano adeguate e rispondenti ad un sistema di sana gestione finanziaria. In particolare sono in seno all'Autorità di Gestione le seguenti funzioni, svolte con il supporto dei Responsabili di Attività:

1. informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica dei criteri di selezione;
2. garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
3. garantire che le valutazioni del Programma operativo di cui all'articolo 48 siano svolte in conformità all'articolo 47 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
4. garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite sulle spese ai fini della certificazione;



5. guidare i lavori del Comitato di sorveglianza e trasmettergli i documenti necessari allo svolgimento di una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma operativo;
6. elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, i Rapporti annuali e finali di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
7. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
8. curare gli obblighi nell'ambito dell'iniziativa "Regions for economic change".

Le sopra richiamate funzioni "svolte insieme per lo stesso obiettivo" non comportano una sostituzione o una duplicazione delle funzioni di gestione e controllo di primo livello dei Responsabili di Attività, l'AdG esercita infatti rispetto a questi ultimi una funzione di indirizzo e verifica della regolarità dello svolgimento dei compiti loro assegnati.

Attività di Monitoraggio

Con tale attività si garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio. A tal fine, il personale addetto al monitoraggio riceve informazioni periodicamente, sulla base delle cadenze predefinite, direttamente dai Responsabili di Attività (RdA) e dai Beneficiari.

Attività di coordinamento del Controllo di Primo Livello:

L'attività di coordinamento è svolta dall'Autorità di Gestione e garantisce il coordinamento dei controlli di I livello attraverso la predisposizione di un Sistema di gestione e controllo e di un "Manuale delle procedure di attività" nel quale sono indicate le attività da porre in essere per l'esecuzione dei controlli in loco riguardanti sia le verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'art. 60.b) del Reg. 1083/2006 e dell'art.13 del Regolamento 1828/2006.

Responsabili di Attività (RdA):

L'Autorità di Gestione, per la attuazione del Programma operativo, si avvale, all'interno dei singoli Assi prioritari, di uffici che operano in relazione di dipendenza funzionale rispetto all'Autorità di Gestione stessa per assicurare la completa e tempestiva attuazione del Programma operativo.

Il Responsabile di Attività (RdA) è l'unità elementare di responsabilità attuativa coincidente con il Responsabile di Servizio cui è assegnata una specifica Unità previsionale di base ai sensi della L.13/2000 e operativamente gestisce un gruppo omogeneo di operazioni di cui è responsabile. In particolare sono in seno al Responsabile di Attività, svolte sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione, le seguenti funzioni:

1. garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
2. accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai Beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
3. garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma operativo, e assi-



curare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; tale funzione è svolta in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione;

4. garantire che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
5. stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'articolo 90, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
6. garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite sulle spese ai fini della certificazione; tale funzione è svolta in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione.



Parte seconda

2. LE SCHEDE DI ATTIVITÀ

2.1 ASSE I - INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA



2.1.1 ATTIVITÀ A1. – SOSTEGNO ALLA RICERCA INDUSTRIALE E ALLO SVILUPPO SPERIMENTALE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. ASSE I	INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA				
I.2. Titolo dell'Attività a1.	Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per il sistema produttivo				
Classe di Attività (macroprocesso)	Realizzazione di opere pubbliche - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale				
	Sub-Attività (eventuale)				
I.3. Fondo strutturale	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)				
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a1.	01-02-03-04	01	01-04-05	03-04-05-06-07-08-11-12-13-16-20-21-22	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede		
a1.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria	Politiche di sostegno alle imprese	Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia		
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene il "rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione", da realizzare attraverso il potenziamento dei rapporti tra sistema produttivo e mondo della ricerca, mediante la promozione e il rafforzamento delle reti di cooperazione tra imprese e tra queste, le Università e i centri di ricerca, e il sostegno ai partenariati pubblico-privati e ai centri di competenza tecnologici.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività si esplica attraverso due linee di intervento: sostegno alla diffusione della RST nel sistema imprenditoriale; promozione e sostegno alla realizzazione di "poli tecnologici".

La prima linea d'intervento si realizza attraverso:

- la realizzazione di progetti di ricerca industriale;
- iniziative di sviluppo sperimentale;
- il potenziamento della dotazione di infrastrutture (attrezzature per la ricerca) e laboratori.

La suddetta linea di intervento sarà attuata mediante la costituzione di collaborazioni, reti e partenariati, anche pubblico-privati, e attraverso il supporto ai progetti ed iniziative di singole imprese aventi ad oggetto attività di RST.

La seconda linea di intervento favorirà la realizzazione di infrastrutture denominate "poli tecnologici" che ospitano al loro interno attività, servizi e strutture per la ricerca industriali, lo sviluppo sperimentale e il trasferimento tecnologico.

Tale linea d'intervento permetterà il sostegno:

- alla creazione di laboratori di ricerca industriale con supporto dei centri di ricerca,
- alla realizzazione di laboratori di trasferimento tecnologico con il supporto di imprese;
- alla creazione di incubatori per la nascita di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico;
- ai servizi per l'animazione e la divulgazione scientifica delle attività realizzate dal polo tecnologico.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Art. 11 legge 598/94, legge 297/99, D.M. 593/2000, regime di aiuto regionale ad hoc in procinto di adozione, comma 842 e seguenti della legge 296/06 (legge finanziaria per l'anno 2007), REG. CE n. 70/2001 e Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie, Regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione – Aiuto di Stato n. 302/2007 "regime Omnibus" e relativi regolamenti e regimi di aiuto di attuazione.

Decreto n. 87 del 27 marzo 2008 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione, ai sensi dell'art. 1, comma 845 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006;

Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).



III.2. Beneficiari

Per la prima linea d'intervento: imprese di piccola, media e grande dimensione, anche raggruppate in cluster, secondo i limiti previsti dalle attuali normative comunitarie.

Per la seconda linea d'intervento: centri di competenza e di produzione della conoscenza (Università, Enti di ricerca, Enti pubblici e loro forme associate, Imprese).

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Prima linea d'intervento

Procedure pubbliche per la selezione dei beneficiari nella forma di bandi.

Le procedure potranno essere gestite direttamente dalla Regione Umbria ovvero tramite soggetti attuatori anch'essi selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero tramite affidamento diretto nel caso di soggetti "in house".

Le attività potranno essere implementate anche congiuntamente con altri strumenti di intervento nell'ambito di pacchetti integrati di agevolazioni destinati a supportare programmi di complessi di sviluppo di piccole e medie imprese, ovvero nel più ampio contesto di provvedimenti finalizzati al supporto di programmi sviluppo ed innovazione promossi da network di imprese che possono comprendere anche imprese di grandi dimensioni e centri di ricerca. I centri di ricerca pubblici (Università) non potranno comunque essere beneficiari del contributo.

Per quanto concerne le procedure finanziarie gli aiuti potranno essere concessi nella forma di contributi alla spesa, aiuti rimborsabili nell'ambito di fondi rotativi, contributi in conto interessi.

Seconda linea d'intervento

Prima fase

Sulla base di manifestazioni di interesse espresse dai soggetti potenziali beneficiari, la Regione procederà attraverso una fase di concertazione alla predisposizione di un programma che disciplinerà l'individuazione e l'attuazione di specifici poli tecnologici.

Seconda fase

La creazione dei poli avverrà, previa attivazione di procedure di evidenza pubblica.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi Documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art. 65, primo comma, lett.a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 05/02/2008.

III.5. Spese ammissibili

- Costo del personale impegnato nelle attività di ricerca;
- Acquisizione di consulenze ed expertise professionali finalizzate esclusivamente alla realizzazione di programmi di RST;



- Beni strumentali da utilizzare per attività di ricerca, anche nella forma di contributi sugli ammortamenti;
- Materiali e beni di consumo direttamente imputabili alle attività di ricerca;
- Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca;
- Creazione di strutture e laboratori di ricerca.

III.6. Intensità di aiuto

Le intensità di aiuto saranno modulate in funzione del rigoroso rispetto della attuale disciplina comunitaria sugli aiuti alla ricerca sviluppo e innovazione, nonché dei regolamenti di esenzione vigenti.

L'agevolazione è concessa secondo le seguenti intensità di aiuto:

1. contributo in conto capitale fino al:

- 45% del costo del progetto ammesso all'agevolazione e relativo alle attività di sviluppo precompetitivo;
- 70% del costo del progetto ammesso all'agevolazione e relativo alle attività di ricerca industriale.

Le intensità di aiuto saranno modulate in funzione del rigoroso rispetto della attuale disciplina comunitaria sugli aiuti alla ricerca sviluppo e innovazione, nonché dei regolamenti di esenzione vigenti.

Per l'attività di RST sviluppata nell'ambito dei poli tecnologici si potrà arrivare, nel caso di soggetti pubblici, ad una partecipazione del 70% della spesa ammissibile.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Le attività potranno essere connesse ed integrate con le altre attività del POR FESR, in particolare con quelle dell'Asse I, con gli APQ e con le risorse FAS.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	8.767.937,00	3.777.416,00	4.990.521,00
2008	6.792.469,00	2.926.342,00	3.866.127,00
2009	6.089.692,00	2.623.571,00	3.466.121,00
2010	6.211.487,00	2.676.042,00	3.535.445,00
2011	7.602.859,00	3.275.475,00	4.327.384,00
2012	5.891.588,00	2.538.223,00	3.353.365,00
2013	8.273.342,00	3.564.333,00	4.709.009,00
TOTALE	49.629.374,00	21.381.402,00	28.247.972,00



V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Imprese beneficiarie dei progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca	(N)	25
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca	(N)	10

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Investimenti attivati per R&S	M(euro)	126

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	30
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	28



2.1.2 ATTIVITÀ A 2. – PROGETTI AZIENDALI DI INVESTIMENTO INNOVATIVO

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse I	Innovazione ed economia della conoscenza				
I.2. Titolo dell'Attività a2.	Progetti aziendali di investimento innovativo				
Classe di Attività (macroprocesso)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale				
	Sub-Attività (eventuale)				
I.3. Fondo strutturale	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)				
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a2.	03-04-07	01	01-04-05	03-04-05-06-07-11-12-13-14-16-21-	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede		
a2.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria	Politiche di sostegno alle imprese	Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia		
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene il *“rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione”*, da realizzare attraverso il sostegno agli investimenti delle PMI con particolare attenzione a quelli finalizzati all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo favorendo prioritariamente i progetti che incorporano i risultati dell'attività di sviluppo sperimentale.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene gli investimenti innovativi realizzati da PMI volti ad introdurre nell'impresa innovazioni di prodotto e/o di processo, la realizzazione e l'infrastrutturazione di propri laboratori di ricerca nei quali, anche in collaborazione con centri di ricerca ed Università, le PMI effettueranno attività volta all'introduzione di innovazione.

Il finanziamento è concesso nell'ambito di:

- progetti integrati aziendali di singole imprese (PIA);
- progetti di rete (RE.STA) atti a favorire l'aggregazione stabile di imprese in una logica di cluster o di filiera.

In ogni caso la componente investimento dovrà risultare integrata con le altre componenti dei progetti finanziate nell'ambito dell'Asse, quali servizi (attività b1 e/o c1) e/o ricerca industriale e sviluppo precompetitivo (attività a1).

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- REG. CE n. 70/2001 e successive eventuali modifiche.
- Reg. CE n.1998/2006 - Regime “de minimis”
- Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie.

III.2. Beneficiari

Beneficiari sono le PMI, anche raggruppate in cluster. La grande impresa può essere beneficiaria qualora sia inserita nell'ambito di partnership con raggruppamenti di PMI.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Procedure pubbliche per la selezione dei beneficiari nella forma di bandi.

Le procedure potranno essere gestite direttamente dalla Regione Umbria ovvero tramite soggetti attuatori anch'essi selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero tramite affidamento diretto nel caso di soggetti “in house”.

Le attività potranno essere implementate anche congiuntamente con altri strumenti di intervento nell'ambito di Pacchetti integrati di agevolazioni destinati a supportare programmi complessi di sviluppo ed innovazione promossi da piccole e medie imprese, ovvero promossi da network di imprese che possono ricomprendere anche grandi imprese e centri di ricerca nei limiti stabiliti dalla vigente normativa comunitaria.

Per quanto concerne le procedure finanziarie gli aiuti potranno essere concessi nella forma di contributi alla spesa, aiuti rimborsabili nell'ambito di fondi rotativi, contributi in conto interessi.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi Documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art. 65, primo comma, lett.a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 05/02/2008.

III.5. Spese ammissibili

Beni materiali ed immateriali ammortizzabili correlati all'introduzione di innovazione di prodotto e/o processo, costruzione e dotazione strumentale dei laboratori di ricerca.

Nel caso di nuova impresa sono ammissibili anche i costi di acquisizione o costruzioni di immobili ad uso produttivo nella misura massima del 35% dell'investimento complessivamente ammesso.

III.6. Intensità di aiuto

Gli aiuti saranno concessi in regime di esenzione dall'obbligo di notifica ai sensi di quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001, pubblicato in GUCE del 13/01/2001 e successive modifiche ed integrazioni e del Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie pubblicato in GUCE 9/8/2008.

L'entità del contributo concesso ai sensi del Reg. CE 70/2001 è pari:

- per le piccole imprese al 15 % in Equivalente Sovvenzione Lorda della spesa ammissibile;
- per le medie imprese al 7,5 % in Equivalente Sovvenzione Lorda della spesa ammissibile.

L'entità del contributo concesso ai sensi del Reg. CE 800/2008 è fino a un massimo di:

- per le piccole imprese al 20 % in Equivalente Sovvenzione Lorda della spesa ammissibile;
- per le medie imprese al 10 % in Equivalente Sovvenzione Lorda della spesa ammissibile.

Per le imprese localizzate in aree 87.3.c l'entità del contributo concesso potrà essere innalzato:

- per le piccole imprese fino al 30% in Equivalente Sovvenzione Lorda;
- per le medie imprese fino al 20% in Equivalente Sovvenzione Lorda;

Su specifica richiesta del beneficiario, i contributi potranno essere erogati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (regime "de minimis").

In questo caso l'entità massima del contributo concesso è pari al 30% delle spese ritenute ammissibili, per i laboratori di ricerca la percentuale di contribuzione è pari al 40% delle spese ammissibili.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

La promozione degli investimenti innovativi costituisce il fondamentale intervento delle politiche di sviluppo incentrate sulle tematiche dell'innovazione. Le connessioni sono in primo luogo di tipo di-



retto con tutte le attività con le quali viene attivata, in una logica di gestione integrata, ed anche di tipo trasversale rispetto al complesso delle attività del POR FESR di cui è destinatario il sistema delle imprese regionali.

Al tempo stesso possono essere rintracciati evidenti profili di integrazione rispetto alla programmazione del POR FSE nonché del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) relativamente agli assi di intervento riferibili al sostegno alle imprese.

In ogni caso l'applicazione della normativa in tema di aiuti di stato di cui al punto III.1. comporta la necessità di una stretta integrazione nella gestione tecnica delle singole operazioni.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	6.087.351,00	2.622.562,00	3.464.789,00
2008	6.580.973,00	2.835.224,00	3.745.749,00
2009	7.551.219,00	3.253.227,00	4.297.992,00
2010	7.702.242,00	3.318.291,00	4.383.951,00
2011	6.589.143,00	2.838.744,00	3.750.399,00
2012	5.645.570,00	2.432.233,00	3.213.337,00
2013	2.655.345,00	1.143.979,00	1.511.366,00
TOTALE	42.811.843,00	18.444.260,00	24.367.583,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
(4) Numero di progetti di R&S	(N)	280

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Investimenti attivati per innovazione tecnologica, di cui per l'eco-innovazione	(Meuro)	76 Meuro

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	90
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	95



2.1.3 ATTIVITÀ A3. – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE IN SETTORI AD ELEVATA INNOVAZIONE TECNOLOGICA AZIENDALI DI INVESTIMENTO INNOVATIVO

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse I	Innovazione ed economia della conoscenza				
I.2. Titolo dell'Attività a3.	Sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica				
Classe di Attività (macroprocesso)	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale				
	Sub-Attività (eventuale)				
I.3. Fondo strutturale	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)				
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a3.	02-03-07	01	01-04-05	03-04-05-06-07-11-12-16-21-22	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede		
a3.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria	Politiche di sostegno alle imprese	Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia		
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene il *“rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione”*, da realizzare attraverso il sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività è rivolta :

- alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali innovative attraverso start-up ad alto contenuto tecnologico anche con rilevante impatto sul sistema produttivo territoriale, spin-off industriali innovativi e spin-off accademici ad elevate competenze scientifiche;
- alla valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica attraverso la promozione delle sinergie e delle collaborazioni tra le imprese e tra queste e Università e/o Centri di ricerca.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- REG. CE n. 70/2001 e successive eventuali modifiche.
- Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie
- Reg. CE n.1998/2006 - Regime “de minimis”
- Disciplina comunitaria degli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione.

III.2. Beneficiari

I Beneficiari sono le PMI.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Procedure pubbliche per la selezione dei beneficiari nella forma di bandi, avvisi pubblici, procedure pubbliche di selezione di manifestazioni di interesse. Potranno essere attuate anche prevedendo la procedura a sportello.

Le procedure potranno essere gestite direttamente dalla Regione Umbria ovvero tramite soggetti attuatori anch'essi selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero tramite affidamento diretto nel caso di soggetti “in house”.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi Documento “Criteri di selezione delle operazioni” redatto ai sensi dell'art. 65, primo comma, lett.a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 05/02/2008.

III.5. Spese ammissibili

Beni materiali ed immateriali ammortizzabili correlati all'introduzione di innovazione di prodotto e/o processo - Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale - Servizi connessi al mercato della conoscenza in particolare quella tecnologica - Spese connesse alla concessione o riconoscimento di brevetti o di altri diritti di proprietà intellettuale.

**III.6. Intensità di aiuto**

L'intensità di aiuto sarà modulata in funzione del rispetto della vigente disciplina comunitaria sugli aiuti alla ricerca sviluppo e innovazione, nonché dei regolamenti di esenzione vigenti di tempo in tempo, e del Regolamento CE 1928/06 sugli aiuti di importanza minore "de minimis"

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Le attività possono essere implementate in maniera integrata con le altre attività dell'Asse I (in particolare con le attività b1, c1 e c2). Inoltre presentano connessioni ed integrazioni con il POR FSE, con gli APQ e con la programmazione delle risorse FAS.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica 1=2+3	Contributo FESR 2	Contributo STATO 3
2007	-	-	-
2008	-	-	-
2009	-	-	-
2010	-	-	-
2011	-	-	-
2012	863.328,00	371.940,00	491.388,00
2013	1.836.672,00	791.278,00	1.045.394,00
TOTALE	2.700.000,00	1.163.218,00	1.536.782,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI**V.1. Quantificazione degli Indicatori**

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Numero di start up di imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica	(N)	15

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Investimenti attivati per innovazione tecnologica, di cui per l'eco-innovazione	(Meuro)	12 Meuro

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	15
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	10



2.1.4 ATTIVITÀ A4. – SOSTEGNO ALLE IMPRESE IN MATERIA DI ECO-INNOVAZIONE

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse I		Innovazione ed economia della conoscenza			
I.2. Titolo dell'Attività a4.		Sostegno alle imprese in materia di eco-Innovazione			
Classe di Attività (macroprocesso)		Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a4.	06	01	01-04-05	03-04-05-06-07-08-09-12-13-14-17-21-22	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
a4.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Politiche di sostegno alle imprese		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene il “*rafforzamento delle capacità regionali in RST e innovazione*”, da realizzare attraverso il sostegno agli investimenti per l'eco-innovazione.



II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene gli investimenti per l'eco-innovazione finalizzati a migliorare in modo significativo la tutela ambientale, ridurre le ricadute ambientali connesse ai processi produttivi, ridurre l'inquinamento o altri effetti negativi sull'utilizzo delle risorse.

Tali attività sono finalizzate all'introduzione, da parte delle imprese operanti sul territorio regionale, di tecnologie produttive a basso impatto ambientale e di servizi e processi rispettosi dell'ambiente nelle sue componenti aria, acqua, suolo.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Regolamento 1083/2006 Coordinamento Fondi Comunitari, Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01), norme specifiche in materia ambientale, Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie.

III.2. Beneficiari

I beneficiari dell'attività sono le PMI e grande impresa.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

La procedura che si intende attivare prevede la pubblicazione di bandi rivolti ai beneficiari sopra individuati. La Regione per l'istruttoria tecnica si può avvalere di un soggetto specializzato, selezionato con le procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

A seguito dell'istruttoria tecnica e dei risultati della valutazione dei progetti è determinata una graduatoria dei beneficiari. A conclusione dell'iter amministrativo vengono rilevati i risultati relativi alle azioni effettuate.

L'attuazione dell'attività segue tre fasi:

Fase 1: Predisposizione e pubblicazione bandi.

Fase 2: Istruttoria tecnica dei progetti, valutazione e pubblicazione graduatorie;

Fase 3: Realizzazione degli interventi, presentazione degli stati di avanzamento della spesa e rendicontazione finale.

Cronoprogramma dell'attività

Azioni	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Emanazione bandi	X	X	X	X	X	X	
Istruttoria tecnica dei progetti	X		X	X	X	X	X
Pubblicazione graduatorie		X	X	X	X	X	X
Realizzazione interventi		X	X	X	X	X	X
Rendicontazione		X	X	X	X	X	X



III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri di selezione e valutazione sono individuati nell'Allegato 1 del presente documento così come approvati dal CdS del 5 febbraio 2008.

III.5. Spese ammissibili

I costi ammissibili sono limitati ai sovraccosti di investimento necessari a raggiungere un livello di tutela ambientale superiore a quello richiesto dalle normative comunitarie nell'ambito di quanto previsto dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti per la tutela dell'ambiente (2008/C 82/01) e del Regolamento di esenzione.

Le spese ammissibili dovranno riguardare la realizzazione di impianti o l'acquisto di macchinari e attrezzature.

III.6. Intensità di aiuto

L'intensità dell'aiuto è determinata dalla disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01) e dal Regolamento di esenzione.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Gli obiettivi specifici dell'attività risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo generale dell'asse, in relazione all'attivazione di progetti di investimento volti all'introduzione di tecnologie che consentano la riduzione degli effetti inquinanti nei processi produttivi.

L'attività è realizzata in stretto raccordo con tutte le altre attività dell'Asse I al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	1.404.774,00	605.207,00	799.567,00
2008	1.432.869,00	617.311,00	815.558,00
2009	1.461.526,00	629.657,00	831.869,00
2010	1.490.757,00	642.250,00	848.507,00
2011	1.520.572,00	655.095,00	865.477,00
2012	550.983,00	237.375,00	313.608,00
2013	82.003,00	35.329,00	46.674,00
TOTALE	7.943.484,00	3.422.224,00	4.521.260,00



V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Progetti di eco-innovazione	(N)	200

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Investimenti attivati per innovazione tecnologica, di cui per l'eco-innovazione	(Meuro)	25 Meuro



2.1.5 ATTIVITÀ B1. – SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DELLE TIC NELLE PMI

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse I		Innovazione ed economia della conoscenza			
I.2. Titolo dell'Attività b1.		Sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI			
Classe di Attività (macroprocesso)		Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
b1.	11-12-14-15	01	01-04-05	03-04-05-06-07-08-11-12-13-14-16-20-21-22	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
b1.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Servizi innovativi alle imprese e diffusione dell'innovazione		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la "promozione dell'accesso alle TIC", da realizzare attraverso il sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI.



II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene:

- investimenti per favorire l'introduzione delle TIC nelle PMI;
- servizi TIC ed applicazioni per le PMI per favorire la promozione dell'utilizzo da parte delle imprese di strumenti della società dell'informazione.

Le tipologie di attività ammissibili sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle riconducibili alle seguenti aree tematiche:

- Infrastrutture telematiche aziendali (sistemi di internetworking anche per l'accesso alla banda larga, sistemi di trasmissione dati, LAN, WAN, VoIP etc...),
- Portali Web e attività connesse (e-commerce, B2B, B2C, sistemi e servizi per la sicurezza delle reti telematiche, Intranet, Extranet etc...);
- Software Gestionali (sistemi di Business Intelligence, CRM, gestione logistica etc...);
- Software Open Source (sistemi GIS, personalizzazione di servizi telematici basati sull'integrazione dinamica audio/video/dati etc...);
- Altro (sistemi basati su tecnologie RFID, sistemi di modellizzazione numerica al computer, software di supporto alla progettazione tecnica, sistemi per creare opportunità di lavoro ai disabili, etc...)

Le attività potranno essere implementate anche congiuntamente con altri strumenti di intervento nell'ambito di pacchetti integrati di agevolazioni destinati a supportare programmi complessi di sviluppo di piccole e medie imprese, ovvero nel più ampio contesto di provvedimenti finalizzati al supporto di programmi di sviluppo ed innovazione promossi da network di imprese (che possono ricomprendere anche imprese di grandi dimensioni e centri di ricerca).

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Reg. (CE) n.70/2001; Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie; Reg. (CE) 1998/2006 «de minimis».

III.2. Beneficiari

Beneficiari sono le PMI

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Procedure pubbliche per la selezione dei beneficiari nella forma di bandi.

Le procedure potranno essere gestite direttamente dalla Regione Umbria ovvero tramite soggetti attuatori anch'essi selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero tramite affidamento diretto nel caso di soggetti "in house".



Per quanto concerne le procedure finanziarie gli aiuti potranno essere concessi nella forma di contributi alla spesa o aiuti rimborsabili nell'ambito di fondi rotativi.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art.65, primo comma lettera a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 5/2/2008.

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle relative ad investimenti e servizi TIC relativi alle aree indicate al punto II.2 "Descrizione delle attività", meglio articolate e declinate nell'ambito dei bandi periodicamente emanati.

Non sono ammissibili:

- spese per investimenti inerenti l'acquisizione di hardware e software riconducibile a singole postazioni di lavoro ovvero singole apparecchiature per utilizzo personale o per l'ufficio non riconducibili al progetto nel suo complesso;
- acquisizioni di servizi continuativi o periodici, di tipo ordinario e tradizionale, connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, relativi ad assistenza e manutenzione ordinaria, abbonamento, allacciamento, ivi inclusi canoni annui di hosting e di housing del server presso un provider o canoni di registrazione in motori di ricerca, relativi alla formazione del personale.

III.6. Intensità di aiuto

Gli aiuti saranno concessi in regime di esenzione dall'obbligo di notifica ai sensi di quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001, pubblicato in GUCE del 13/01/2001 e successive modifiche ed integrazioni e del Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie pubblicato in GUCE 9/8/2008.

L'entità del contributo concesso ai sensi del Reg. CE 70/2001 è pari:

- per le piccole imprese al 15 % in Equivalente Sovvenzione Lorda della spesa ammissibile;
- per le medie imprese al 7,5 % in Equivalente Sovvenzione Lorda della spesa ammissibile.

L'entità del contributo concesso ai sensi del Reg. CE 800/2008 è fino a un massimo di:

- per le piccole imprese al 20 % in Equivalente Sovvenzione Lorda della spesa ammissibile;
- per le medie imprese al 10 % in Equivalente Sovvenzione Lorda della spesa ammissibile.

Per le imprese localizzate in aree 87.3.c l'entità del contributo concesso potrà essere innalzato:

- per le piccole imprese fino al 30% in Equivalente Sovvenzione Lorda;
- per le medie imprese fino al 20% in Equivalente Sovvenzione Lorda;

Per quanto riguarda l'acquisizione di **consulenze e/o servizi esterni** l'entità massima del contributo concesso a fronte delle spese sostenute è pari, per le piccole e medie imprese, al 50% in Equivalente Sovvenzione Lorda.



Per i soli investimenti TIC e su specifica richiesta del beneficiario, i contributi potranno essere erogati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (regime "de minimis").

In questo caso l'entità massima del contributo concesso è pari al 50% delle spese ritenute ammissibili.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Le attività possono essere implementate in maniera integrata con altre attività dell'Asse I (in particolare con le attività a1, a2, a3 e c1). Possono inoltre essere rintracciati evidenti profili di integrazione rispetto alla programmazione del POR FSE così come del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) limitatamente ai punti di contatto tra questi e il sistema produttivo regionale.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	1.533.735,00	660.766,00	872.969,00
2008	1.458.026,00	628.148,82	829.877,18
2009	974.351,00	419.771,00	554.580,00
2010	993.838,00	428.167,00	565.671,00
2011	1.013.715,00	436.730,00	576.985,00
2012	1.033.989,00	445.465,00	588.524,00
2013	1.054.669,00	454.374,00	600.295,00
TOTALE	8.062.323,00	3.473.421,82	4.588.901,18

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	(N)	600

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Investimenti attivati per la diffusione delle TIC nelle PMI (spesa pubblica e privata)	Meuro	15 meuro



2.1.6 ATTIVITÀ B2. – INFRASTRUTTURE E SERVIZI DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (SI)

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse I		Innovazione ed economia della conoscenza			
I.2. Titolo dell'Attività b2.		Infrastrutture e servizi della Società dell'Informazione (SI)			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
b2.	10 - 11 - 12	04	04-05	10 - 12 - 17	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività		Direzione	Responsabile del Servizio		Sede
b2.		Direzione regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza	Informativo regionale, e-government, società dell'informazione e infrastrutture tecnologiche		V. Mario Angeloni, n. 61 06124 Perugia

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Con la presente attività si punta a dare una risposta alla crescente domanda di connettività a Larga Banda per le imprese e di supporto per l'erogazione di servizi alta qualità / basso costo tipici della società della conoscenza, contribuendo ad estendere la rete delle opportunità e ad eliminare il digital divide di primo livello, fonte di debolezza per l'intero sistema regionale. Gli ambiti di intervento sono prioritariamente localizzati nelle aree con presenza di fallimento di mercato di TLC.



La rete di accesso sarà costituita da fibra ottica, antenne in radiofrequenza e attrezzature pubbliche realizzate dalla pubblica amministrazione in c.d. “neutralità tecnologica”, per garantire la disponibilità dell’accesso a larga banda di cittadini ed imprese, e favorire l’uso dei mezzi offerti dalla Società dell’Informazione per gli utenti con minore competitività (studenti e giovani in fase di accesso al mondo del lavoro, anziani, ecc.).

II.2. Descrizione dell’Attività

Il progetto è un insieme di vari interventi ed iniziative attraverso i quali riuscire a raggiungere le finalità che si sono prefisse.

In particolare, dal punto di vista della dotazione infrastrutturale si prevede:

- la realizzazione di un backbone in fibra ottica per l’interconnessione nord/sud del territorio e per il collegamento Long Distance con le altre reti nazionali. Tale dorsale sfrutta il tracciato ferroviario della FCU al fine di contenere al massimo i costi di cablaggio;
- la realizzazione di reti integrate di distribuzione ed accesso (fibra ottica + sistemi wireless) in prima istanza nelle parti dei territori di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello ed Orvieto, già associati alla CentralCom S.p.a., che si trovano in condizioni di digital divide e successivamente realizzata in altre parti del territorio umbro;
- la realizzazione progressiva di tre anelli in fibra ottica lungo i tracciati stradali al fine di interconnettere i centri non posizionati sul backbone, di servire i centri minori, nonché di realizzare la magliatura della rete a salvaguardia della sicurezza e dell’affidabilità;
- la successiva realizzazione di reti di distribuzione ed accesso wireless per le zone marginali e per lo spazio territoriale con marcate caratteristiche rurali.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- D.Lgs. 1 agosto 2003, n. 259 “Codice delle comunicazioni elettroniche”;
- D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”, aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell’amministrazione digitale”;
- L.R. 9 aprile 1998, n. 11 “Norme in materia di impatto ambientale”;
- L.R. 24 marzo 2000, n. 27 “Piano Urbanistico Territoriale”;
- L.R. 22 febbraio 2005, n. 11 “Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 15 febbraio 2005, n. 335 concernente: “Rete regionale di cablaggio dell’Umbria”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 5/5/2008 n. 469 concernente “Cablaggio regionale. Approvazione del Piano Telematico di cui al precedente atto 27/7/2007 n. 1300”.



III.2. Beneficiari

Enti pubblici, Regione Umbria, CentralCom Spa., Amministrazioni comunali e loro forme associate.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Il Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, tecnologie dell'informazione si avvale della collaborazione di altri Servizi competenti della Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture e di Servizi della Direzione Risorse umane, finanziarie e strumentali.

L'attività è attuata in due fasi.

1ª fase:

La prima fase sarà attivata attraverso invito rivolto alla CentralCom S.p.a. al fine di finanziare progetti immediatamente cantierabili, o il completamento di opere già avviate, rispondenti alle finalità dell'Attività.

La selezione dei progetti da parte di CentralCom S.p.a. dovrà avvenire nel rispetto dei criteri di ammissibilità e di priorità indicati al successivo punto III.4.

2ª fase.

La seconda fase, da attuarsi attraverso il Piano Telematico, definirà il complesso di azioni ed interventi per il completamento e l'implementazione della rete regionale di cablaggio a larga banda sul territorio regionale, anche attraverso operazioni di riqualificazione, razionalizzazione dell'offerta telematica.

Nella predisposizione del Piano, si è provveduto ad effettuare:

- a) l'analisi dell'attuale copertura quali-quantitativa della larga banda (quanta banda e dove) sul territorio regionale;
- b) la definizione del fabbisogno in termini di infrastrutture e servizi telematici espresso dal territorio sulla base del numero dei residenti, delle attività produttive e delle iniziative promosse a livello locale.

Nella fase successiva si definiranno:

- a) l'indicazione di massima delle infrastrutture necessarie per estendere la copertura a larga banda, le specifiche tipologie ed i rispettivi costi;
- b) la definizione delle priorità d'attuazione dei programmi d'infrastrutturazione.
- c) la realizzazione di una banca dati geografica dei collegamenti di rete necessari ai fini dell'interoperabilità tra gli enti stessi e la distribuzione delle informazioni agli utilizzatori pubblici e privati;
- d) la rilevazioni cartografiche e tabellari finalizzate all'inserimento nella banca dati geografica delle caratteristiche territoriali, delle infrastrutture a rete e dei riferimenti territoriali utili per il successivo aggiornamento in occasione di nuovi interventi;
- e) l'intervento di sostegno alle attività progettuali degli Enti locali e loro forme associate.

Per l'attuazione del Piano si prevede di finanziare gli interventi da realizzare a cura di CentralCom S.p.a., che costituiscono la rete regionale di cablaggio, e di contribuire anche al finanziamento di studi di fattibilità e delle conseguenti attrezzature presentati da Enti locali o loro forme associate, aventi l'obiettivo di implementare, in una logica di sistemi locali, le infrastrutture e le attrezzature di TLC preesistenti nelle aree o previste da CentralCom S.p.a..

Anche per la parte tecnologica di questi interventi, viene individuato come soggetto beneficiario la soc. CentralCom S.p.a. mentre per gli interventi di supporto e provvisori connessi, direttamente ed indirettamente, vengono individuati come beneficiari i Comuni o loro forme associate selezionati.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art.65, primo comma lettera a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 5/2/2008.

III.5. Spese ammissibili

Interventi infrastrutturali. Acquisizione di aree (nei limiti del 10% del costo complessivo del progetto). Esecuzione e/o acquisizione di opere civili connesse o di diritti d'uso delle stesse. Strumenti e tecnologie. Licenze e autorizzazioni per l'esercizio di reti di telecomunicazione. Spese tecniche di progettazione.

III.6. Intensità di aiuto

Fino al 100% delle spese effettuate. In alcuni casi sarà valutata la partecipazione degli Enti Locali.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FESR, PAR FAS)

L'attività è fortemente integrata con le altre attività dell'Asse 1. del POR FESR, con le attività del Piano attuativo FAS e del PSR (misura 3.2.1).

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	1.873.031,00	806.942,00	1.066.089,00
2008	1.910.492,00	823.081,00	1.087.411,00
2009	1.948.701,00	839.542,00	1.109.159,00
2010	1.987.675,00	856.333,00	1.131.342,00
2011	2.027.429,00	873.460,00	1.153.969,00
2012	2.067.977,00	890.929,00	1.177.048,00
2013	2.109.337,00	908.748,00	1.200.589,00
TOTALE	13.924.642,00	5.999.035,00	7.925.607,00

**V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI****V.1. Quantificazione degli Indicatori**

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore atteso</i>
Numero di nodi della RPRU (Rete <u>Pubblica Regione Umbria</u>)	(N)	146
Km di infrastruttura in fibra ottica	(Km)	347

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore atteso</i>
(12) Popolazione aggluntiva raggiunta da banda larga	N di abitanti aggluntivi (x 1000)	140
Territorio regionale coperto da banda larga	N di comuni serviti dalla RPRU *	47

*rete pubblica Regione Umbria (con copertura del $\geq 70\%$)



2.1.7 ATTIVITÀ C1. – ATTIVITÀ DI STIMOLO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INNOVAZIONE

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse I		Innovazione ed economia della conoscenza			
I.2. Titolo dell'Attività c1.		Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione			
Classe di Attività (macroprocesso)		Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
c1.	04-05-09	01	01-04-05	03-04-05-06-07-08-11-12-13-14-16-20-21-22	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
c1.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Servizi innovativi alle imprese e diffusione dell'innovazione		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività prevede il "sostegno all'acquisizione di competenze e strumenti per favorire l'inserimento della RST e innovazione nelle imprese, con particolare riguardo alle PMI" mediante il supporto alla diffusione di servizi per favorire l'innovazione nelle singole imprese, o gruppi di imprese.



II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività prevede:

- A. Il sostegno all'acquisizione di servizi e consulenze avanzati/qualificati, comunque innovativi ed anche a supporto dell'innovazione, resi da consulenti e/o prestatori esterni per:
1. l'introduzione di sistemi di gestione certificati;
 2. il miglioramento in diverse aree aziendali di intervento;
 3. la prima partecipazione a fiere e mostre;
 4. l'ideazione, progettazione e registrazione di marchi;
 5. la concessione e il riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale.

Tali attività potranno essere implementate anche congiuntamente con altri strumenti di intervento nell'ambito di pacchetti integrati di agevolazioni destinati a supportare programmi complessi di sviluppo di piccole e medie imprese, ovvero nel più ampio contesto di provvedimenti finalizzati al supporto di programmi di sviluppo ed innovazione promossi da network di imprese (che possono ricomprendere anche imprese di grandi dimensioni e centri di ricerca).

- B. l'animazione, la diffusione e la sollecitazione (mediazione tecnologica) all'innovazione per singole imprese o gruppi di imprese (PMI) tesi ad individuare i bisogni di innovazione di queste attraverso attività che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta e consentano di affiancare le imprese nella messa in opera dei processi innovativi. In particolare potranno essere implementate sia attività di animazione rivolte alla generalità delle imprese (animazione a totale carico pubblico) sia attività rivolte a gruppi omogenei di imprese con la compartecipazione finanziaria delle stesse ai costi del programma (animazione a costi condivisi).

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- Reg. (CE) n.70/2001 ;
- Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie;
- L.R. n. 21/02/2002 "Interventi per la certificazione di sistemi della qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza e dell'etica nelle imprese umbre".

III.2. Beneficiari

I beneficiari sono:

- per le attività sub A (tipologie 1 e 2) le PMI;
- per le attività sub B gli Enti pubblici e loro forme associate.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Per le attività di sostegno all'acquisizione di servizi avanzati/qualificati, comunque innovativi ed anche a supporto dell'innovazione (attività sub A tipologie 1 e 2) da parte delle PMI verranno attivate procedure pubbliche per la selezione dei beneficiari nella forma di bandi.

Per quanto concerne le procedure finanziarie gli aiuti potranno essere concessi nella forma di contributi alla spesa o aiuti rimborsabili nell'ambito di fondi rotativi.

Per quanto riguarda le attività relative alla tipologia 1 (introduzione di sistemi di gestione certificati) la normativa regionale (L.R. n.21/2002) attribuisce la gestione delle stesse alla Società regionale Sviluppo Umbria S.p.A.



Per le **attività di animazione, diffusione e sollecitazione all'innovazione** (attività sub B) la Regione intende coinvolgere anche le Associazioni di impresa, nel caso di progetti rivolti a gruppi omogenei di imprese, i destinatari ultimi verranno selezionati mediante appositi avvisi pubblici.

Entrambe le suddette attività sub A e sub B potranno essere gestite direttamente dalla Regione Umbria ovvero tramite soggetti attuatori anch'essi selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero tramite affidamento diretto nel caso di soggetti "in house".

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art.65, primo comma lettera a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 5/2/2008.

III.5. Spese ammissibili

A. Per le attività consistenti nel sostegno all'acquisizione di servizi avanzati/qualificati, comunque innovativi ed anche a supporto dell'innovazione forniti da consulenti esterni, le spese ammissibili sono:

- 1) **le spese sostenute per l'introduzione di sistemi di gestione certificati** quali, a solo titolo esemplificativo, quelle relative a: check up aziendale al fine di rilevare la situazione presente in azienda rispetto a quella che prevede la norma di riferimento, analisi Ambientale Iniziale per la norma ISO 14001 e Regolamento EMAS n. 761/2001, dichiarazione Ambientale prevista dal Regolamento EMAS, definizione del Sistema di Gestione Aziendale (manuale, procedure, ecc.), trasferimento delle informazioni del sistema di gestione aziendale al personale, certificazione relativa a Sistemi di Gestione aziendale, rilascio marchio ECOLABEL, etc....
- 2) **le spese per l'attivazione di servizi, avanzati/qualificati, comunque innovativi**, quali, a solo titolo esemplificativo, quelle relative a:
 - a) costi sostenuti per il miglioramento delle diverse aree aziendali di intervento (comprese quelle relative alla organizzazione del personale);
 - b) i costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand limitatamente al caso di prima partecipazione a fiere e mostre;
 - c) costi per l'ideazione, progettazione e registrazione di marchi;
 - d) costi per la concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale.

Non sono ammissibili, fra l'altro, spese per acquisizioni di servizi continuativi o periodici, di tipo ordinario e tradizionale, a basso contenuto di specializzazione e comunque già ampiamente diffusi, relative alle normali spese di funzionamento, connesse ad attività regolari dell'impresa; non sono altresì ammissibili le spese relative a diritti, tasse, imposte nonché ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per la parte in cui possa essere recuperata dal beneficiario.

B. Per le attività di **animazione, diffusione e sollecitazione** all'innovazione le spese ammissibili sono quelle relative a interventi di animazione, sensibilizzazione, diffusione e promozione dell'innovazione presso le PMI (ad es organizzazione convegni, seminari, workshop e focus group, newsletter periodiche, elaborazione report, ricerche su banche dati, attività di scouting, presentazioni di best practices come ad esempio attività di gender budgeting), ovvero spese sia di natura analoga sia relative all'acquisizione di servizi innovativi nell'ambito di progetti comuni rivolti a gruppi omogenei di imprese che prevedano una compartecipazione finanziaria delle imprese stesse.



III.6. Intensità di aiuto

Il sostegno all'acquisizione di servizi avanzati/qualificati, comunque innovativi ed anche a supporto dell'innovazione, forniti da consulenti e/o prestatori esterni si concretizza nell'erogazione di aiuti che saranno concessi in regime di esenzione dall'obbligo di notifica ai sensi di quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001, pubblicato in GUCE del 13/01/2001 e successive modifiche ed integrazioni e del Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie pubblicato in GUCE del 9/8/2008.

Le intensità agevolative saranno previste dai singoli Bandi entro i limiti di intensità massima previsti dai suddetti Regolamenti.

Le attività di animazione, diffusione e sollecitazione all'innovazione sono rivolte alla generalità delle imprese e quindi non si configurano quale regime di aiuti alle imprese ma attività a regia regionale.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Le attività possono essere implementate in maniera integrata con altre attività dell'Asse I (in particolare con le attività a1, a2, a3 e b1). Possono inoltre essere rintracciati evidenti profili di integrazione rispetto alla programmazione del POR FSE così come del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) limitatamente ai punti di contatto tra questi e il sistema produttivo regionale.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica 1=2+3	Contributo FESR 2	Contributo STATO 3
2007	-	-	-
2008	1.885.334,00	812.242,00	1.073.092,00
2009	2.435.877,00	1.049.428,00	1.386.449,00
2010	2.484.595,00	1.070.417,00	1.414.178,00
2011	2.534.286,00	1.091.825,00	1.442.461,00
2012	1.584.972,00	682.840,00	902.132,00
2013	2.136.672,00	920.524,00	1.216.148,00
TOTALE	13.061.736,00	5.627.276,00	7.434.460,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Imprese contattate nell'attività di animazione	(N)	2500-2800
Numero di progetti finanziati per servizi innovativi	(N)	450
<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Investimenti attivati per innovazione tecnologica, di cui per l'eco-innovazione	(Meuro)	15 Meuro



2.1.8 ATTIVITÀ C2. – SERVIZI FINANZIARI ALLE PMI

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse I		Innovazione ed economia della conoscenza			
I.2. Titolo dell'Attività c2.		Servizi finanziari alle PMI			
Classe di Attività (macroprocesso)		Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
c2.	09	02-03	01-04-05	03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-18-19-20-21-22	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
c2.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Politiche industriali e per il credito alle imprese		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

L'attività prevede il "sostegno all'acquisizione di competenze e strumenti per favorire l'inserimento della RST e innovazione nelle imprese, con particolare riguardo alle PMI" attraverso la fornitura di servizi finanziari finalizzati allo sviluppo di progetti d'impresa ad alto contenuto di innovazione tecnologica.



II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività garantisce l'attivazione di fondi per investimenti in capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui per tutte le PMI che intendano avviare dei processi di innovazione ed in particolare, per le imprese di piccole dimensioni, anche attraverso misure specifiche volte a rafforzare la struttura finanziaria delle stesse.

Gli interventi dei fondi saranno realizzati tecnicamente attraverso differenti modalità quali acquisizione di partecipazioni, partecipazione in pool con investitori istituzionali, partecipazione in pool con imprese, partecipazione in società finanziarie, garanzia per partecipazioni di investitori istituzionali, garanzia per partecipazioni di imprese, garanzia ai soci per sottoscrizione di capitale sociale, anticipazione a favore di imprese, anticipazione a favore di soci per aumento di capitale, prestito partecipativo e garanzia per il rischio di insolvenza su finanziamenti e concessione di mutui.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Regimi di aiuto regionale ad hoc attivati nel rispetto di:

- Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (2006/C 194/02);
- Reg. CE n.70/2001;
- Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie
- Reg.1998/2006 "de minimis";
- Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato concessi sotto forma di garanzia (2000/C 71/07).

III.2. Beneficiari

I beneficiari dell'attività sono PMI.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Costituzione di fondi per investimenti in capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui a sostegno delle PMI per favorire l'introduzione di processi di innovazione e il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di piccole e medie dimensioni.

La gestione dei fondi sarà affidata ad operatori specializzati scelti ricorrendo a procedure di evidenza pubblica o tramite affidamento a società in house.

L'operatore specializzato individuato per la gestione dei fondi dovrà garantire un adeguato cofinanziamento ai fondi mediante versamento di risorse proprie, ove previsto dalla normativa.

Prima di dare piena operatività ai fondi il gestore dovrà inoltre provvedere a pubblicizzare in maniera esauriente i possibili interventi nei confronti dei potenziali beneficiari.

I fondi dovranno essere gestiti secondo una logica di mercato, gli investimenti nelle PMI dovranno essere orientati al profitto e gestiti su base commerciale.



III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art. 65, primo comma lettera a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 5/2/2008.

III.5. Spese ammissibili

Non applicabile.

III.6. Intensità di aiuto

Non applicabile.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

L'ingegneria finanziaria ed il potenziamento della funzione finanziaria delle imprese rappresentano il naturale completamento delle politiche di sviluppo incentrate sulle tematiche dell'innovazione rispondendo ad un fallimento del mercato soprattutto con riferimento al supporto esterno a processi complessi. Le connessioni sono pertanto di tipo trasversale rispetto al complesso delle attività del POR FESR di cui è destinatario il sistema delle imprese regionali ed al tempo stesso possono essere rintracciati evidenti profili di integrazione rispetto alla programmazione del POR FSE non che del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) relativamente agli assi di intervento riferibili al sostegno alle imprese.

In ogni caso l'applicazione della normativa in tema di aiuti di stato di cui al punto III.1. comporta la necessità di una stretta integrazione nella gestione tecnica delle singole operazioni.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	1.873.031,00	806.942,00	1.066.089,00
2008	1.910.492,00	823.081,00	1.087.411,00
2009	1.948.701,00	839.542,00	1.109.159,00
2010	1.987.675,00	856.333,00	1.131.342,00
2011	2.027.429,00	873.460,00	1.153.969,00
2012	10.240.926,00	4.412.011,00	5.828.915,00
2013	10.165.312,00	4.379.436,00	5.785.876,00
TOTALE	30.153.566,00	12.990.805,00	17.162.761,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Progetti finanziati per servizi finanziari	(N)	150
Imprese beneficiarie dei progetti finanziati per servizi finanziari	(N)	90



<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Investimenti attivati per innovazione tecnologica, di cui per l'eco-innovazione	(Meuro)	22 Meuro

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	5
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	5



segue

Parte seconda

2. LE SCHEDE DI ATTIVITÀ

2.2 ASSE II - AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI



2.2.1 ATTIVITÀ A1. – PIANI E INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse II		Ambiente e prevenzione dei rischi			
I.2. Titolo dell'Attività a1.		Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche - acquisizioni di beni e/o servizi			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a1	48-53-54	04	01-04-05	17	ITE2
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Servizio Responsabile		Sede
a1	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari		Via M. Angeloni, 61 06124 Perugia

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività prevede la realizzazione di piani, sistemi di monitoraggio ed interventi per la prevenzione e gestione dei rischi naturali (rischi sismici, idrogeologici) con riferimento ai PAI, ai Centri Abitati Regionali instabili, individuati con decreto dello Stato e della Regione, alle aree a più alta vulnerabilità sismica e ai Piani di protezione civile adottati. L'attività sostiene anche l'elaborazione di piani di emergenza riferiti ad aree caratterizzate da vulnerabilità (rischi sismici e idrogeologici) e sarà esplicitata nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 per configurare e gestire il Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio, che ricomprenderà sia i rischi naturali che



quelli tecnologici e che farà capo al Centro Funzionale Regionale di Foligno al fine di consentire allo stesso le attività di prevenzione, preparazione e risposta rapida richieste dalla vigente normativa in materia.

Le attività esposte nel seguito e le risorse indicate al punto IV, Piano Finanziario, fanno riferimento al periodo 2007-2013. Nei cronogrammi di ogni azione (di cui al successivo punto III.3) sono riportate puntualmente le attività che si prevede di realizzare nel triennio 2007-2009 e quelle preventivate per il successivo periodo 2010/2013. La responsabilità dell'attività è posta in capo al Servizio "Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari" della Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria.

II.2. Descrizione dell'Attività

Nel periodo di programmazione 2007-2013 saranno condotti interventi sia strutturali che non strutturali per la prevenzione dei rischi naturali con le azioni di seguito descritte. Al termine della prima fase di attività, che si configura con la redazione preliminare del Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio, si prevede di individuare un elenco di interventi strutturali da attuare, ove possibile, con il budget del POR disponibile per il periodo 2010-2013 e/o altre eventuali fonti finanziarie. L'elenco individuerà le opere di particolare urgenza e necessità per conseguire obiettivi di riparazione, miglioramento o adeguamento sismico sul patrimonio edilizio scolastico pubblico.

Azione 1: *Realizzazione di carte di pericolosità e di microzonazione sismica e di sistemi di monitoraggio sismico per la redazione del Piano di prevenzione del Rischio Sismico.*

Le attività messe in campo in questa azione prevedono l'individuazione del rischio sismico locale passando dall'esame dell'intero territorio regionale a casi di maggior dettaglio andando a completare il quadro di conoscenza dei maggiori centri abitati. I risultati delle varie attività saranno la base per la predisposizione di piani e programmi di protezione civile, per la definizione della vulnerabilità degli edifici dei centri abitati e per la predisposizione di piani di allerta da parte del Centro funzionale di Foligno. Nello specifico si realizzerà il completamento della cartografia regionale alla scala 1:10.000 della pericolosità sismica locale, la microzonazione sismica di aree urbane scoperte e l'allestimento di un sistema di monitoraggio sismico e accelerometrico sui territori a maggior rischio sismico compreso il monitoraggio di alcune frane in roccia e in terra funzionale sia per l'allertamento che per la classificazione sismica del territorio.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Servizi Geologico e sismico" della Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria che, sulla base del budget attribuitogli, eseguirà tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del responsabile del Servizio "Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari" della stessa Direzione, responsabile dell'attività a1.

Azione 2: *Valutazioni di vulnerabilità urbana e modello di certificazione di vulnerabilità di edifici ai fini della Redazione del Piano di prevenzione del Rischio Sismico.*

Le attività messe in campo in questa azione prevedono due settori di intervento ai fini della valutazione della vulnerabilità sismica urbana e degli edifici, quale componente essenziale per la prevenzione del rischio sismico, e in particolare:

- a) la valutazione della vulnerabilità sismica dei centri storici mediante analisi della struttura urbana del centro storico e identificazione dei percorsi che devono mantenere inalterata la propria funzione anche in caso di calamità. Ciò al fine di consentire una programmazione di interventi finalizzati a garantire la fruibilità in sicurezza delle vie di fuga e l'accesso ad edifici e strutture di rilevante interesse per le finalità di Protezione Civile;



- b) la realizzazione di un modello sperimentale per la certificazione della vulnerabilità degli edifici, con individuazione dello scenario derivante dalla sua possibile applicazione compresa la valutazione degli effetti derivanti da una sua istituzione.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Geologico e sismico della Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria che, sulla base del budget attribuitogli, eseguirà tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del responsabile del Servizio "Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari" della stessa Direzione, responsabile dell'attività a1.

Azione 3: *Valutazione vulnerabilità sismica di edifici strategici e rilevanti, di infrastrutture e di beni ambientali di proprietà pubblica ai fini della redazione del Piano di prevenzione del Rischio Sismico.*

Le attività messe in campo in questa azione prevedono l'approfondimento della conoscenza della vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture di proprietà pubblica la cui funzionalità nel corso degli eventi calamitosi è di rilevanza strategica per le finalità di protezione civile. Saranno analizzati gli edifici strategici e rilevanti quali municipi, ospedali, centri polifunzionali sanitari, centri di aggregazione sociale, nonché infrastrutture quali strade e ponti e infine anche i beni culturali. Il maggior grado di conoscenza della vulnerabilità darà la possibilità di effettuare azioni mirate per l'attuazione di politiche di riduzione del rischio sismico da inserire nel Piano di che trattasi.

Tenuto conto del fatto che tale tematica è particolarmente sentita nel territorio Umbro, l'attività di cui sopra è stata già in parte attivata, a valere su risorse stanziare nel bilancio dello stato, con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 e n. 3362/2003.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Geologico e sismico" della Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria che, sulla base del budget attribuitogli, eseguirà tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del Servizio "Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari" della stessa Direzione, responsabile dell'attività a1.

Azione 3/bls: *Individuazione di interventi strutturali sul patrimonio edilizio scolastico pubblico per riparazione, miglioramento o adeguamento sismico.*

Nel complessivo contesto di prevenzione dei rischi naturali che rappresenta finalità generale dell'Azione, considerata la particolare delicatezza del tema della sicurezza nelle scuole, l'azione è finalizzata a realizzare opere di particolare urgenza e necessità per la riduzione del rischio sismico negli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali al fine di conseguire obiettivi di riparazione, miglioramento o adeguamento sismico sul patrimonio edilizio scolastico pubblico.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Istruzione, Università e Ricerca" – Ambito di Coordinamento Conoscenza e welfare (istruzione, università, ricerca, inclusione e politiche sociali, infrastrutture tecnologiche) - Direzione Salute, coesione sociale e società della conoscenza che, sulla base del budget attribuitogli, eseguirà tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del Servizio "Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari" della Direzione Programmazione, Innovazione e competitività dell'Umbria, responsabile dell'attività a1.

**Azione 4: Piano e sistemi di monitoraggio per la prevenzione del rischio idrogeologico: alluvioni e siccità**

Le attività messe in campo in questa azione prevedono:

1. Alluvioni:

- l'acquisizione/gestione di modelli meteorologici a scala limitata (LAM) in grado di fornire previsioni a 24-48h su grandezze quali spessore di pioggia al suolo, temperature, ecc., utili anche per la previsione di fenomeni franosi;
- la predisposizione della rete di monitoraggio regionale operante in tempo reale ai fini della conoscenza dei parametri di umidità del terreno e della copertura nevosa;
- la redazione di mappe delle aree allagabili nei tratti fluviali ancora non studiati e l'adeguamento di quelle esistenti alla luce delle nuove normative europee.

Sono previste attività di modellazione idrologico-idraulica per i bacini con estensione maggiore di 400 km², individuazione di scenari di rischio associati al superamento di livelli di soglie idro - pluviometriche crescenti, emissione degli Avvisi di Criticità in zone omogenee che tengano conto degli aspetti morfo-idrologici del territorio. Qualora venga superata la soglia di "criticità moderata" è prevista l'attivazione 24 ore su 24 del Centro Funzionale di Foligno.

2. Siccità:

- la definizione di strategie di breve, medio e lungo periodo per la mitigazione e la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici, coordinando e rafforzando azioni congiunte di monitoraggio, sorveglianza, prevenzione nei contesti più esposti a rischio e definendo scenari idrologici regionali, tenendo conto del fatto che negli ultimi 5 anni il territorio regionale è stato sottoposto a due grossi fenomeni di siccità con emergenze per crisi idriche;
- la ridefinizione delle componenti ambientali di rischio legate all'assenza di piovosità, ai fenomeni di siccità, ondate di calore, riduzione dei deflussi in alveo, portate delle sorgenti e livelli piezometrici nei pozzi per acqua;
- la messa a punto di modelli e metodologie per configurare soglie di allerta per interventi di prevenzione dei rischi naturali connessi a fenomeni di siccità e ondate di calore.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Risorse idriche e Rischio Idraulico" della "Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali" che, sulla base del budget attribuitogli, avrà la responsabilità di tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del responsabile dell'attività a1.

Azione 5: Piano e sistemi di monitoraggio per la prevenzione del rischio idrogeologico: frane

Le attività messe in campo in questa azione prevedono:

- lo sviluppo di conoscenze e di modellazioni finalizzate alla composizione del Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio, componente frane, sulla base della propensione del territorio regionale ai dissesti, con riferimento agli inventari dei fenomeni franosi, alle aree a rischio individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Tevere (PAI) e a quelle contermini compresa l'individuazione di criteri per la definizione di valutazione e validazione delle soglie idrometeorologiche di allertamento per le frane, con contestuale definizione delle relative zone di allerta.



I modelli sviluppati saranno finalizzati alla stesura di piani e programmi di prevenzione e gestione sia del rischio atteso che del rischio residuo (manutenzione programmata, monitoraggio, azioni non strutturali).

Le attività riguarderanno la messa a punto e l'applicazione di metodi e tecniche per la zonazione della suscettibilità, della pericolosità e del rischio da frane lente, moderatamente rapide e rapide, nonché la definizione di scenari di rischio, distinguendo le situazioni di aree vulnerabili prive di interventi per la messa in sicurezza dalle aree vulnerabili già protette con interventi di difesa attiva e/o passiva. Verranno definite le modalità per l'individuazione e validazione di zone di allerta e relative soglie idrometeorologiche di allertamento. I risultati degli studi confluiranno in Carte inventario multi-temporali delle frane, banche dati territoriali; modelli e carte della pericolosità, stime della vulnerabilità da frana e del danno prodotto agli elementi antropici, modelli e carte del rischio da frana, definizione di scenari di rischio per infrastrutture, centri abitati e beni ambientali minacciati da frane rapide o moderatamente rapide o lente.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Geologico e sismico" della Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria che, sulla base del budget attribuitogli, avrà la responsabilità di tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del responsabile del Servizio "Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari" della stessa Direzione, responsabile dell'attività a1.

Azione 6: *Realizzazione del sistema informativo unificato di gestione del Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio*

Le attività messe in campo in questa azione prevedono:

la realizzazione, previa analisi dei sistemi informativi esistenti presso i Servizi Regionali competenti in materia di Rischi Naturali, Tecnologici e Ambientali (ARPA Umbria) e in collegamento con le attività previste nella scheda a2 " Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area" di una piattaforma informatica organizzata con idonea architettura atta alla gestione del Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio. Si provvederà pertanto all'acquisto e alla dotazione del Centro funzionale di Foligno e dei servizi interessati di idonee e dedicate apparecchiature Hardware nonché di Software di base e specialistici.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Informatico-Informativo: geografico, ambientale e territoriale" della Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, che, sulla base del budget attribuitogli, e d'intesa con i servizi interessati, eseguirà tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del responsabile del Servizio "Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari" della stessa Direzione, responsabile dell'attività a1

Azione 6 bis: *Collegamento in fibra ottica (Banda Larga) tra il Centro regionale di Protezione civile di Foligno, Giunta regionale dell'Umbria, Province e Prefetture di Perugia e Terni.*

Le attività messe in campo in questa azione prevedono:

- la realizzazione del collegamento in Fibra Ottica (Banda Larga) tra il Centro regionale di Protezione civile di Foligno, Giunta Regionale dell'Umbria, Province e Prefetture di Perugia e di Terni necessario all'implementazione del Piano regionale coordinato di Prevenzione Multirischio.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Informativo regionale" che fa capo alla Direzione Salute, coesione sociale e società della conoscenza



– Ambito di Coordinamento Conoscenza e welfare (istruzione, università, ricerca, inclusione e politiche sociali, infrastrutture tecnologiche) che, sulla base del budget attribuitogli, e d'intesa con i servizi interessati, eseguirà tutte le operazioni tecnico-amministrative, compresi gli impegni di spesa e le relative liquidazioni, previa autorizzazione del Responsabile del Servizio “Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento dei progetti comunitari” della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria.

Azione 7: *Redazione del Piano regionale coordinato di Prevenzione Multirischio e pianificazione di emergenza*

Le attività messe in campo in questa azione prevedono:

- la realizzazione a livello preliminare al termine del primo triennio e a livello definitivo e operativo nel prosieguo del Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio che ricomprenderà il Rischio Sismico, il Rischio Idrogeologico nelle sue tre componenti relative alle Alluvioni, alla Siccità e alle Frane e il Rischio Tecnologico. Il piano sarà allestito per componenti principali di rischio e per moduli: modulo preliminare, modulo definitivo e modulo operativo. Nel primo triennio come detto, pur affrontando tutti i rischi enunciati ci si limiterà al modulo preliminare che sarà successivamente anche portato in partecipazione sul territorio per valutarne l'impatto e tarare quindi la stesura a livello definitivo. Nel piano in argomento saranno proposti protocolli comportamentali per le autorità competenti e per la popolazione in funzione degli eventi di rischio con particolare riferimento agli aspetti della prevenzione, preparazione e risposta rapida. All'interno del piano saranno altresì riportati alcuni scenari di rischio configurati per le situazioni più gravose dei PAI approvati, relative a quelle classificate a livello R3 e R4, nonché alcune delle situazioni più gravose relative ai Rischi Tecnologici e saranno esposti i relativi Piani di Emergenza.

Tutta l'attività sarà svolta in stretto coordinamento con quella relativa all'attività a2, al fine di inglobare in un unico documento il Piano di cui trattasi che sarà poi dato in gestione al Centro Funzionale di Foligno.

Saranno previsti e realizzati alcuni test iniziali di informazione e di educazione della popolazione alla convivenza con i rischi naturali e tecnologici nonché un programma pluriennale di diffusione per proseguire l'informazione e l'educazione permanente.

E' prevista altresì, un'esercitazione di protezione civile in ambito multirischio (rischio sismico, idrogeologico-idraulico, incendi boschivi e di interfaccia ecc..) la quale è finalizzata alla verifica della Pianificazione d'Emergenza dei Comuni interessati e della risposta dei sistemi locali di protezione civile.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio “Protezione Civile” della Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, che, sulla base del budget attribuitogli, e d'intesa con i servizi interessati, eseguirà tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del responsabile del Servizio “Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari” della stessa Direzione, responsabile dell'attività a1.

Azione 8: *Definizione delle aree a rischio di superamento dei limiti di concentrazione di gas radioattivo.*

L'attività messa in campo in questa azione prevede la mappatura delle zone soggette al radon (radon prone areas) al fine di definire le aree a rischio di superamento dei limiti di concentrazione di tale gas radioattivo.

L'azione sarà condotta in stretta collaborazione con l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Umbria), con il Servizio Prevenzione della Direzione Sanità e Servizi Sociali della



Regione Umbria, nonché col Servizio Geologico e Sismico della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria.

La responsabilità della conduzione tecnico-amministrativa di questa azione sarà del Servizio "Qualità dell'Ambiente, Gestione Rifiuti ed Attività Estrattive" della Direzione regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, che, sulla base del budget attribuitogli, e d'intesa con i servizi interessati, eseguirà tutte le operazioni tecnico amministrative, compresi gli impegni di spesa, previa autorizzazione del responsabile del Servizio "Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, promozione e coordinamento progetti comunitari" della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria, responsabile dell'attività a1.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Principali riferimenti normativi (europei, nazionali e regionali) in materia di rischi naturali.

normativa europea

- Direttive del Consiglio Europeo 89/618/EURATOM, 90/641/EURATOM e 92/3/EURATOM, 96/29/EURATOM in materia di tutela dalle radiazioni ionizzanti.
- Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000. Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
- Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007. Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

normativa nazionale

- Legge n. 183 del 18 maggio 1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo".
- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile".
- D.Lgs 230/95 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti." e s.m.i.
- Legge n.23 dell'11 gennaio 1996 "Norme per l'edilizia scolastica".
- Legge n. 267 del 3 agosto 1998 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania".
- D.Lgs. n.152 del 14 aprile 2006 "Norme in materia ambientale".
- D.P.C.M. 27 febbraio 2004 "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il Rischio Idrogeologico ed Idraulico ai fini di Protezione Civile".
- Legge n. 61 del 30 marzo 1998 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, recante ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi"
- D.Lgs.n.112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Ordinanze del P.C.M. 3274/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e del P.C.M 3362/2004 "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32 - bis del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326";
- D.Lgs. 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche";



- D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”, aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale”.

normativa regionale

- L.R. n.26 del 27 luglio 1988 “Disciplina degli interventi in materia di sicurezza civile ed ambientale ed istituzione del Dipartimento della sicurezza civile ed ambientale nella Regione dell'Umbria”.
- L.R. n. 8 del 3 marzo 1995 “Realizzazione di strumenti per lo studio e per la prevenzione del rischio sismico in Umbria”.
- L.R. n. 30 del 12 agosto 1998 “Norme per la ricostruzione delle aree colpite dalle crisi sismiche del 12 maggio 1997, 26 settembre 1997 e successive”
- L.R. n. 27 del 24 marzo 2000 “Piano Urbanistico Territoriale”.
- L.R. n. 18 del 23 ottobre 2002 “Norme in materia di prevenzione sismica del patrimonio edilizio”.
- Delibera Giunta Regionale n. 1227 del 12 luglio 2006 “Studio di fattibilità del sistema regionale di protezione civile. Proposta per la dotazione delle sale operative intercomunali”.
- Delibera Giunta Regionale n. 226 del 14 marzo 2001 “criteri per l'esecuzione degli studi di micro zonazione sismica a supporto della redazione degli strumenti urbanistici.
- Delibera Giunta Regionale n. 745 del 4 luglio 2001 “ integrazioni e modalità di applicazione dei criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica supporto redazione strumenti urbanistici approvati con DGR del 14/3/2001, n 226”
- Delibera Giunta Regionale n° 2312 del 27/12/2007 “Direttiva regionale per l'allertamento rischi idrogeologico – idraulico e per la gestione delle relative emergenze (in prima applicazione della Direttiva P.C.M 27 febbraio 2004)”.
- Delibera Giunta Regionale n° 2313 del 27/12/2007 “Dichiarazione di possesso dei requisiti minimi per l'attivazione del CFD della Regione Umbria (in prima applicazione della Direttiva P.C.M 27 febbraio 2004)”;
- L.R. 9 aprile 1998, n. 11 “Norme in materia di impatto ambientale”;
- L.R. 24 marzo 2000, n. 27 “Piano Urbanistico Territoriale”;
- L.R. 22 febbraio 2005, n. 11 “Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale”;
- L.R. 13/2009 e s.m. e i.
- Deliberazione della Giunta Regionale 15 febbraio 2005, n. 335 concernente: “Rete regionale di cablaggio dell'Umbria”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 5/5/2008 n. 469 concernente “Cablaggio regionale. Approvazione del Piano Telematico di cui al precedente atto 27/7/2007 n. 1300”.

III.2. Beneficiari

I beneficiari dell'attività sono Regione, CentralCom SpA, Enti pubblici e loro forme associate.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

A cura diretta dei Servizi regionali, atti di programmazione, bandi, gare a evidenza pubblica nel rispetto del D.Lgs.163/2006 per l'acquisizione di beni e servizi.

La selezione dei progetti da parte di CentralCom S.p.A. dovrà avvenire nel rispetto dei criteri di ammissibilità e di priorità indicati al successivo punto III.4.



AZIONE 1: Cronoprogramma attività 2007-2013:

Le attività esposte, relative agli anni 2007-2008-2009, corrispondono a quelle del primo triennio descritto mentre quelle riferite agli anni 2010/2013 hanno carattere indicativo.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure
2008	Selezione e individuazione delle aree per carte di pericolosità/microzonazione e primo allestimento sistemi di monitoraggio. Affidamenti e avvio attività: controlli, acquisti beni e servizi.
2009	Ultimazione cartografia e allestimento sistemi di monitoraggio: valutazione risultati e rapporto preliminare sulla pericolosità sismica locale regionale ai fini del Piano Multirischio
2010-2011	Zoning definitivo della pericolosità sismica locale regionale, tramite la realizzazione di microzonazioni sismiche sui centri abitati capoluogo di Comune non ancora interessati da indagini di dettaglio, con associata proposta di riclassificazione, mappe regionali per ambiti omogenei del comportamento geologico-tecnico.
2012/2013	Informatizzazione e redazione elaborati prodotti anche per la divulgazione. Gestione e implementazione sistema di monitoraggio sismico e accelerometrico e predisposizione degli elaborati prodotti. Stesura moduli successivi del Piano multirischio per la parte di competenza.

La Regione intende dare attuazione alle attività sopra riportate anche avvalendosi di soggetti esterni all'amministrazione, individuati secondo le normative vigenti.

AZIONE 2 : Cronoprogramma attività 2007-2013

Le attività esposte, relative agli anni 2007-2008-2009, corrispondono al primo triennio descritto, mentre quelle riferite agli anni 2010/2013 hanno carattere indicativo.

- Valutazioni di Vulnerabilità
- Modello di certificazione di vulnerabilità di edifici funzionali alla redazione del Piano di Prevenzione del Rischio Sismico

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure: a) e b) Individuazione delle finalità e degli obiettivi delle attività
2008	Selezione e individuazione delle aree urbane per valutazioni di vulnerabilità, impostazione modello di certificazione del rischio, avvio valutazioni
	a) e b) Individuazione degli Enti di Ricerca e/o soggetti per svolgimento attività
	a) Selezione ed individuazione di siti (aree urbane) oggetto di ricerca mirata per tipologia di Centro Storico (piccolo, medio, grande) con differenti strutture urbane.
	b) Individuazione del gruppo di esperti a supporto dell'attività
	b) Inquadramento normativo relativo all'utilizzo della certificazione della vulnerabilità e all'analisi della ricaduta tecnico-socio-economica.
2009	a) e b) Approvazione e stipula convenzione con l'Ente/i di Ricerca e/o soggetti (tempi e risorse)
	Ultimazione valutazioni avviate e modello preliminare certificazione, rapporto preliminare sui risultati conseguiti ai fini del Piano Multirischio
	a) Studio delle strutture urbane oggetto di ricerca, dei percorsi essenziali al funzionamento del Centro Storico ed identificazione e classificazione tipologica delle life-lines
	a) Analisi delle valutazioni di vulnerabilità delle strutture urbane e griglia metodologica di confronto di parametri comuni
2010-2013	b) Definizione del modello preliminare di certificazione (sperimentale)
	Completamento valutazioni vulnerabilità urbana e sperimentazioni del modello di certificazione sismica di edifici. Zoning regionale vulnerabilità sismica urbana e stesura moduli successivi piano Multirischio per la parte relativa.
2010	a) Definizione interventi di riduzione del rischio



2011	a) Valutazione di vulnerabilità
2012	b) Confronto sugli output di progetto
	b) Verifica del modello sperimentale di certificazione su edifici campione e Report di valutazione dell'attività svolta
	a) e b) Modello di zonizzazione regionale per attivazione verifiche vulnerabilità sismica urbana
	b) Analisi delle ricadute tecnico-socio-economiche.
2013	a) e b) Definizione delle linee guida per il piano Multirischio
	a) e b) Stesura moduli per il Piano Multirischio

La Regione intende dare attuazione alle attività sopra riportate anche avvalendosi di soggetti esterni all'amministrazione, individuati secondo le normative vigenti.

AZIONE 3 : Cronoprogramma attività 2007-2013

Le attività esposte, relative agli anni 2007-2008-2009, corrispondono al primo triennio descritto mentre quelle riferite agli anni 2010/2013 hanno carattere indicativo.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure: Individuazione delle finalità e degli obiettivi delle attività
2008	Selezione di edifici strategici e rilevanti, di infrastrutture e di beni culturali di proprietà pubblica e avvio della valutazione della vulnerabilità sismica: affidamenti e controlli
	Individuazione degli Enti di Ricerca e/o soggetti per svolgimento attività
	Individuazione e classificazione degli edifici strategici e rilevanti
	Individuazione e classificazione infrastrutture indispensabili per le finalità di protezione civile
	Individuazione e classificazione beni ambientali/culturali di interesse rilevante
	Prime valutazioni di vulnerabilità sismica degli elementi individuati
	Completamento prima fase, valutazione risultati e stesura rapporti ai fini del Piano Multirischio
2009	Verifica su edifici strategici, infrastrutture e siti ambientali/culturali campione
	Prima analisi delle valutazioni di vulnerabilità delle strutture prese in esame
	Report preliminare ai fini della redazione del piano Multirischio
	Completamento valutazioni vulnerabilità sismica di edifici.
2010 2013	Zoning regionale vulnerabilità sismica urbana e stesura moduli successivi piano Multirischio per la parte relativa.
2010	Analisi dei risultati dell'attività svolta
2010	Report ai fini della redazione del piano Multirischio
2011	Confronto ed analisi degli output del progetto
2012	Report di valutazione dell'attività svolta
2013	Modello di zonizzazione regionale per attivazione verifiche vulnerabilità sismica urbana
	Definizione delle linee guida per il piano Multirischio
	Stesura moduli per il Piano Multirischio

La Regione intende dare attuazione alle attività sopra riportate anche avvalendosi di soggetti esterni all'amministrazione, individuati secondo le normative vigenti.

AZIONE 3 bis: Cronoprogramma attività 2012-2013

Le attività esposte si riferiscono agli anni 2012-2013.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2012	Programmazione straordinaria di interventi per riduzione del rischio sismico negli edifici scolastici
2013	Realizzazione degli interventi



AZIONE 4 : Cronoprogramma attività 2007-2013

Le attività esposte, relative agli anni 2007-2008-2009, corrispondono al primo triennio descritto, mentre quelle riferite agli anni 2010/2013 hanno carattere indicativo.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure
2008	Individuazione dei soggetti esterni incaricati alle fasi di acquisizione/gestione, da parte del Centro Funzionale regionale, dei modelli di previsione e nowcasting meteorologico e satellitare di supporto alle attività di previsione; avvio dell'aggiornamento del sistema di monitoraggio idrometeorologico regionale finalizzato al rischio idraulico con l'individuazione degli interventi necessari e della ditta incaricata per l'installazione; Avvio della redazione di mappe delle aree allagabili nei tratti fluviali ancora non studiati in sede di PAI reticolo secondario, anche alla luce della nuova normativa comunitaria; Individuazione dei soggetti esterni incaricati per lo sviluppo della modellistica per la mitigazione e la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici – siccità.
2009	Inizio delle fasi di acquisizione/gestione dei modelli di previsione e nowcasting meteorologico e satellitare; Completamento dell'installazione delle strumentazioni previste per l'aggiornamento del sistema di monitoraggio idrometeorologico regionale finalizzato al rischio idraulico e verifica delle soglie di allerta utilizzate in ambito Centro Funzionale; inizio attività modellistiche di individuazione di scenari di rischio idraulico associati al superamento delle soglie di pre-allarme e allarme per le attività del Centro Funzionale; prosecuzione della redazione di mappe delle aree allagabili nei tratti fluviali ancora non studiati in sede di PAI reticolo secondario; definizione dello stato conoscitivo delle componenti ambientali a rischio siccità legati all'assenza di piovosità, ondate di calore, riduzione dei deflussi in alveo, portate delle sorgenti e livelli piezometrici nei pozzi; definizione di strategie per la mitigazione rischio siccità e gestione degli effetti dei cambiamenti climatici.
2010	Predisposizione del Rapporto preliminare – componente alluvioni e siccità – associabile al Piano Multirischio; perfezionamento e verifica dei modelli di previsione e nowcasting meteorologico acquisiti presso il Centro Funzionale regionale; Prosecuzione delle attività di redazione di mappe delle aree allagabili nel reticolo secondario regionale; prosecuzione attività modellistiche di individuazione di scenari di rischio idraulico associati al superamento delle soglie di pre-allarme e allarme; analisi e verifica delle componenti ambientali a rischio siccità.
2011	Prima diffusione del piano preliminare - componente alluvioni e siccità - in aree campione, raccolta informazioni e proposte del pubblico interessato – programma di test con organi di Protezione Civile: Presidi territoriali, Comuni, associazioni di volontariato. Completamento delle attività di redazione di mappe delle aree allagabili nel reticolo secondario regionale; completamento attività modellistiche di individuazione di scenari di rischio idraulico associati al superamento delle soglie di pre-allarme e allarme; completamento delle attività connesse alla mitigazione e la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici – siccità: messa a punto di modelli e metodologie per configurare soglie di allerta per interventi di prevenzione dei rischi naturali connessi a fenomeni crisi idrica e ondate di calore.
2012	Diffusione del Rapporto definitivo – componente alluvioni e siccità – associabile al Piano Multirischio, comprendente le carte delle aree allagabili, le banche dati territoriali; i modelli matematici disponibili (loro caratteristiche e performances); stime della vulnerabilità da rischio idraulico con definizione di scenari di rischio per infrastrutture e centri abitati minacciati da eventi di piena improvvisi e non; vulnerabilità rischio siccità. Procedure operative di previsione-monitoraggio e allertamento da parte del Centro Funzionale regionale.
2013	Gestione del piano con test di simulazione e test reali per verifica funzionalità e taratura con eventuali retroazioni di correzione. Divulgazione definitiva agli enti interessati e coinvolti nei Piani di Protezione Civile.

La Regione intende dare attuazione alle attività sopra riportate anche avvalendosi di soggetti esterni all'amministrazione, individuati secondo le normative vigenti.

**AZIONE 5 : Cronoprogramma attività 2007-2013**

Le attività esposte, relative agli anni 2007-2008-2009, corrispondono al primo triennio descritto, mentre quelle riferite agli anni 2010/2013 hanno carattere indicativo.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure
2008	Avvio analisi e stesura modelli di pericolosità, vulnerabilità e rischio da frana (rapide, moderatamente rapide e lente) in aree ricomprendenti e/o prossime a quelle individuate a Rischio nel PAI, compresa l'individuazione di criteri per la definizione di procedure di valutazione e validazione delle soglie idrometeorologiche di allertamento per le frane, con contestuale definizione delle relative zone di allerta per frane. Acquisto e installazione sensori per validazione soglie idrometeorologiche su aree campione.
2009	Completamento della prima fase di analisi e di stesura modellazioni, testature e valutazioni dei risultati comprese le soglie idropluviometriche di allertamento e le prime zone di allerta. Rapporto preliminare della componente frane ai fini del piano multirischio e stesura del Piano preliminare Multirischio- test in collegamento con il Centro Funzionale.
2010	Prima diffusione del piano preliminare - componente frane - in aree campione, raccolta informazioni e proposte del pubblico interessato - programma di test con organi di Protezione Civile: Comuni, associazioni di volontariato. Prosecuzione delle attività di analisi e di modellazione funzionali alla gestione del rischio frane in altre aree campione del territorio regionale, revisione ed aggiornamento delle situazioni R3 e R4 e completamento analisi dei sistemi di monitoraggio esistenti e completamento installazione sensori. Partecipazione e sostegno ai piani di emergenza per le zone R3 e R4.
2011	Validazione definitiva delle soglie di allertamento alla luce dei risultati del monitoraggio. Stesura del rapporto relativo alla componente frane per il Piano in versione definitiva.
2012	Diffusione del Rapporto definitivo - componente frane - relativa al piano multirischio comprendente le carte inventario multi-temporali delle frane, banche dati territoriali; modelli e carte della pericolosità da frana, stime della vulnerabilità da frana, modelli e carte del rischio da frana, con definizione di scenari di rischio per infrastrutture e centri abitati minacciati da frane rapide o moderatamente rapide o lente. Zonazione definitiva delle zone di allerta per frane e abaco delle soglie idrometeorologiche.
2013	Gestione del piano con test di simulazione e test reali per verifica funzionalità e taratura con eventuali retroazioni di correzione. Divulgazione definitiva agli enti di Protezione Civile e al Centro funzionale.

La Regione intende dare attuazione alle attività sopra riportate anche avvalendosi di soggetti esterni all'amministrazione, individuati secondo le normative vigenti.

AZIONE 6 : Cronoprogramma attività 2007-2013

Le attività esposte, relative agli anni 2007-2008-2009, corrispondono al primo triennio descritto, mentre quelle riferite agli anni 2010/2013 hanno carattere indicativo.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure
2008	Analisi dei sistemi informativi esistenti presso le strutture coinvolte, progettazione struttura del sistema globale e del modulo preliminare, avvio primi acquisti hardware e software di base
2009	Organizzazione e progettazione piattaforma di rete, connessioni e ulteriori acquisti HW+SW per funzionamento modulo preliminare.



2010-2013	- Migrazione e messa in servizio SIU (Sistema Informativo Unificato) e messa a punto dei sistemi migrati;
	- Trasferimento e adeguamento tecnologico del centro di controllo della rete di stazioni permanenti GPS dell'Umbria;
	- Realizzazione supporti conoscitivi informatizzati per la gestione del Piano Multirischio.

La Regione intende dare attuazione alle attività sopra riportate anche avvalendosi di soggetti esterni all'amministrazione, individuati secondo le normative vigenti.

AZIONE 6 bis: Cronoprogramma attività 2012-2013

Le attività esposte si riferiscono agli anni 2012-2013.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2012	Aggiornamento dell'indagine sulla disponibilità di infrastrutture per telecomunicazioni
2013	Realizzazione dell'intervento infrastrutturale

AZIONE 7 : Cronoprogramma attività 2007-2013

Le attività esposte, relative agli anni 2007-2008-2009, corrispondono al primo triennio descritto, mentre quelle riferite agli anni 2010/2013 hanno carattere indicativo.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure.
2008	Individuazione, selezione territori con zone a rischio idrogeologico R3 e R4 per finanziamenti piani di emergenza. Avvio impostazione concettuale del Piano Multirischio previa realizzazione di test di informazione ed analisi della consapevolezza della popolazione alla convivenza con i rischi naturali e tecnologici.
2009	Completamento prima fase attività di aggiornamento pianificazione di emergenza e stesura del piano preliminare Multirischio sulla base dei risultati delle azioni 1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 compreso il rischio tecnologico.
2010 2011	Prosecuzione attività di aggiornamento della pianificazione di emergenza e stesura dei moduli successivi del piano Multirischio: modulo definitivo e modulo operativo.
2012 2013	Programma pluriennale di diffusione per l'informazione e l'educazione permanente alla convivenza con i rischi naturali e tecnologici.

AZIONE 8 : Cronoprogramma attività 2007-2013

Le attività esposte si riferiscono agli anni 2012-2013.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2012	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure
2013	Predisposizione e attivazione servizio di rilevamento delle concentrazioni di gas radon nel territorio regionale.

La Regione intende dare attuazione alle attività sopra riportate anche avvalendosi di soggetti esterni all'amministrazione, individuati secondo le normative vigenti.



III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi documento “Criteri di selezione delle operazioni redatto ai sensi dell’art 65, 1° comma lettera a) del Regolamento CE 1083/2000, approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 5/2/2008.

III. 5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle finalizzate alla composizione e gestione dei Piani, alla erogazione di contributi, nonché alla predisposizione nel territorio regionale di un’attività di rilevamento negli edifici della concentrazione del gas Radon e sinteticamente sono quelle relative:

- alla elaborazione dei piani, compreso le attività conoscitive prodromiche;
- al conferimento di incarichi professionali a personale specializzato o a strutture di servizio specializzate;
- all’acquisto di apparecchiature Hardware e Software di base o specialistici, compresa la messa a punto di sistemi informativi alfanumerici e grafici (G.I.S.);
- all’acquisto sul mercato e/o alla messa a punto di modelli numerici di simulazione attraverso specialisti di settore;
- alla concessione di contributi a Comuni o loro forme associate o alle Province per la realizzazione di esercitazione di protezione civile finalizzata alla verifica della Pianificazione d’Emergenza dei Comuni interessati e della risposta dei sistemi locali di protezione civile;
- all’acquisto di laboratori mobili per misure analitiche relative ai corpi idrici e al suolo;
- all’acquisto e alla installazione (fissa o mobile) di apparecchiature scientifiche di acquisizione e di trasmissione dati idrometeorologici, geotecnici, sismici, accelerometrici (quali pioggia - vento- neve -livelli idrometrici -temperature-umidità, ecc) anche in tempo reale nonché di apparecchiature portatili per analisi chimico-fisiche geotecniche sismiche, accelerometriche e di posizionamento geodetico dei siti di misura (stazioni G.P.S.) e dei relativi hardware e software di funzionamento;
- alla realizzazione di interviste e di censimenti sul grado di percezione e di conoscenza dei rischi naturali tra la popolazione (tramite acquisto di beni e servizi);
- alla realizzazione di opuscoli, di sistemi multimediali (DVD, VideoClip ecc) e di WorkShop di diffusione e di sensibilizzazione alla gestione e alla convivenza con i rischi naturali e tecnologici;
- interventi infrastrutturali e strutturali;
- alla elaborazione del progetto di rilevazione del gas radon nel territorio regionale, compreso le attività conoscitive prodromiche; all’acquisto e alla installazione (fissa o mobile) di apparecchiature scientifiche per la rilevazione delle concentrazioni di gas radon e alla realizzazione di materiale informativo di supporto alla collocazione di dosimetri di gas radon.

In nessun caso saranno ammissibili le spese accessorie, le spese calcolate in misura forfettaria nonché le spese di funzionamento. Non saranno altresì ammissibili spese di funzionamento in generale e spese relative all’acquisto di scorte, oltre quelle indicate dal Reg. (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche.

III.6. Intensità di aiuto

Le attività collegate agli interventi sugli edifici scolastici e ai piani di prevenzione dei rischi naturali e le azioni di diffusione e assistenza tecnica sono a totale carico pubblico.

Per le attività collegate al sostegno alla Pianificazione di emergenza rivolte ai Comuni o loro forme associate è previsto un contributo del 75%.

Per le attività collegate agli interventi sugli edifici scolastici di proprietà pubblica e per le esercitazioni connesse al Piano Multirischio effettuate dai Comuni, il contributo può arrivare al 100%.



III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

POR-FESR: integrazione e completamento di tutte le attività previste nell'Asse II, nell'Asse III e nell'Asse IV

PSR-FEASR: Integrazione e raccordo per gli strumenti di tutela, gestione e informazione ambientale con l'ASSE II, misure 214-216, 226-227, ASSE III misura 323 ASSE 5 misura 5.3.1.1.1

POR-FSE: integrazione e raccordo ai fini dell'orientamento di percorsi formativi con l'asse ii, 4.2.3 obiettivi specifici "e", "i" ed 4.5.3 obiettivo specifico "m".

FAS-APQ: integrazione con gli interventi dell'Asse III ed in particolare quelli relativi alla difesa del suolo e al ciclo delle acque individuati rispettivamente nell'ambito più generale della "prevenzione dei rischi naturali" e delle infrastrutture per la tutela dell'ambiente".

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività Indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	936.516,00	403.471,00	533.045,00
2008	1.821.245,00	784.613,00	1.036.632,00
2009	974.350,00	419.771,00	554.579,00
2010	993.838,00	428.167,00	565.671,00
2011	1.013.714,00	436.730,00	576.984,00
2012	2.546.070,00	1.096.885,00	1.449.185,00
2013	3.926.910,00	1.691.797,00	2.235.113,00
TOTALE	12.212.643,00	5.261.434,00	6.951.209,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
(31) Numero di progetti (prevenzione del rischio)	(N)	30

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Abitanti dell'Umbria sul totale che dispongono della determinazione qualitativa della pericolosità sismica locale e della determinazione di dettaglio della pericolosità sismica locale	%	100, 45
Quota di superficie regionale sul totale soggetta a mappatura del rischio idrogeologico con individuazione delle priorità d'intervento	%	15



2.2.2 ATTIVITÀ A2. – PIANI E INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI TECNOLOGICI E PER LA GESTIONE AMBIENTALE D'AREA

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse II		Ambiente e prevenzione dei rischi			
I.2. Titolo dell'Attività a2.		Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche - acquisizioni di beni e/o servizi			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a2.1	48-53-54	04	01-04-05	17	ITE21
I.5 Responsabili di Attività					
Attività		Direzione	Servizio Responsabile		Sede
a2		Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie umane e strumentali	Qualità dell'ambiente: gestione rifiuti e attività estrattive		Piazza Partigiani, 1 06122 Perugia

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività prevede il "Sostegno all'elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi tecnologici, a garantire e valorizzare la qualità ambientale del territorio e agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico", da conseguire attraverso la realizzazione di



piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area, nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2007-2013.

II.2. Descrizione dell'Attività

Azione 1 : Piani e interventi per la Prevenzione dei Rischi Tecnologici

Con il termine "rischio tecnologico" si intendono tutte quelle attività di carattere antropico che possono avere conseguenze nei confronti dell'ambiente e della popolazione. Alla prevenzione e al controllo di tali attività è preposta l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente dell'Umbria (ARPA) essenzialmente attraverso il concorso alla Valutazione di Impatto Ambientale, alla valutazione delle industrie a Rischio di incidenti rilevanti e di quelle sottoposte alla normativa IPPC con prevenzione e controllo integrato degli impatti sull'ambiente, nonché delle attività produttive minori.

L'attività di controllo della Regione Umbria, riguarda le aziende soggette ai soli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 334/99 (Legge Seveso). Sulle aziende soggette al cosiddetto Rapporto di Sicurezza, l'attività di vigilanza, fino a che non sarà emanata apposita legge regionale, viene esplicata dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del DMA. 5 Novembre 1997.

L'attività di vigilanza riguarda l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione della sicurezza delle aziende e la loro politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria delle aziende soggette all'art. 8 del D. L. gs. 334, essa viene svolta attraverso Il Comitato Tecnico Regionale presso l'Ispettorato dei Vigili del Fuoco.

Al fine di realizzare un Piano di Prevenzione del Rischio Tecnologico, da coordinare e far confluire nel Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio, che ricomprenderà sia i rischi naturali che quelli tecnologici e che farà capo al Centro Funzionale Regionale di Foligno, si prevedono le seguenti azioni distinte:

1. Realizzazione di un catalogo informatizzato e georeferenziato delle industrie a rischio di incidente rilevante (SevesoII) delle aziende regionali principali sottoposte alla norma IPPC nonché di quelle minori con particolari cicli industriali, comprensivo dei processi produttivi con individuazione delle materie prime trattate, delle emissioni e degli inquinanti attesi in caso di evento da far confluire nel Piano di Prevenzione.
2. Configurazione di scenari di rischio tecnologico e da inquinamento di sistemi produttivi con ausilio di modellistica dedicata e redazione piani di emergenza previa informatizzazione e gestione dei risultati degli autocontrolli in continuo delle principali attività industriali, nonché di quelli a più elevata esposizione rispetto alla popolazione e all'ambiente circostante da inserire nel sistema informativo e nel Piano di rischio.
3. Realizzazione di sistemi di monitoraggio integrativi per trasmissione dati anche in tempo reale, compreso unità mobile allestita a laboratorio con attrezzatura analitica integrativa fissa e mobilizzabile e equipaggiamenti di sicurezza connessi.
4. Sistema informativo relativo ai rischi tecnologici, unificato con il sistema rischi naturali.
5. Redazione del piano di prevenzione per la parte relativa al Rischio Tecnologico, in coordinamento con il Piano Multirischio.
6. Azioni di informazione e educazione della popolazione alla convivenza con i rischi naturali e tecnologici tramite campagne informative ed educative a regia regionale.

Tutte le azioni saranno condotte in stretto coordinamento con l'attività a1 relativa ai Rischi Naturali per l'allestimento del Sistema informativo unificato (sezione rischio tecnologico), alla formazione del Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio (sezione rischio tecnologico) e alla informazione e educazione della popolazione alla convivenza con i rischi.

Azione 2 : Piani e interventi per la Gestione Ambientale d'Area

L'esperienza maturata in questi anni nel campo della promozione della qualità ambientale del territorio, dei prodotti e della partecipazione anche alle scelte di politica ambientale e d'area dei cittadini, verificata mediante report biennali realizzati in collaborazione tra Regione e ARPA, ha mostrato quali siano stati i punti di forza e di debolezza delle passate azioni e le direttrici preferenziali da perseguire nel futuro.

In particolare è emersa la necessità di porre secondo una sequenza logica temporale di filiera tutte le fasi di un processo che preveda, preliminarmente, il superamento dei rischi ambientali e che abbia come obiettivo finale il perseguimento della qualità ambientale del territorio e dei suoi servizi e prodotti, facendo in modo, in via preliminare, che questo obiettivo sia realmente compreso, condiviso e motivatamente perseguito da tutti gli attori e portatori di interesse.

Le attività saranno attuate mediante selezione delle iniziative da finanziare tramite una procedura a bando finalizzata al sostegno delle amministrazioni che intendono utilizzare *Strumenti di Gestione Ambientale e del territorio (ISO, EMAS, contabilità ambientale, GPP) e processi decisionali inclusivi*.

Per questa tipologia di azioni è prevista la costituzione di un coordinamento delle attività di diffusione e assistenza a favore dei soggetti beneficiari.

Sono finanziati:

1. processi di certificazione ambientale internazionale (EMAS, ISO 14001) in favore di Enti pubblici e loro forme associate.
2. Piani/Progetti, a regia regionale, di diffusione di strumenti di gestione ambientale del territorio verso Enti pubblici e loro forme associate, che prevedano un Ente capofila, inerenti processi decisionali inclusivi tipo Agenda 21 locale, e l'utilizzazione di processi di contabilità ambientale con assistenza all'utilizzo di Strumenti di Gestione Ambientale (ISO, EMAS Contabilità e Bilancio Ambientale, GPP).
3. Piani di Gestione Ambientale e Interventi che partendo dall'Analisi Ambientale Iniziale sulle criticità presenti nei singoli territori, definiscano in dettaglio gli obiettivi - compresa l'individuazione degli interventi di sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione - attraverso idonei set di indicatori e relativi impegni di spesa in campo ambientale da inserire nelle voci di bilancio e di programmazione di ogni Ente partecipante.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Normativa europea, nazionale e regionale in materia di rischi tecnologici e gestione ambientale d'area:

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI RISCHI TECNOLOGICI

normativa europea

- Direttiva CEE/82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (SEVESO);



- Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (SEVESO II);
- Direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (SEVESO III).

normativa nazionale

- DPR 175/88: Attuazione della Direttiva CEE/82/501;
- D.Lgs. 334/99: Attuazione della Direttiva 96/82/CE;
- D.Lgs. 238/05: Attuazione della direttiva 2003/105/CE.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

normativa europea

- Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 e successive rettifiche sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- Decisione 2000/479/CE della Commissione del 17 luglio 2000: Attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti (EPER) ai sensi dell'articolo 15 della direttiva 96/61/CE del Consiglio sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).

normativa nazionale

- DL n. 180 del 30/10/2007: Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;
- Decreto Legislativo 152/06 TESTO UNICO AMBIENTALE;
- Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372 Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

normativa regionale

- D.G.R. n. 1721 del 18/10/2005, avente per oggetto: "D.Lgs. 59/05 – Autorizzazione integrata ambientale: calendario per la presentazione delle domande per le attività di cui al D.M. 31 gennaio 2005." Pubblicata nel BUR numero 46 del 2 novembre 2005 a pag. 2543;
- D.G.R. n. 1436 del 29/09/2004, avente per oggetto: "D.Lgs. 372/99 – Attuazione direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – Determinazioni." Pubblicata nel BUR numero 42 del 13 ottobre 2004 a pag. 2164;
- D.G.R. n. 1356 del 22/09/2004, avente per oggetto: Rettifica modulistica approvata con D.G.R. n. 1170 del 28/07/04 concernente: "D.Lgs. 372/99 – Attuazione direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – Adozione modulistica per la presentazione della domanda." Pubblicata nel BUR numero 42 del 13 ottobre 2004 a pag. 2158;
- D.G.R. n. 1170 del 28/07/2004, avente per oggetto: "D.Lgs. 372/99 – Attuazione direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – Adozione modulistica per la presentazione della domanda." Pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 del BUR numero 34 del 18 agosto 2004.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI GESTIONE AMBIENTALE

normativa europea

- Reg. (CE) N. 761/2001 del Parlamento europea e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);
- Decisione della Commissione del 7 settembre 2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento(CE) N. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);
- Raccomandazione della Commissione del 7 settembre 2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento (CE) N. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);
- Raccomandazione della Commissione del 10 luglio 2003 relativa agli orientamenti per l'applicazione del regolamento (CE) N. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) concernente la scelta e l'uso di indicatori di prestazioni ambientali;
- Reg. (CE) N. 196/2006 della Commissione del 3 febbraio 2006 che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio per tenere conto della norma europea EN ISO 14001:2004 e che abroga la decisione 97/265/CE;
- la Direttiva 2004/18/CE e la Direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31.3.2004, relative - rispettivamente - al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi ed alle procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia e fornitori di servizi di trasporto e servizi postali (pubblicate sulla G.U.C.E. n. L 134 del 30/4/2004);
- Il Libro Verde «Gli appalti pubblici nell'UE: alcuni spunti per il futuro» del 1996, in cui si prevede la possibilità di inserire considerazioni ambientali nelle procedure d'appalto pubbliche allo scopo di orientare il mercato nella direzione della sostenibilità;
- La Comunicazione interpretativa della Commissione del 4 luglio 2001 COM (2001) 274 «il diritto comunitario e le possibilità di integrare le considerazioni ambientali negli appalti», che rappresenta l'atto di indirizzo della Commissione in materia di GPP.

normativa nazionale

- Decreto del 5 agosto 1995 n.413, (GU n.231 del 3/10/95), modificato dal DM 12 giugno 1998 n. 236 (G.U. del 18.07.98, n. 166), con cui il Ministero dell'Ambiente ha istituito un unico comitato interministeriale - "Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit" - che svolge contemporaneamente, sia la mansione di organismo competente per la registrazione delle organizzazioni che aderiscono ad EMAS, sia la funzione di organismo di accreditamento dei verificatori ambientali;
- Legge n. 70 del 25 Gennaio 1994 Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale;
- Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con Deliberazione n. 57 (GU n. 255 del 30 ottobre 2002).



III.2. Beneficiari

I beneficiari dell'attività sono Regione, Enti pubblici e loro forme associate.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Azione 1: Trattasi di attività svolta direttamente dalla Regione che si avvarrà della propria agenzia regionale per l'Ambiente (ARPA Umbria). Sono inoltre previsti bandi di selezione per l'acquisto di beni e servizi inerenti la diffusione, educazione della popolazione alla convivenza con i rischi, nel rispetto delle normative e secondo i criteri per la definizione dell'ammissibilità e della valutazione delle operazioni approvati con Decisione C (2007) 4621 del 4/10/2007.

Azione 2: Trattasi di attività svolta dalla Regione che si avvarrà della collaborazione della propria Agenzia regionale per l'Ambiente (ARPA Umbria). Sono inoltre previsti:

- bandi di selezione rivolti a soggetti pubblici e privati per l'acquisto di beni e servizi inerenti Piani/Progetti a regia regionale per la diffusione di strumenti di gestione ambientale del territorio e processi decisionali inclusivi tipo Agenda 21 locale;
- bandi per l'erogazione di Contributi in favore di Enti pubblici e loro forme associate per perseguire certificazione ambientale internazionale (nel rispetto delle normative e secondo i criteri per la definizione dell'ammissibilità e della valutazione delle operazioni approvati con Decisione C (2007) 4621 del 4/10/2007), contabilità e bilancio ambientale e di sostenibilità, GPP, e per realizzare Piani di Gestione ambientale;
- bandi per l'erogazione di Contributi in favore di Enti pubblici e loro forme associate per perseguire certificazione ambientale territoriale; nel qual caso il soggetto pubblico capofila utilizzerà procedure di evidenza pubblica al fine di individuare i soggetti privati interessati a partecipare all'iniziativa.

Azione 1: Cronoprogramma attività 2007-2013:

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione operativa azioni e procedure
2008	Inventario rischi tecnologici, gestione informatizzata dati, avvio modelli di simulazione, scenari e piani di emergenza. Avvio prima fase allestimento sistema di monitoraggio compresa unità mobile e attrezzature specialistiche.
2009	Realizzazione del sistema informativo per la parte rischi tecnologici, unificato a quello dei rischi naturali. Completamento prima fase allestimento sistema monitoraggio, unità mobile e attrezzature specialistiche. Redazione a livello preliminare del Piano di Prevenzione Rischi Tecnologici in coordinamento con il Piano multirischio
2010	Ulteriore implementazione del sistema informativo unificato. Allestimento seconda fase sistema di monitoraggio e unità mobile con attrezzature specialistiche. Configurazione di ulteriori scenari di rischio.
2011	Completamento a livello definitivo del Piano di Prevenzione Rischi Tecnologici in coordinamento con il Piano Regionale Multirischio, completamento sistema di monitoraggio complessivo e proposta di interventi di mitigazione.



2012	Definizione in coordinamento con i rischi naturali del Piano Regionale Multirischio a livello operativo, caratterizzato per la parte rischi tecnologici in zone di allerta e tipologie di incidenti/inquinamenti attesi e proposte di interventi di mitigazione. Prosecuzione attività di monitoraggio. Redazione di protocolli comportamentali per la popolazione residente e i lavoratori in caso di evento.
2013	Fase di sperimentazione e di gestione del Piano Multirischio attività di diffusione dei risultati. Azioni di informazione ed educazione della popolazione alla convivenza con i rischi naturali e tecnologici tramite campagne informative ed educative a regia regionale.

Azione 2: Cronoprogramma attività 2007-2013

Le attività esposte, relative agli anni 2007-2008-2009, corrispondono al primo triennio descritto (punti 1+2+3), mentre quelle riferite agli anni 2010/2013 hanno carattere indicativo.

Anno di riferimento	Tipologia di Attività
2007	Preparazione e definizione procedure.
2008	Progetti, a regia regionale, di diffusione di strumenti di gestione ambientale del territorio. Erogazione di Contributi in favore di Enti Pubblici e loro forme associate in grado di utilizzare strumenti di gestione ambientale, realizzare Piani di Gestione Ambientale e perseguire certificazione ambientale internazionale, mediante anche l'utilizzo di processi decisionali inclusivi. Fase preparatoria, individuazione di aree omogenee, selezione di Enti Pubblici e loro forme associate.
2009	Progetti, a regia regionale, di diffusione di strumenti di gestione ambientale del territorio. Erogazione di Contributi in favore di Enti Pubblici e loro forme associate in grado di utilizzare strumenti di gestione ambientale, realizzare Piani di Gestione Ambientale e perseguire certificazione ambientale internazionale, mediante l'utilizzo di processi decisionali inclusivi. Realizzazione dei primi Piani di Gestione Ambientale (almeno 1 piano di area vasta).
2010/13	Prosecuzione attività di: <ul style="list-style-type: none">- Progetti, a regia regionale, di diffusione di strumenti di gestione ambientale del territorio.- Erogazione di Contributi in favore di Enti Pubblici e loro forme associate in grado di utilizzare strumenti di gestione ambientale, realizzare Piani di Gestione Ambientale e perseguire certificazione ambientale internazionale, mediante l'utilizzo di processi decisionali inclusivi.- Realizzazione di ulteriori piani di gestione ambientale di area vasta.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art. 65, primo comma lettera a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 5/2/2008.



III. 5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle finalizzate alla composizione e gestione dei Piani, alla erogazione di contributi e sinteticamente sono quelle relative:

- alla elaborazione dei piani, compreso le attività conoscitive prodromiche;
- al conferimento di incarichi professionali a personale specializzato o a strutture di servizio specializzate;
- all'acquisto di apparecchiature Hardware e Software di base o specialistici, compresa la messa a punto di sistemi informativi alfanumerici e grafici (G.I.S.);
- all'acquisto sul mercato e/o alla messa a punto di modelli numerici di simulazione attraverso specialisti di settore;
- all'acquisto di idonei laboratori mobili per indagini territoriali, analisi ambientali analitiche relative a acqua - aria- suolo;
- all'acquisto e alla installazione (fissa o mobile) di apparecchiature scientifiche per analisi ambientali acqua - aria -suolo su parametri inquinanti connessi ai rischi da incidenti rilevanti e da industrie sottoposte ai procedimenti autorizzativi IPPC;
- alla realizzazione di interviste e censimenti ambientali tra la popolazione (tramite acquisto di beni e servizi) ed attività di educazione ed animazione territoriale;
- alla realizzazione di opuscoli, di sistemi multimediali (DVD, VideoClip ecc) e di WorkShop di diffusione e di sensibilizzazione alla gestione ambientale del territorio e alla convivenza con i rischi tecnologici e ambientali ed alla facilitazione territoriale.

In nessun caso saranno ammissibili le spese accessorie, le spese calcolate in misura forfettaria nonché le spese di funzionamento. Non saranno altresì ammissibili spese di funzionamento in generale e spese relative all'acquisto di scorte, oltre quelle indicate dal Reg. (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche.

III.6. Intensità di aiuto

Le attività collegate ai piani di prevenzione del rischio tecnologico e le azioni di diffusione e assistenza tecnica sono a totale carico pubblico.

Per le attività collegate ai piani di gestione ambientale è previsto un contributo dell'80% agli enti Enti pubblici e loro forme associate.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

POR-FESR: Integrazione e completamento di tutte le attività previste nell'Asse II, nell'Asse III e nell'Asse IV e specificatamente in raccordo con alcuni strumenti di gestione ambientale compresi nell'ambito dell'attività a4 "Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione" dell'asse I.

PSR-FEASR: Integrazione e raccordo per gli strumenti di tutela, gestione e informazione ambientale con l'ASSE II, misure 214-216, 226-227, ASSE III misura 323 ASSE 5 misura 5.3.1.1.1

POR-FSE : Integrazione e raccordo ai fini dell'orientamento di percorsi formativi con l'ASSE II, 4.2.3 obiettivi specifici "e" , " i" ed 4.5.3 obiettivo specifico "m".



FAS-APQ: Integrazione con le infrastrutture ambientali e gli interventi per l'ambiente.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1= 2+ 3	2	3
2007	936.516,00	403.471,00	533.045,00
2008	89.245,00	38.467,00	50.778,00
2009	974.350,00	419.771,00	554.579,00
2010	993.838,00	428.167,00	565.671,00
2011	1.013.715,00	436.730,00	576.985,00
2012	204.336,00	88.050,00	116.286,00
2013	-	-	-
TOTALE	4.212.000,00	1.814.656,00	2.397.344,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Numero piani per la gestione dei rischi tecnologici	(N)	1
Progetti per l'adozione/implementazione di strumenti di gestione ambientale (EMAS e Contabilità ambientale)	(N)	12

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
% di enti pubblici sul totale dotati di certificazione EMAS	(N)	6%



2.2.3 ATTIVITÀ A3. – RECUPERO E RICONVERSIONE DI SITI DEGRADATI

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse II		Ambiente e prevenzione dei rischi			
I.2. Titolo dell'Attività a3.		Recupero e riconversione di siti degradati			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioniI (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a3.	50	04	01 – 04 - 05	17	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
a3.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Inventario e bonifica siti e aree inquinate		Via Aurelio Saffi, n. 6 05100 Terni
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività garantisce il "Sostegno all'elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici, a garantire e valorizzare la qualità ambientale del territorio e agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico", da realizzare attraverso il recupero e la riconversione di siti inquinati.



Il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate individua i siti inquinati e/o potenzialmente inquinati, nonché le priorità d'intervento, disciplina inoltre le modalità di dismissione e cessazione delle attività potenzialmente contaminanti, infine definisce i criteri e le modalità per l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati.

Tali obiettivi saranno realizzati nell'intero periodo di programmazione. Le attività e risorse di seguito riportate sono riferite al periodo 2007-2013.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività prevede il sostegno alle iniziative per il recupero dell'ambiente fisico con riguardo alla riconversione e alla riqualificazione dei siti e aree pubblici contaminati o abbandonati, in riferimento al Piano regionale di bonifica, nel rispetto del principio "chi inquina paga".

Il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate contiene una anagrafe dei siti inquinati in cui sono inseriti i siti per i quali è stato accertato il superamento dei valori di concentrazione limite accettabili di alcune sostanze inquinanti (le sostanze sono quelle stabilite dal D. Lgs.vo n. 152/2006). Il Piano regionale di bonifica individua due liste:

lista A1 – in essa sono riportati le aree che presentano contaminazione di terreni e/o acque sotterranee; per tali siti il piano regionale prevede una serie di interventi di competenza pubblica. Ai sensi dell'art.5 della LR 14/2004 l'aggiornamento della lista A1 avviene con provvedimento della Giunta Regionale;

lista A2 – in essa sono stati inserite quelle aree che, pur non avendo superato i limiti di concentrazione delle sostanze inquinanti sono considerati "a forte rischio di contaminazione". Il Piano di bonifica contempla anche siti industriali dismessi già sede di attività produttive potenzialmente contaminanti e per i quali sia documentata attività pregressa non conforme alla normativa ambientale.

Nel periodo di validità del DOCUP Ob.2 2000/2006 sono stati ammessi a finanziamento gli interventi previsti nella lista A1 ed in parte dalla lista A2 del Piano regionale di bonifica; in particolare, mentre per alcuni interventi le operazioni possono dirsi concluse ed hanno raggiunto l'obiettivo prefissato, per altri, a causa della complessità ed ampiezza del livello di inquinamento dei siti, al fine del raggiungimento dell'obiettivo del completo ripristino, necessitano di un ulteriore finanziamento per completare tutte le operazioni necessarie.

Inoltre, per quanto riguarda alcuni siti presenti nella lista A2, l'Ente pubblico competente non ha potuto attivarsi in tempi compatibili con il periodo di validità Docup e, quindi, gli interventi dovranno essere realizzati con accesso alle risorse del POR FESR 2007/2013.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

La norma di riferimento è il D. Lgs. vo 3.04.2006 n.152 "Norme in materia ambientale", il "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate" approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 13.07.2004 n.395, e la Legge Regionale 21.07.2004 n.14 "Ripristino ambientale dei siti inquinati e disciplina del Piano per la bonifica delle aree inquinate". Valgono infine le norme di cui al D. Lgs. vo 12.04.2006 n.163 (codice dei contratti pubblici).



III.2. Beneficiari

Beneficiari finali sono: Enti pubblici e loro forme associate.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Per l'attuazione delle Attività si procederà come segue:

Tutti gli interventi nuovi e/o di completamento afferenti alla lista A1 ed alla lista A2 del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate saranno ammessi a finanziamento previa adozione di un atto di programmazione da parte della G. R. e successiva stipula di appositi accordi di programma tra la Regione Umbria ed il soggetto pubblico competente (beneficiario finale).

La definizione delle procedure e degli adempimenti tecnico-contabili, nonché le modalità di esecuzione e di rendicontazione degli interventi e delle attività, avverrà con lo stesso atto di programmazione della Giunta Regionale e precisamente secondo le seguenti fasi operative:

- 1ª Fase:** Adozione atto di programmazione e di indirizzo da parte della Giunta Regionale;
- 2ª Fase:** Sottoscrizione accordi di programma per l'attuazione degli interventi nei siti di cui alle Liste A1 ed A2 del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati;
- 3ª Fase:** Realizzazione degli interventi individuati con l'atto di programmazione e di indirizzo;
- 4ª Fase:** Rendicontazione.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art. 65, 1° comma lettera a) del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed approvato dal C.D.S. nella seduta del 5.02.2008.

III.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili tutte le spese riconosciute tali ai sensi del Reg. CE 1083/06, del Reg. CE 1080/06, del Reg. CE 1828/06 e delle specifiche norme nazionali in materia di ammissibilità delle spese.

Più precisamente, trattandosi di opere pubbliche, sono ammissibili:

- le spese di investimento relative alla progettazione e realizzazione di opere (lavori a base d'asta, oneri per la sicurezza, opere in economia e/o amministrazione diretta, ecc. purché nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- le spese relative ad allacci, oneri e concessioni, all'acquisizione di aree e terreni, ed occupazioni nell'ambito dei lavori, l'acquisizione di attrezzature anche ad elevata tecnologia;
- le spese per indagini, analisi, campionamenti ed altri approfondimenti specialistici;
- acquisiti di beni mobili ed immateriali.
- Sono comunque ammissibili le spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali nell'ambito dei periodi di decorrenza del POR, che siano:
- comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente;



- derivanti da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, etc.) da cui risulti l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

Le "spese effettivamente sostenute" sono considerate come "pagamenti effettuati dai beneficiari" purché siano rispettati i seguenti criteri:

- esista un documento giustificativo dell'accordo degli altri organismi sulla loro partecipazione all'esecuzione dell'operazione cofinanziata;
- il beneficiario conservi l'intera responsabilità finanziaria dell'operazione;
- le spese pagate dagli altri organismi siano giustificate da fatture quietanzate o, in mancanza, da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- il beneficiario ha la responsabilità di verificare l'ammissibilità delle spese sostenute e della fornitura dei prodotti o servizi cofinanziati.

Le spese che saranno riconosciute NON ammissibili sono a carico del bilancio del beneficiario.

III.6. Intensità di aiuto

Trattandosi di interventi ed azioni i cui beneficiari sono soggetti pubblici non esiste un regime di aiuto.

I soggetti pubblici beneficiari possono usufruire di un contributo a carico del POR – FESR fino al 100% della spesa ammissibile.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Il POR FESR 2007/2013 non ha individuato specifiche connessioni ed integrazioni tra l'Attività A3 ed altri programmi.

Si deve comunque rilevare che la presente attività è comunque in sintonia con le attività previste per la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici (2.1.1 e 2.1.2) e con le attività previste per la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (2.2.2) e la riqualificazione di aree urbane (4.2.1) nonché con le attività di creazione di nuove imprese (1.1.3).

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	936.516,00	403.471,00	533.045,00
2008	955.245,00	411.540,00	543.705,00
2009	974.350,00	419.771,00	554.579,00
2010	993.838,00	428.167,00	565.671,00
2011	1.013.715,00	436.730,00	576.985,00
2012	1.033.989,00	445.465,00	588.524,00
2013	2.054.669,00	885.174,00	1.169.495,00
TOTALE	7.962.322,00	3.430.318,00	4.532.004,00

**V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI****V.1. Quantificazione degli Indicatori**

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Progetti di recupero e riconversione dei siti inquinati e/o degradati	(N)	12

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Numero dei progetti di bonifica realizzati sul totale dei siti pubblici inquinati	%	60%

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore target
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	20
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	6



2.2.3 ATTIVITÀ B1. – PROMOZIONE DI INTERVENTI AMBIENTALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI SITI NATURA 2000

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse II		Ambiente e prevenzione dei rischi			
I.2. Titolo dell'Attività b1.		Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale - acquisizioni di beni e/o servizi			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
b1.	51-55-56	01-04	04	14; 13; 17; 21	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
b1.	Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie,umane e strumentali		Aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Nell'ambito dell'obiettivo di valorizzazione delle **risorse naturali** e culturali è stata prevista una attività finalizzata specificatamente alle risorse naturali: tale attività prevede misure volte in via diretta alla valorizzazione delle risorse ambientali ai fini dello sviluppo economico.

Seppur distinta, dal punto di vista dell'impostazione metodologica e operativa, da una più ampia azione integrata di valorizzazione connessa anche alle risorse culturali, cui pure si dovrà collegare al fine di consentire una corretta strategia di sviluppo di un prodotto turistico regionale a carattere sostenibile, la presente attività va comunque vista quale sua componente irrinunciabile e coerente. La sua "distinzione" è da riferire:

- alla necessità di impostare un **approccio specifico** dipendente dalle particolari caratteristiche costitutive della risorsa in questione (la sua dimensione, appunto, "naturalistica" la cui integrazione in un prodotto di più vasta ampiezza richiede comunque – anche per ragioni di efficacia e pertinenza – il rispetto preliminare di proprie logiche organiche);
- al fatto che l'attività riguarda non l'intera componente naturalistica ma in particolare un suo **segmento altamente sensibile** le cui specificità, ecologiche e sistemiche, richiedono un "trattamento" valorizzante particolare volto al suo consolidamento intrinseco senza il quale tale segmento non può costituirsi come vera e propria "risorsa" e mantenersi come "valore" se inserito tale quale nell'orbita di una valorizzazione turistica.

La necessità di costituire la componente naturalistica (e tanto più il suo segmento maggiormente sensibile che sono le aree Natura 2000) quale risorsa richiede di configurarne le condizioni di fruizione in modo dinamico e non solo come individuazione e applicazione di semplici misure "protettive". Ne va garantita e valorizzata prima di tutto la dimensione di organismo (sia ecologico che territoriale) complesso inserito in un contesto segnato da pressioni economiche e antropiche. Si tratta quindi di costruirne le forme di inserimento "attivo" quale parte funzionale di un organismo territoriale più ampio che trasformi un "risparmio" o "residuo" di natura in una "ricchezza" correttamente metabolizzata. La costituzione della componente naturalistica in risorsa metabolizzata richiede quindi una sua particolare azione di strutturazione in cui la valorizzazione in termini di possibilità di fruizione sia contemporaneamente il modo di garantirne – tecnicamente e in termini di accettabilità sociale – il riconoscimento e il mantenimento come "risorsa".

Pertanto l'approccio valorizzante delle risorse naturalistiche viene qui realizzato costruendo le condizioni di una vera e propria "consistenza" sistemica di questa componente fondata prima di tutto sul consolidamento di proprie regole funzionali intrinseche.

A tal fine, gli interventi e azioni da intraprendere per dare attuazione a questo obiettivo devono essere inseriti in un **approccio di area vasta** entro cui definire in maniera organica le condizioni e modalità di un'azione valorizzante in grado di garantire sia la tutela del sistema ambientale di inserimento sia lo **sviluppo/potenziamento** delle sue stesse **specificità attrattive** in particolare sul piano strettamente naturalistico.

La scala d'area consente contemporaneamente:

- di massimizzare gli effetti di valorizzazione specifica attraverso un approccio integrato su più fattori e tipologie di azioni;
- di raccordare con più efficacia la valorizzazione specifica ad altre eventuali tipologie di valorizzazione (culturale, paesaggistica, ecc) compresa la sua integrazione in sistemi di ripristino/valorizzazione ambientale più complessi;
- di costituire poli di attrazione naturalistica/paesaggistica con effetti di reddito accettabili e loro diffusione sui territori/collettività al contorno;



- di assorbire meglio gli effetti delle azioni valorizzanti anche calibrando a scala adeguata un sistema di interventi possibili;
- di collegare maggiormente e sistematicamente la politica di valorizzazione ambientale a tutti gli altri processi antropici di gestione e trasformazione socio-economica dei territori di riferimento, creando le condizioni di metodi partecipativi sostanziali che la semplice sommatoria di singole operazioni marginalizza o svisce non rendendo mai sufficientemente trasparenti le strategie territoriali in materia alle popolazioni.

II.2. Descrizione dell'attività

L'attività sostiene gli interventi in infrastrutture e in investimenti per la valorizzazione economica della rete dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione, nonché delle aree protette, anche in virtù del consolidamento della Rete ecologica (RERU) – GIS scala 1:10000, di cui la Regione è dotata, ai fini di contribuire allo sviluppo economico sostenibile e alla diversificazione delle aree rurali.

Le azioni e interventi da realizzare avranno caratteristiche tali da:

- contribuire alla costruzione di **poli d'attrazione naturalistica** in grado di garantire ricadute economiche diffuse sul territorio;
- potenziare le **funzioni di rete** tra i siti permettendo la costruzione di veri e propri **sistemi valorizzanti** del patrimonio naturalistico del territorio;
- accrescere il **"valore" intrinseco** delle risorse e quindi la loro specifica capacità attrattiva;
- consentire un **accesso** e una **percorribilità** di fruizione **compatibile** con la natura delle risorse.

Gli interventi riguardano:

- la realizzazione di opere infrastrutturali, aggiuntive al contesto o di miglioramento della stessa infrastrutturazione naturale, finalizzate a:
 - l'accesso;
 - l'attraversamento e la percorribilità;
 - la ricucitura tra siti funzionale alle forme di valorizzazione;
- investimenti (sia strutture materiali che servizi) per l'organizzazione di forme di fruizione specifica comprensivi di accoglienza, organizzazione e offerta di attività fruttive, informazione, divulgazione conoscitiva e promozione);
- interventi di assorbimento e di potenziamento/qualificazione delle componenti naturalistiche collegate all'azione infrastrutturale di valorizzazione, sia nei siti che, ove necessario, nei perimetri di salvaguardia degli stessi.

Se, da una parte, il potenziamento delle caratteristiche di attrattività naturalistica delle risorse deve essere strettamente collegato alla realizzazione degli interventi di accessibilità fruttiva (e non di mera tutela), d'altro canto la individuazione e il montaggio di tali interventi valorizzanti dovrà fondarsi su un approccio che **nasce nel modo più diretto dalle specificità funzionali e costitutive intrinseche delle risorse stesse** e ne esalti, in primo luogo, sia le caratteristiche "naturalistiche" proprie che quelle del contesto d'inserimento.

Dovranno quindi, a questo fine, essere garantiti anche gli aspetti riguardanti la definizione/regolazione delle **condizioni di fruibilità sostenibile** delle opere e della loro contestualizzazione



generale, curando in particolare tanto le specifiche tecniche di realizzazione/utilizzo delle opere che gli aspetti di gestione più ampia delle aree di inserimento.

I Progetti a regia regionale avranno in particolare le seguenti specifiche:

- ☐ essere a scala **pluricomunale**;
- ☐ delineare una **strategia complessiva** di valorizzazione naturalistica/paesaggistica in cui incardinare gli specifici interventi, stabilendo in particolare i requisiti di attrattività (da mantenere/migliorare) delle risorse naturalistiche (a partire dal necessario “recupero” dello stato di equilibrio comunque modificato dall’inserimento degli interventi);
- ☐ definire le condizioni tecniche e istituzionali di **“governo” ambientale generale** per la funzionalità e sostenibilità del progetto stesso, tra cui la specifica esplicitazione e adozione dei criteri per un modello sostenibile di fruizione e il mantenimento di una **“attrattività di contesto”** che superi la dispersione delle mere fruibilità puntuali. Una particolare rilevanza hanno a questo riguardo:
 - le modalità di messa in funzione/applicazione delle azioni e procedure “regolamentari” e di approccio programmatico provenienti in particolare dai *Piani di gestione* (ad esempio nei PRG o nelle procedure valutative/autorizzative degli enti del territorio di riferimento) costruendone un articolato uso prototipale e di verifica operativa e istituzionale proprio nel montaggio dei progetti a regia regionale;
 - l’adozione di un sistema di monitoraggio in base alle indicazioni delle Direttive comunitarie di riferimento;
 - la realizzazione di specifiche opere o azioni che accrescano il “valore” delle risorse naturalistiche (tra cui, quindi, anche azioni di ricucitura e perfezionamento delle condizioni di funzionamento del sistema “ecologico-ambientale” di contorno a sostegno/integrazione degli specifici interventi infrastrutturali);
- ☐ individuare gli interventi da realizzare coerenti con il disegno strategico di territorio: scegliendo le tipologie di opere/interventi più adatti (sul piano funzionale e dell’impatto tecnico-realizzativo e su quello della natura stessa dell’intervento) al contesto naturalistico di riferimento e maggiormente capace (per le loro caratteristiche funzionali e di basso impatto) di valorizzarlo;
- ☐ indicare le eventuali integrazioni del sistema valorizzante messo in opera con i processi di valorizzazione riguardanti altre tipologie di risorse o con sistemi di ripristino/valorizzazione ambientale più complessi;
- ☐ definire impegni (organizzativi e finanziari) e azioni che garantiscano la **gestione e funzionamento a regime** della rete di interventi realizzati, anche con l’individuazione di un’istanza responsabile;
- ☐ esplicitare ragioni e modalità delle ricadute economiche attese;
- ☐ individuare un soggetto responsabile dell’attuazione **unico**.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Viene di seguito riportata la normativa di settore relativa ai siti Natura 2000:

- Direttiva “Habitat” 92/43/CEE.
- Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE.



- Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007.
- L.R. 27 marzo 2000, n. 27 PUT.
- L.R. 22 febbraio 2005, n. 11.
- Reg. (CE) 1998/2006 «de minimis».

III.2. Beneficiari

I soggetti beneficiari sono Enti pubblici e loro forme associate, nonché piccole e medie imprese.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

L'attuazione dell'attività avverrà attraverso una impostazione progettuale imperniata su **Progetti a regia regionale**, elaborati attraverso procedure negoziali e prevede:

1. Individuazione di specifiche professionalità, altamente qualificate, su aspetti naturalistici, sulle sistemazioni e riqualificazioni fluviali e sulle reti ecologiche, di supporto tecnico agli uffici regionali.
2. Elaborazione delle linee guida contenenti indirizzi, criteri, specifiche tecniche, in particolare per:
 - la definizione della strategia d'area;
 - la definizione, la configurazione tipologica e funzionale degli interventi nonché le modalità di realizzazione;
 - l'attuazione e il governo delle azioni di contesto (compreso il sistema di monitoraggio);
 - il collegamento con programmi di valorizzazione di altre tipologie di risorse;
 - l'esplicitazione delle ricadute economiche attese;
 - la redazione del piano di manutenzione e gestione;
3. Individuazione, da parte della Regione, delle aree prioritarie su cui realizzare gli interventi. Tale individuazione sarà iniziata già nel corso della elaborazione delle linee guida. La scelta terrà conto in particolare dello stato di frammentazione degli habitat, della presenza di situazioni di particolare rischio, della diversa "sensibilità" dei siti, dell'inserimento in progetti complessi di ripristino/valorizzazione di sistemi ambientali di rilevanza regionale, dell'adeguatezza della scala progettuale ai fini della consistenza "sistemica" dell'intervento sul piano naturalistico e su quello delle potenzialità di fruizione.
4. Elaborazione di un programma di interventi per le aree prescelte da parte degli enti locali in concertazione con la regione.
5. Approvazione del programma di interventi.
6. Attuazione del programma di interventi, del piano di manutenzione comprendente anche lo specifico monitoraggio per le fasi di cantiere e di esercizio.

I finanziamenti ai soggetti privati saranno assegnati a seguito di una procedura di evidenza pubblica finalizzata alla selezione di interventi coerenti e complementari a quelli pubblici finanziati.



III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri generali per la definizione dell'ammissibilità e della valutazione delle operazioni proposte nell'ambito della presente scheda sono quelli previsti dal POR FESR 2007-2013, approvati con Decisione C (2007) 4621 del 4.10.2007.

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle riconducibili a:

1. interventi infrastrutturali a carattere ambientale finalizzate alla fruizione di aree di pregio ambientale, accompagnate da interventi di riqualificazione e ripristino ambientale;
2. interventi di ricucitura tra siti funzionale alle forme di valorizzazione;
3. investimenti (sia strutture materiali che servizi) per l'organizzazione di forme di fruizione specifica comprensivi di accoglienza, organizzazione e offerta di attività fruttive, (informazione, divulgazione conoscitiva e promozione);
4. interventi di potenziamento/qualificazione delle componenti naturalistiche collegate all'azione infrastrutturale di valorizzazione, sia nei siti che, ove necessario, nei perimetri di salvaguardia degli stessi.

Sono in particolare ammissibili:

- spese tecniche per progettazione, direzione lavori, studi e indagini specialistiche coordinamento per la sicurezza e collaudi fino un massimo del 12% del costo totale dell'intervento (per interventi pubblici);
- spese per l'esecuzione dei lavori e per la funzionalizzazione degli interventi;
- acquisto terreni purché sussistano le seguenti condizioni:
 1. nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata;
 2. certificazione rilasciata da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato nella quale si attesti che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato;
 3. onere di acquisto non superiore al 10% del costo dell'intero intervento pubblico cofinanziato;
- acquisto di beni immobili purché sussistano le seguenti condizioni:
 1. certificazione rilasciata da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato nella quale si attesti che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato;
 2. che la certificazione attesti la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure ne specifichi i punti non conformi qualora l'operazione cofinanziata preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
 3. che l'immobile non abbia fruito nel corso degli ultimi dieci anni di un finanziamento nazionale o comunitario;
 4. che l'edificio non venga utilizzato per ospitare uffici/servizi dell'amministrazione pubblica;
 5. che il bene venga destinato per una durata minima ventennale all'uso previsto nel progetto per cui si chiede il cofinanziamento;



- spese relative alla conservazione, ripristino e recupero di beni ambientali di cui si propone, direttamente o indirettamente, la valorizzazione.

Sono escluse le seguenti spese:

- spese per ammende, penali e controversie legali;
- oneri per l'acquisto di terreni superiori al 10% del costo dell'intero progetto finanziato;
- spese per varianti suppletive, (di cui all'art. 25, comma 3 della legge n. 109/94 e successive modifiche e integrazioni) che eccedono il 5%, se non autorizzate da parte della Regione.

In ogni caso le spese saranno ammesse nei limiti e compatibilmente con quanto previsto dai Regolamenti comunitari.

III.6. Intensità di aiuto

Gli interventi pubblici sono finanziati fino al 100% del costo totale dell'intervento ammesso a finanziamento a condizione che i soggetti pubblici, beneficiari del finanziamento, o il Comune territorialmente competente, si impegnino formalmente alla manutenzione e gestione dell'intervento.

Gli interventi dei privati prevederanno un aiuto sulle spese ammissibili fino al 30% in regime di *minimis*.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

La presente attività presenta connessioni e integrazioni potenziali sia con altre attività del POR FESR che con altri Programmi regionali, con particolare riguardo al PSR FEASR e al futuro Piano attuativo del FAS.

a) L'evidenziazione delle connessioni possibili

- ☐ Per il POR FESR si tratta principalmente delle seguenti attività dello stesso ASSE II:
 - a1. Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali;
 - a2. Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area;
 - b2. Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale.

Per il PSR FEASR le attività interessate si riferiscono alle seguenti Misure degli ASSI II e III:

- ☐ per l'Asse II "*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio*" le Misure sono:
 - Pagamenti agroambientali (2.1.4);
 - Sostegno agli investimenti non produttivi (2.1.6)
 - Misure per l'utilizzo sostenibile dei terreni forestali (2.2.1 – 2.2.7);
- ☐ per l'Asse III "*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*" le Misure sono:
 - Diversificazione verso attività non agricole (3.1.1);



- Incentivazione di attività turistiche (3.1.3);
- Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (3.2.2);
- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (3.2.3).

☐ per l'Asse IV "Approccio Leader" le Misure sono:

- Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale (4.1.3);
- Cooperazione interterritoriale e transnazionale (4.2.1);
- Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione (4.3.1).

Per il POR FSE le attività interessate si riferiscono alle seguenti Misure degli ASSI IV e V:

☐ per l'ASSE IV - CAPITALE UMANO:

- Obiettivo specifico l: creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;

☐ per l'ASSE V - TRANSAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ:

- Obiettivo specifico m: Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche;

Per il FAS le attività interessate saranno tutte quelle finalizzate:

- ☐ alla tutela e valorizzazione della biodiversità;
- ☐ alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale;
- ☐ al miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in particolare sul piano delle azioni riguardanti il ciclo idrico e la difesa del suolo.

Connessioni forti dal punto di vista della costruzione degli interventi si riscontrano con l'attività b2 dell'Asse II del POR FESR. Ciò sia per il fatto che parte di quell'attività (quella riferita alla valorizzazione del patrimonio ambientale) può essere considerata una estensione ad un patrimonio più "generico" di quella intrapresa con la presente attività sul segmento aree Natura 2000, sia perché l'attività b2 ha complessivamente per obiettivo la valorizzazione dei due maggiori attrattori turistici finalizzata allo sviluppo turistico sostenibile, da perseguire, per entrambi gli attrattori, con modalità coerenti sia sul piano dell'approccio metodologico che su quello della complementarietà funzionale (concorso congiunto all'obiettivo).

Connessioni simili si possono riscontrare con le Misure dell'Asse II del PSR e con quelle dell'Asse III per gli stessi motivi appena illustrati: le prime (Asse II) per omogeneità dell'oggetto d'intervento, le seconde (Asse III) per omogeneità dell'obiettivo.

Ulteriori connessioni forti sono/saranno riscontrabili con l'insieme delle attività a valere sul FAS sia per l'omogeneità di oggetto (attività di tutela e valorizzazione della biodiversità) che per quella di obiettivo (attività di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale per il turismo sostenibile) e di possibili complementarietà funzionale (miglioramento delle condizioni ambientali con interventi sul ciclo idrico e sulla difesa del suolo).



Le connessioni riscontrabili infine con le attività a1 e a2 dell'Asse II del POR FESR possono incidere sulle modalità e condizioni generali di governo delle aree naturalistiche (gestione sostenibile, monitoraggio, conoscenza e prevenzione) attraverso le ricadute conoscitive, metodologiche e eventualmente prescrittive che ne possono derivare, direttamente o indirettamente, per una corretta evoluzione delle aree Natura 2000.

b) Le connessioni da privilegiare

Le connessioni tra attività si possono esprimere in termini di coerenza di approccio, di rafforzamento dell'azione, di complementarità diretta funzionale o di risultati, di ricadute reciproche di effetti, di costruzione integrata unitaria. Oltre ai condizionamenti strettamente amministrativi, la natura effettiva dell'interrelazione privilegiata dipende comunque sia dal merito dell'obiettivo prescelto che da valutazioni di efficacia programmatico-attuativa.

Le connessioni e integrazioni che si ritiene debbano avere rilevanza in questa sede sono comunque quelle che avverranno sulla base di una decisione "costruttiva", agendo per trasformare convergenze "naturali" in relazioni volontaristiche, con la ricerca di *effetti aggiuntivi* rispetto alle semplici complementarità risultanti dallo svolgimento spontaneo di diversi processi attuativi.

Così, ai fini della presente attività, le connessioni *significative* per la sua organizzazione attuativa sono *prima di tutto* quelle dettate dai criteri d'impostazione strategica dell'attività stessa così come esplicitati ai paragrafi II.1. e II.2. Saranno quindi privilegiate, tra le altre attività potenzialmente connesse, quelle che possono *rafforzare la strategia qui perseguita*. Tale scelta essendo ovviamente condizionata da una coerenza di approccio delle altre attività con quella presente l'effettività e l'efficacia della connessione dipende *in secondo luogo* proprio dall'impostazione strategica adottata dalle altre attività.

Inoltre la convergenza effettiva di attività viene pure condizionata dalla presenza o meno di specifici programmi complessi in grado di far convergere o integrare, con omogeneità di strategia, le varie attività a beneficio di obiettivi comuni.

Su questa base la presente attività può esprimere tre ambiti di integrazione (tra loro anche interconnessi):

- ❑ quella sul *merito*: riguarda la comunanza di "materia" di questa attività con l'azione di tutela e valorizzazione della biodiversità (FAS) che dovrebbe costituire un suo potenziamento finanziario e territoriale, con le misure dell'Asse II del PSR FEASR (miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) e con la misura Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (Asse III, 3.2.3). Può comunque riguardare anche l'attività di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (POR FESR-Asse II-b2 e FAS) se la componente ambientale di tale attività, pur partecipando in coerenza all'obiettivo dello sviluppo del turismo sostenibile, realizza i suoi interventi in forte omogeneità/complementarità con l'impostazione della presente attività;
- ❑ quella sugli *obiettivi*: riguarda la contribuzione congiunta della presente attività allo sviluppo del turismo sostenibile con quella della valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (POR FESR e FAS) e con quelle dell'Asse III del PSR FEASR (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi e approccio Leader);
- ❑ quella su *specifici progetti*: riguarda la realizzazione di interventi complessi nell'ambito di progetti quali ad esempio il "Progetto integrato Tevere", interrelando l'azione della presente attività prioritariamente con azioni di miglioramento ambientale (ciclo idrico e difesa del suolo) a valere sul FAS, ma anche con quelle del PSR FEASR (in particolare 2.1.6, 2.1.7, 3.2.3) rese opportunamente convergenti, nei territori interessati, alle finalità dei progetti.

Su ciascuno di questi ambiti (e sulle loro interrelazioni funzionali) va verificata e costruita una specifica procedura progettuale/operativa d'integrazione che rispetti e/o enfatizzi il merito strategico



della presente attività. Al riguardo rivestono particolare importanza, all'interno dei Piani d'Area e per la loro maggiore efficacia, le modalità con cui attivare connessioni con azioni dei privati sostenute da misure del FEASR su terreni ricadenti nei siti comunitari.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	1.404.774,00	605.207,00	799.567,00
2008	1.432.869,00	617.311,00	815.558,00
2009	1.461.527,00	629.657,00	831.870,00
2010	1.490.757,00	642.250,00	848.507,00
2011	1.520.572,00	655.095,00	865.477,00
2012	1.550.984,00	668.197,00	882.787,00
2013	1.582.003,00	681.561,00	900.442,00
TOTALE	10.443.486,00	4.499.278,00	5.944.208,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale, di cui in aree Natura 2000 e aree protette	(N)	25, di cui 15

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Percentuale di metri lineari valorizzanti Siti Natura 2000 o Aree Naturali Protette sul totale realizzato (in metri lineari)	%	50

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore target
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	20
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	5

2.2.4 ATTIVITÀ B2. – TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse II		Ambiente e prevenzione dei rischi			
I.2. Titolo dell'Attività b2.		Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
b2.	24-55-56-58-59-61	01-04	01-04-05	17-21	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
b2.	Direzione regionale risorsa umbria.Federalismo, risorse finanziarie,umane e strumentali		Beni culturali		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività promuove lo sviluppo del turismo sostenibile mediante il finanziamento di iniziative vertenti sulla costruzione e l'organizzazione del prodotto turistico e sull'attrattività dei territori e finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, storico e architettonico, da svilupparsi nell'ambito di progetti integrati e di filiera.

L'obiettivo di promozione del turismo sostenibile è quindi perseguito dalla presente attività con la finalità principale di **perfezionamento del prodotto turistico regionale** attraverso specifiche azioni che ne **valorizzino le componenti fondamentali**: quella ambientale e quella culturale. Tali azioni sono pertanto indirizzate essenzialmente ad intervenire sugli **attrattori** (sulla loro strutturazione, qualità e organizzazione ai fini di una corretta e proficua fruibilità).

Sul piano di merito delle azioni di valorizzazione gli interventi dovranno contemporaneamente garantire:

- l'esaltazione del valore **intrinseco** della risorsa oggetto di intervento;
- l'organizzazione più appropriata possibile delle modalità di fruizione (tanto come sostenibilità generale che come aderenza delle modalità "fruitive" alle caratteristiche della risorsa che ne massimizzi innanzitutto il **trasferimento di valori costitutivi**);
- una gestione economica che ne **mantenga nel tempo lo stato di qualità/funzionalità** conseguente all'intervento.

In effetti, tenuto conto che uno degli obiettivi della presente attività è quello di consentire una **qualificazione** dei flussi turistici, ciò che garantisce una corretta valorizzazione non è quindi la semplice disponibilità di "sfruttamento" del bene attraverso la predisposizione di un accesso, seppur corretto, per una sua generica fruizione ma prima di tutto un'azione che ne caratterizzi e potenzi proprio la qualità di attrattore. Ne consegue che, ai fini della presente attività, la valorizzazione – tanto in termini di impostazione generale che di concreta applicazione a livello di ogni intervento – è da intendersi in modo assolutamente inscindibile sia come **rafforzamento delle specificità attrattive proprie** delle risorse oggetto di intervento che come **organizzazione funzionale ed economica** pertinente ad una loro fruibilità consapevole e compatibile con le loro caratteristiche costitutive.

Sul piano del metodo costruttivo/progettuale la presente attività dovrà disegnare un approccio integrato basato su progetti integrati e di filiera. Considerato che l'attività si configura quale **completamento/consolidamento** di programmi già avviati in continuità con la progettazione integrata realizzata in particolare con i programmi comunitari 2000-2006, l'approccio in questione prenderà a riferimento i processi di integrazione e di filiera avviati nei precedenti programmi e dovrà quindi esprimersi in azioni/interventi che consentano effetti sinergici con quanto già realizzato o in corso di realizzazione. L'obiettivo non è quindi di promuovere progetti a configurazione "multisetoriale" simili a quelli già realizzati nella precedente fase di programmazione ma di definire, nell'ambito di ciascun attrattore, azioni calibrate e specifiche che consentano di:

- migliorare lo spessore, la qualità e la funzionalità (tanto locale quanto regionale) di quanto realizzato o in corso di realizzazione con i progetti precedenti;
- avviare, potenziare e qualificare la fruibilità di specifiche componenti strutturali o territoriali degli attrattori in un'ottica di arricchimento/perfezionamento della valorizzazione sostenibile dell'attrattore stesso;



- perfezionare l'architettura e la funzionalità dei sistemi regolatori delle reti attraverso cui gli attrattori vengono organizzati, gestiti e resi fruibili.

Su questa base l'approccio integrato poggerà sul necessario inserimento sinergico degli interventi proposti in una logica coerente rispetto ai sistemi (reti e/o filiere) strutturanti e organizzativi degli attrattori e su una configurazione progettuale dell'intervento stesso comprensiva di tutte le componenti funzionali indispensabili ad una massimizzazione sostenibile della sua attrattività e fruizione. Il tutto ovviamente in coerenza con la logica regionale del prodotto turistico.

Questa articolazione dei possibili disegni operativi consente di rispondere con **configurazioni progettuali appropriate** (descritte nel seguente paragrafo II.2.) agli specifici obiettivi stabiliti in merito dal POR, in particolare:

- aumentare l'integrazione funzionale delle capacità e risorse locali in grado di arricchire l'articolazione del prodotto turistico;
- migliorare le interconnessioni valorizzanti di reti e di servizi tra i vari sistemi territoriali componenti il prodotto turistico regionale;
- organizzare i servizi di sistema di livello regionale atti ad assicurare una configurazione competitiva del prodotto fondata su forti specificità e qualità delle prestazioni rese;
- stimolare un'aderenza maggiore dei servizi ricettivi, e turistici in generale, alla valorizzazione delle risorse collettive.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene interventi infrastrutturali e investimenti in genere in opere, attrezzature e servizi finalizzati a consentire e/o potenziare una attrattività e una fruibilità di beni e patrimoni ambientali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile.

Le azioni e interventi perseguiranno tale finalità con un approccio volto prima di tutto a potenziare e/o qualificare la struttura valorizzante (sul piano dell'impostazione tecnica, organizzativa e di target di fruizione) della **specifica categoria** di attrattore e in questo approccio dovranno avere caratteristiche tali da:

- consentire/migliorare l'accessibilità e la fruizione **compatibile** con la natura del bene o della risorsa;
- accrescere il **"valore" intrinseco** dei beni e risorse e quindi la loro specifica **capacità attrattiva**;
- potenziare le **funzioni di rete** tra territori o segmenti di attrattori, permettendo potenziamento e maggior qualificazione dei diversi **sistemi** di valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico quali componenti costitutivi e funzionali del prodotto turistico **regionale**;
- contribuire alla costruzione di modalità fruibili in grado di garantire ricadute economiche diffuse sul territorio e mantenimento a regime della funzionalità qualitativa e gestionale dell'intervento.

Il perseguimento di questi scopi potrà avvenire attraverso tipologie progettuali rientranti in una delle seguenti configurazioni o in una loro combinazione funzionale:

- progetti di valorizzazione di particolari tipologie e sistemi di attrattori a livello di specifico territorio (dal semplice completamento di programmi in atto su risorse diffuse fino al perfezionamento di veri e propri poli o sistemi valorizzanti di eccellenza a valenza regionale);
- progetti di interventi connettivi sia tra territori che tra segmenti di reti regionali di attrattori specifici;



- progetti puntuali su determinati “beni” o “patrimoni” la cui realizzazione consente la costituzione di, o arricchisce significativamente, reti specializzate di attrattori;
- progetti di sistema (in termini di servizi, organizzazione, dotazioni, ecc) che consentano un rafforzamento funzionale e qualitativo delle reti regionali di attrattori.

Considerato l'orientamento al rafforzamento intrinseco della specifica categoria di attrattore, la definizione delle procedure attuative garantirà, nelle forme organizzative e amministrative opportune, modalità tali da privilegiare il seguente ordine di preferenze:

- progetti interessanti una singola categoria di attrattore;
- progetti integranti le due categorie di attrattori quando da tale integrazione dipende significativamente l'efficacia valorizzante dell'intervento o quando la natura costitutiva dello stesso singolo bene attrattore lo rende indispensabile.

Gli interventi riguarderanno:

a) per i beni ambientali:

- ☐ la realizzazione di opere infrastrutturali, aggiuntive al contesto o di miglioramento della stessa infrastrutturazione naturale, finalizzate a:
 - l'accesso;
 - l'attraversamento e la percorribilità;
 - il supporto di forme di fruizione specifica (sia strutture materiali che attrezzature e servizi di accoglienza con una attenzione specifica ai diversamente abili, organizzazione/offerta di attività fruibili, informazione e divulgazione conoscitiva);
 - il collegamento tra aree funzionali alle forme di valorizzazione;
- ☐ la dotazione di attrezzature tecniche e servizi necessari alla funzionalità fruitiva e al miglioramento dei servizi di rete;
- ☐ interventi di potenziamento/qualificazione delle componenti naturalistiche collegate all'azione infrastrutturale di valorizzazione e di assorbimento degli eventuali impatti realizzativi delle opere;
- ☐ realizzazione di materiali e azioni promozionali specifiche.

b) per i beni culturali:

- ☐ la realizzazione di opere infrastrutturali per il recupero e la funzionalizzazione di beni o siti e per il supporto di forme di fruizione specifica (sia strutture materiali che attrezzature e servizi di accoglienza, organizzazione/offerta di attività fruibili, informazione e divulgazione conoscitiva);
- ☐ dotazione di attrezzature tecniche e servizi necessari alla funzionalità fruitiva e al miglioramento dei servizi di rete;
- ☐ la realizzazione di materiali e azioni promozionali specifiche come ad esempio alle diverse fasce di età e ai portatori di handicap.

Considerato che, per la configurazione dei possibili interventi così come degli specifici obiettivi cui deve cooperare, la presente attività dovrà esprimere azioni fortemente indirizzate nei loro effetti e nel loro scopo e non a carattere diffusivo, essa sarà attuata attraverso un approccio che privilegerà la definizione di **programmi d'iniziativa regionale** finalizzati a realizzare gli interventi ritenuti più idonei a massimizzare la qualità e attrattività del prodotto turistico a scala regionale. Tale definizione si fonderà su una ricognizione e una valutazione specifiche delle problematiche costitutive e funzionali più rilevanti inerenti la composizione puntuale e sistemica delle due categorie di attrattori rispetto al loro concorso alla formazione del prodotto regionale.



III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- D. Lgs. 163/2006 per quanto compatibile con le Direttive Comunitarie in materia di appalti e contratti pubblici;
- normativa nazionale e regionale in materia di beni culturali e beni ambientali;
- piani e programmi regionali di settore.
- Reg. (CE) 1998/2006 «de minimis».

III.2. Beneficiari

I soggetti beneficiari sono gli enti pubblici e loro forme associate, nonché piccole e medie imprese.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

La presente attività sarà attivata attraverso un atto programmatico, adottato dalla Giunta Regionale, che, partendo dall'analisi e valutazione dei sistemi degli attrattori ambientali e culturali al fine di evidenziare le problematiche costitutive di maggior rilievo inerenti un'azione di perfezionamento della qualità e funzionalità delle diverse componenti del prodotto turistico regionale, individuerà nel seguente percorso di massima l'articolazione in fasi dell'attuazione:

- avviso pubblico per il completamento degli attrattori di rilevante interesse nei territori ricompresi nei PIT;
- procedure di evidenza pubblica per la filiera Turismo – Ambiente – Cultura (TAC), seconda fase, finalizzato alla riconnessione territoriale dei PIT e alla qualificazione del prodotto Umbria;
- progetti di reti e servizi, a livello regionale, per la messa a sistema delle specifiche categorie di attrattori e/o per la loro integrazione inseriti in PIT.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Operazioni/beneficiari verranno ammessi a finanziamento sulla base dei criteri già approvati dal Comitato di Sorveglianza il 05.02.2008, come meglio specificati nell'atto di Giunta regionale di cui al precedente punto III.3.

III.5. Spese ammissibili

Spese per progettazione, lavori, forniture e acquisto di servizi (come meglio specificate nei singoli atti regionali di attivazione delle articolazioni dell'atto regionale sopra citato).

III.6. Intensità di aiuto

Per gli interventi pubblici è previsto un contributo regionale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Per gli interventi privati è previsto un aiuto sulle spese ammissibili fino ad un massimo del 50% per servizi e del 30% per interventi fisici in regime *de minimis*.



III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

La presente attività presenta connessioni e integrazioni potenziali sia con altre attività del POR FESR che con altri Programmi regionali, con particolare riguardo al PSR FEASR e al futuro Piano attuativo del FAS.

a) L'evidenziazione delle connessioni possibili

Per il POR FESR si tratta principalmente delle seguenti attività dello stesso ASSE II:

- a1. Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali;
- a2. Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area;
- b1. Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000.

Per il PSR FEASR le attività interessate si riferiscono alle seguenti Misure degli ASSI II e III:

- ☐ per l'Asse II "*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio*" le Misure sono:
 - Pagamenti agroambientali (2.1.4);
 - Sostegno agli investimenti non produttivi (2.1.6)
 - Misure per l'utilizzo sostenibile dei terreni forestali (2.2.1 – 2.2.7);
- ☐ per l'Asse III "*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*" le Misure sono:
 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (3.2.2);
 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (3.2.3), anche attraverso l'approccio Leader.

Per il FAS le attività interessate saranno tutte quelle finalizzate:

- ☐ alla tutela e valorizzazione della biodiversità;
- ☐ alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale;
- ☐ al miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in particolare sul piano delle azioni riguardante il ciclo idrico e la difesa del suolo.

Per il FSE le attività interessate saranno tutte quelle finalizzate:

- ☐ alla tutela e valorizzazione della biodiversità;
- ☐ alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale;
- ☐ alla valorizzazione del capitale umano;
- ☐ al miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in particolare sul piano delle azioni riguardante il ciclo idrico e la difesa del suolo.

Connessioni forti dal punto di vista della costruzione degli interventi si riscontrano con l'attività b1 dell'Asse II del POR FESR per il fatto che tale attività (riferita appunto alla valorizzazione del patrimonio ambientale dei siti Natura 2000) può essere considerata una specificazione maggiormente "specializzata" della presente attività.

Connessioni simili si possono riscontrare con le Misure dell'Asse II del PSR e con quelle dell'Asse III per gli stessi motivi appena illustrati: le prime (Asse II) per omogeneità di parte dell'oggetto d'intervento (quella ambientale), le seconde (Asse III) per omogeneità dell'obiettivo.

Ulteriori connessioni forti saranno riscontrabili con l'insieme delle attività a valere sul FAS sia per l'omogeneità di oggetto (attività di tutela e valorizzazione della biodiversità) che per quella di obiettivo (attività di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale per il turismo sostenibile) e di possibili complementarità funzionale (miglioramento delle condizioni ambientali con interventi sul ciclo idrico e sulla difesa del suolo) in particolare per la parte naturalistica.

Le connessioni riscontrabili infine con le attività a1 e a2 dell'Asse II del POR FESR possono incidere sulle modalità e condizioni generali di governo delle aree naturalistiche (gestione sostenibile, monitoraggio, conoscenza e prevenzione) attraverso le ricadute conoscitive, metodologiche e eventualmente prescrittive che ne possono derivare, direttamente o indirettamente, per una corretta gestione e tutela delle risorse ambientali e per eventuali incidenze riguardo ai rischi naturali per il patrimonio culturale.

b) Le connessioni da privilegiare

Le connessioni tra attività si possono esprimere in termini di coerenza di approccio, di rafforzamento dell'azione, di complementarità diretta funzionale o di risultati, di ricadute reciproche di effetti (*spill over*), di costruzione integrata unitaria. Oltre ai condizionamenti strettamente amministrativi, la natura effettiva dell'interrelazione privilegiata dipende comunque sia dal merito dell'obiettivo prescelto che da valutazioni di efficacia programmatico-attuativa.

Le connessioni e integrazioni che si ritiene debbano avere rilevanza in questa sede sono comunque quelle che avverranno sulla base di una decisione "costruttiva", agendo per trasformare convergenze "naturali" in relazioni volontaristiche, con la ricerca di **effetti aggiuntivi** rispetto alle semplici complementarità risultanti dallo svolgimento spontaneo di diversi processi attuativi.

Così, ai fini della presente attività, le connessioni **significative** per la sua organizzazione attuativa sono *prima di tutto* quelle dettate dai criteri d'impostazione strategica dell'attività stessa così come esplicitati ai paragrafi II.1. e II.2. Saranno quindi privilegiate, tra le altre attività potenzialmente connesse, quelle che possono **rafforzare la strategia qui perseguita**. Tale scelta essendo ovviamente condizionata da una coerenza di approccio delle altre attività con quella presente l'effettività e l'efficacia della connessione dipende *in secondo luogo* proprio dall'impostazione strategica adottata dalle altre attività.

Inoltre la convergenza effettiva di attività viene pure condizionata dalla presenza o meno di specifici programmi complessi in grado di far convergere o integrare, con omogeneità di strategia, le varie attività a beneficio di obiettivi comuni.

Su questa base la presente attività può esprimere tre ambiti di integrazione (tra loro anche interconnessi):

- quella sul **merito**: riguarda la comunanza di "materia" di questa attività intanto direttamente con l'azione di valorizzazione delle risorse naturali e culturali prevista nel FAS che ne costituisce il rafforzamento finanziario e dovrebbe realizzare i suoi interventi in forte omogeneità/complementarità con l'impostazione della presente attività;
- quella sugli **obiettivi**: riguarda la contribuzione congiunta della presente attività allo sviluppo del turismo sostenibile con quella della valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (POR FESR e FAS) e con quelle dell'Asse III del PSR FEASR (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi e approccio Leader);
- quella su **specifici progetti**: riguarda la realizzazione di interventi complessi nell'ambito di specifici progetti regionali.



Su ciascuno di questi ambiti (e sulle loro interrelazioni funzionali) va verificata e costruita una specifica procedura progettuale/operativa d'integrazione che rispetti e/o enfatizzi il merito strategico della presente attività. Al riguardo rivestono particolare importanza, in particolare nell'ambito di interventi a più ampia scala o complessi, le modalità con cui attivare connessioni con azioni dei privati sostenute da misure del FEASR convergenti con gli obiettivi della presente attività.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	2.809.547,00	1.210.413,00	1.599.134,00
2008	2.865.737,00	1.234.621,00	1.631.116,00
2009	2.923.053,00	1.259.314,00	1.663.739,00
2010	2.981.512,00	1.284.499,00	1.697.013,00
2011	3.041.143,00	1.310.190,00	1.730.953,00
2012	3.101.966,00	1.336.393,00	1.765.573,00
2013	3.164.004,00	1.363.121,00	1.800.883,00
TOTALE	20.886.962,00	8.998.551,00	11.888.411,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale	(N)	50

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Percentuale della popolazione rilevata su base ISTAT, residente in Comuni interessati da interventi di valorizzazione, promozione del patrimonio ambientale e culturale sul totale della popolazione residente nei Comuni della Regione	%	75%

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore target
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	40
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	10



segue

Parte seconda

2. LE SCHEDE DI ATTIVITÀ

2.3 ASSE III - EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DI FONTI RINNOVABILI



2.3.1 ATTIVITÀ A1. – ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE PER L'INTRODUZIONE DI TECNOLOGIE DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse III	Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili				
I.2. Titolo dell'Attività a1.	Attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili				
Classe di Attività (macroprocesso)	Acquisizione di beni e/o servizi				
	Sub-Attività (eventuale)				
I.3. Fondo strutturale	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)				
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a1.	39-40-41-42	04	01-04-05	Tutte	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione	Responsabile del Servizio		Sede	
a1.	Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali	Energia		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia	
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la "Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili", da realizzare attraverso attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività consiste nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, promozione e informazione in materia di fonti energetiche rinnovabili e di indirizzo in relazione alle varie forme di incentivazione previste per promuoverne l'utilizzo. L'attività si svilupperà pertanto attraverso azioni informative tese a portare a conoscenza delle istituzioni e del sistema produttivo dei benefici, privati e sociali, derivanti dall'implementazione di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili (energia fotovoltaica, eolica, idroelettrica, geotermica e biomassa "da produzione locale", con particolare attenzione alle energie pulite), individuando altresì le tecnologie produttive idonee alle specifiche esigenze dell'ente o ovvero dell'impresa e indirizzando le stesse verso le corrispondenti forme di incentivazione.

L'attività si realizza attraverso la predisposizione di un piano operativo di animazione che comprenderà le seguenti quattro azioni come meglio di seguito specificato:

- A. Azioni preparatorie strategiche;
- B. Azioni specifiche presso gli Enti Locali;
- C. Azioni specifiche presso le aziende;
- D. Azioni specifiche rivolte agli utenti finali.

A. - Azioni preparatorie strategiche

Per quanto riguarda le azioni preparatorie strategiche si riporta di seguito una breve descrizione delle linee di intervento proposte. Tale azione, per sua natura, costituisce la fase di lancio dell'intero programma e, pertanto, prende l'avvio all'inizio del 2008.

- A1. Attività di divulgazione consiste in: attività trasversali, campagne rivolte ai cittadini, campagne rivolte alle Aziende, campagne rivolte agli Enti Locali.
- A2. Definizione di meccanismi e strumenti innovativi: necessità di ricorrere a sistemi agili di finanziamento e di agire su più attori contemporaneamente che portino all'elaborazione di linee guida tecnico-procedurali per i soggetti interessati.
- A3. Verifica del quadro normativo e programmatico: per rendere operative le norme nazionali e comunitarie in materia di energia attraverso procedure autorizzative semplificate.

B. Azioni specifiche presso gli Enti Locali

Attività di promozione presso gli Enti locali e Pubblica Amministrazione finalizzate a promuovere l'adozione delle migliori tecnologie per la realizzazione di impianti di fonti rinnovabili di piccola taglia con le incentivazioni di vario tipo ad esse connesse.



C. Azioni specifiche per l'offerta: le aziende

Attività di animazione presso le aziende (anche con il coinvolgimento delle Associazioni di impresa) che possono essere sensibilizzate sotto tre diversi aspetti: favorire la realizzazione di progetti di ricerca per la diffusione delle fonti rinnovabili, sostituire parte dell'energia consumata nel processo produttivo con energia derivante da fonti rinnovabili, nonché produrre energia destinata alla vendita, e in ultimo diventare produttori di tecnologie nel campo delle fonti rinnovabili.

D. Azioni specifiche rivolte alla domanda: il sistema socioeconomico dell'utenza

Predisposizione di campagne informative mirate alla diffusione di informazioni relative all'introduzione di tecnologie mature e disponibili sul mercato nel campo delle fonti rinnovabili.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Legge n. 239/04 (legge Marzano), Regolamento 1083/2006 Coordinamento Fondi Comunitari, Direttiva 2001/77/CE e Dlgs 387/03 in materia di fonti rinnovabili, D.M. 21.12.07 in materia di efficienza energetica negli usi finali, legge 296/06 (finanziaria 2007), Legge 244/07 e 222/07 (finanziaria 2008 e collegato fiscale), Decreti ministeriali 28.07.05, 06.02.06 e 19.02.07 (incentivazione per il fotovoltaico), DM 11.04.08 per l'incentivazione del solare termodinamico.

III.2. Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono gli Enti pubblici e loro forme associate, le Amministrazioni pubbliche.

III.3. Procedure amministrative tecniche per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

La realizzazione dell'attività è subordinata all'approvazione di un piano operativo di animazione per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili finalizzato a:

- a) l'aumento della consapevolezza dell'impatto sull'ambiente dovuto a consumi energetici elevati e dipendenti dai combustibili fossili;
- b) la riduzione delle emissioni nell'ambiente attraverso l'assunzione di comportamenti energeticamente razionali;
- c) l'avvio di un processo di più alta consapevolezza dei benefici di vario tipo, anche economico, connessi all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili nella struttura sociale della regione Umbria

La gestione delle attività del Piano potrà essere affidata a uno o più soggetti pubblici o privati tramite procedura di evidenza pubblica.

Cronoprogramma dell'attività

Azioni	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011-2013
Azioni preparatorie strategiche	X	X	X	
Azioni specifiche presso gli Enti Locali		X	X	X
Azioni specifiche presso le aziende		X	X	X
Azioni specifiche rivolte ai cittadini		X	X	X

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri di selezione e valutazione sono individuati nell'Allegato 1 del presente documento così come approvati dal CdS del 5 febbraio 2008.

III.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a interventi di animazione, sensibilizzazione a totale carico pubblico, in particolare materiale divulgativo, workshop tematici, seminari informativi, assistenza specialistica, convegni, utilizzo dei media informativi e di divulgazione telematica.

III.6. Intensità di aiuto

Programma di animazione, a totale carico pubblico.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Gli obiettivi specifici dell'attività risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo generale dell'asse assunto in relazione alle necessità di introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili nell'ambito del territorio regionale.

L'attività è realizzata in stretto raccordo con l'attività di animazione prevista nell'ambito dell'obiettivo **Promozione e sostegno del risparmio energetico (b1 Attività di animazione per la introduzione di misure di risparmio energetico)** al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico. L'attività sarà realizzata in stretta sinergia con il POR FSE per ciò che riguarda la formazione del personale in tecnologie ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'utilizzo di fonti rinnovabili è in stretta sinergia con gli interventi previsti dagli altri due strumenti di programmazione 2007-2013 relativi al Programma di sviluppo rurale e al Programma FAS; le attività di promozione sviluppate nell'ambito della presente attività dovranno prevedere la possibilità di attivare collegamenti con gli altri due strumenti sopra indicati.



IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	60.874,00	26.226,00	34.648,00
2008	62.091,00	26.750,00	35.341,00
2009	63.333,00	27.285,00	36.048,00
2010	64.600,00	27.831,00	36.769,00
2011	65.891,00	28.387,00	37.504,00
2012	67.209,00	28.955,00	38.254,00
2013	-		
TOTALE	383.998,00	165.434,00	218.564,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Soggetti contattati per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili:	(N)	750
di cui soggetti pubblici		50



2.3.2 ATTIVITÀ A2. – SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE PER LO SVILUPPO DI SISTEMI E TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI E PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEGLI STESSI

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse III	Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili				
I.2. Titolo dell'Attività a2.	Sostegno ad attività di ricerca industriale per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi				
Classe di Attività (macroprocesso)	Realizzazione di opere pubbliche - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale				
	Sub-Attività (eventuale)				
I.3. Fondo strutturale	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)				
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a2.	03-39-40-41-42	01	01-04-05	03-04-05-06-08-09-11-12-13-14-17-18-21	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione	Responsabile del Servizio		Sede	
a2.	Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali	Energia		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia	
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la *“Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili”*, da realizzare attraverso il sostegno ad attività di ricerca industriale per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene:

- la promozione e il supporto alla realizzazione di poli di innovazione nel campo delle fonti rinnovabili;
- lo sviluppo di progetti di ricerca industriale, da svilupparsi nell'ambito di partnership tra raggruppamenti di imprese e centri di ricerca e di competenza e di produzione della conoscenza e all'interno di reti di imprese o di singole imprese (PMI, reti di PMI, grande impresa come specificato al paragrafo III.2, raggruppamenti di imprese e centri di competenza e di produzione della conoscenza), finalizzati alla realizzazione di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili, con particolare riguardo a quelle ad alto contenuto innovativo e dimostrativo (es. teleriscaldamento da biomassa, produzione di energia elettrica da solare);
- la messa in opera dei risultati dei progetti di ricerca suddetti, da parte delle PMI e di cluster tra PMI e grandi imprese al fine della concreta creazione dei sistemi e delle tecnologie oggetto della ricerca;
- il potenziamento della dotazione di infrastrutture e laboratori nell'ambito di programmi di ricerca congiunti tra imprese o imprese e centri di ricerca e della creazione e/o sviluppo dei poli d'innovazione.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- Legge 598/94 art. 11 Ricerca, Regolamento 1083/2006 Coordinamento Fondi Comunitari, Direttiva 2001/77/CE e Dlgs 387/03 in materia di fonti rinnovabili, Legge 239/04 (legge Marzano), D.M. 21.12.07 in materia di efficienza energetica negli usi finali, legge 296/06 (finanziaria 2007), legge 244/07 e 222/07 (finanziaria 2008 e collegato fiscale), Decreti ministeriali 28.07.05, 06.02.06 e 19.02.07 (incentivazione per il fotovoltaico), DM 11.04.08 per l'incentivazione del solare termodinamico. Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01). Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie;
- Regime n. 302/2007, notificato alla Commissione europea a cura dello Stato italiano e approvato con decisione C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007;
- Decreto n. 87 del 27 marzo 2008 “Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione, ai sensi dell'art. 1, comma 845 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

III.2. Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono le PMI, anche raggruppate in cluster. All'interno dei cluster possono essere compresi anche i centri di competenza e della produzione della conoscenza.

Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

La procedura che si intende attivare prevede la pubblicazione di bandi rivolti ai beneficiari sopra individuati. La Regione per l'istruttoria tecnica e la verifica dei risultati si può avvalere di un soggetto specializzato, selezionato con le procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

A seguito dell'istruttoria tecnica e dei risultati della valutazione dei progetti è determinata una graduatoria cui è assegnata un limite massimo di tempo per l'attuazione dei progetti di ricerca e trasferimento. A conclusione dell'iter amministrativo vengono rilevati i risultati relativi alle azioni effettuate.

L'attuazione dell'attività segue le seguenti fasi:

- Fase 1** Predisposizione e pubblicazione bandi.
- Fase 2** Istruttoria tecnica dei progetti, valutazione e pubblicazione graduatoria.
- Fase 3** Realizzazione degli interventi, presentazione degli stati di avanzamento della spesa e rendicontazione finale.

Cronoprogramma dell'attività

Azioni	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Emanazione bandi	X	X	X	X	X	
Istruttoria tecnica dei progetti		X	X	X	X	X
Pubblicazione graduatorie		X	X	X	X	X
Realizzazione interventi		X	X	X	X	X
Rendicontazione		X	X	X	X	X

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri di selezione e valutazione sono individuati nell'Allegato 1 del presente documento così come approvati dal CdS del 5 febbraio 2008.



III.5. Spese ammissibili

- a) Spese per personale dipendente di ricerca (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca).
- b) Spese generali. Questa voce comprende esclusivamente costi aggiuntivi direttamente imputabili all'attività di ricerca sul progetto presentato.
- c) Costo delle strumentazioni, attrezzature e/o macchinari. In questa voce verranno inclusi i costi per le attrezzature e strumentazioni di nuovo acquisto esclusivamente in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto di ricerca e/o sviluppo.
- d) Servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca.
- e) Materiali direttamente imputabili all'attività di ricerca. In questa voce si includeranno materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali di consumo specifico, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota;
- f) Infrastrutture e laboratori di ricerca.

III.6. Intensità di aiuto

L'intensità d'aiuto è determinata ai sensi della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2008/C 82/01) e del Regolamento di esenzione.

Per i Poli di Innovazione la disciplina di riferimento è il regime n. 302/2007, notificato alla Commissione europea a cura dello Stato italiano e approvato con decisione C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS).

Gli obiettivi specifici dell'attività risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo generale dell'asse in relazione all'attivazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale volti all'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili nell'ambito del territorio regionale.

L'attività è realizzata in stretto raccordo con l'attività di animazione e di sostegno alla produzione di energia prevista nell'ambito degli obiettivi dell'Asse III al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico. La presente attività è strettamente connessa all'Attività b2 *Sostegno all'attività di ricerca industriale e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica* prevista nell'ambito dell'Asse I del POR.

L'attività potrà essere realizzata in sinergia con il POR FSE per ciò che riguarda la formazione del personale in tecnologie ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

La ricerca per l'utilizzo di fonti rinnovabili è in stretta sinergia con gli interventi previsti dagli altri due strumenti di programmazione 2007-2013 relativi al Programma di sviluppo rurale e al Programma FAS; le attività sviluppate nell'ambito della presente attività dovranno prevedere la possibilità di attivare collegamenti con gli altri due strumenti sopra indicati.



IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	674.291,00	290.499,00	383.792,00
2008	687.777,00	296.309,00	391.468,00
2009	701.532,00	302.235,00	399.297,00
2010	715.563,00	308.280,00	407.283,00
2011	729.875,00	314.446,00	415.429,00
2012	744.472,00	320.735,00	423.737,00
2013	259.361,00	111.738,00	147.623,00
TOTALE	4.512.871,00	1.944.242,00	2.568.629,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
(23) Numero progetti (energie rinnovabili): di cui progetti di RST	(N)	15

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Investimenti indotti per RST nel campo delle fonti rinnovabili	(Meuro)	10

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore target
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	5
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	5



2.3.3 ATTIVITÀ A3. – SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse III		Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili			
I.2. Titolo dell'Attività a3.		Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a3.	03-39-40-41-42	01-04	01-04-05	03-04-05-06-07-08-09-12-13-14-17-21-22	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
a3.	Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie,umane e strumentali		Energia		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la "Promozione e il sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili".

L'aumento dell'impiego di energie rinnovabili - quali l'energia eolica, l'energia solare, l'energia idraulica, l'energia geotermica e la biomassa - rappresenta una delle priorità comunitarie in campo ambientale, economico ed energetico. Ci si aspetta che esso svolga un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. A livello comunitario, l'obiettivo è raggiungere, entro il 2020, una quota di energia rinnovabile del 20% rispetto al consumo complessivo di energia dell'UE.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene gli investimenti in strutture per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili (energia eolica, energia solare, energia idroelettrica, geotermica e biomassa agroforestale da filiera corta), al fine di attivare la produzione di energia per l'autoconsumo, per la messa in rete o per il mercato. Nell'ambito di tale attività potranno essere attivati interventi a supporto dell'accesso al credito e della partecipazione al capitale di rischio.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- Regolamento 1083/2006 Coordinamento Fondi Comunitari, Direttiva 2001/77/CE e Dlgs 387/03 in materia di fonti rinnovabili, Legge 239/04 (legge Marzano), D.M. 21.12.07 in materia di efficienza energetica negli usi finali, legge 296/06 (finanziaria 2007), legge 244/07 e 222/07 (finanziaria 2008 e collegato fiscale), Decreti ministeriali 28.07.05, 06.02.06 e 19.02.07 (incentivazione per il fotovoltaico), DM 11.04.08 per l'incentivazione del solare termodinamico. Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01). Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie.

III.2. Beneficiari

I beneficiari dell'attività sono PMI, grande impresa e grande impresa in associazione con PMI; Enti pubblici e loro forme associate.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

La procedura che si intende attivare prevede la pubblicazione di bandi rivolti ai beneficiari sopra individuati. La Regione per l'istruttoria tecnica e la verifica dei risultati si può avvalere di un soggetto specializzato, selezionato con le procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

A seguito dell'istruttoria tecnica e dei risultati della valutazione dei progetti è determinata una graduatoria dei beneficiari. A conclusione dell'iter amministrativo vengono rilevati i risultati relativi alle azioni effettuate.

L'attuazione dell'attività segue le seguenti fasi:

Fase 1 Predisposizione e pubblicazione bandi.



Fase 2 Istruttoria tecnica dei progetti, valutazione e pubblicazione graduatoria;

Fase 3 Realizzazione degli interventi, presentazione degli stati di avanzamento della spesa e rendicontazione finale.

La Regione Umbria può inoltre attuare gli interventi direttamente individuati all'interno di piani/programmi regionali.

Cronoprogramma dell'attività

Azioni	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Emanazione bandi	X	X	X	X	X	
Istruttoria tecnica dei progetti		X	X	X	X	X
Pubblicazione graduatorie		X	X	X	X	X
Realizzazione interventi		X	X	X	X	X
Rendicontazione		X	X	X	X	X

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri di selezione e valutazione sono individuati nell'Allegato 1 del presente documento così come approvati dal CdS del 5 febbraio 2008.

III.5. Spese ammissibili

I costi ammissibili, in coerenza con la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01), sono limitati ai sovracosti sostenuti dal beneficiario rispetto ai costi connessi ad un impianto alimentato da fonte tradizionale di pari capacità, al netto di qualsiasi profitto e costo operativo connesso con gli investimenti supplementari e di altre eventuali agevolazioni derivanti da norme regionali e statali.

Le spese ammissibili dovranno riguardare la realizzazione di impianti, l'acquisto di macchinari e le attrezzature.

III.6. Intensità di aiuto

L'intensità dell'aiuto è determinata ai sensi della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01) e al Regolamento di esenzione. Per la cumulabilità degli aiuti con le incentivazioni statali si terrà conto di quanto previsto dalla normativa nazionale.

Per gli enti pubblici e loro forme associate è prevista un'intensità di aiuto fino all'100%.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Gli obiettivi specifici dell'attività risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo generale dell'asse in relazione all'attivazione di progetti di investimento volti all'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili nell'ambito del territorio regionale.

L'attività è realizzata in stretto raccordo con tutte le altre attività dell'Asse III al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico.



L'attività potrà essere realizzata in sinergia con il POR FSE per ciò che riguarda la formazione del personale in tecnologie ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti realizzati con tale attività sono in stretta sinergia con gli interventi previsti dagli altri due strumenti di programmazione 2007-2013 relativi al Programma di sviluppo rurale e al Programma FAS; le attività sviluppate nell'ambito della presente attività dovranno prevedere la possibilità di attivare collegamenti con gli altri due strumenti sopra indicati.

Il FESR sostiene investimenti per qualsiasi impianto di produzione di energia da biomassa di potenza superiore a 1 MWe. Per gli impianti di potenza inferiore ad 1 MW e il FESR interviene esclusivamente nelle tipologie non ricomprese nel PSR 2007-2013.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	1.615.489,00	695.987,00	919.502,00
2008	1.647.799,00	709.908,00	937.891,00
2009	1.680.755,00	724.105,00	956.650,00
2010	1.714.370,00	738.587,00	975.783,00
2011	1.748.657,00	753.359,00	995.298,00
2012	202.933,00	87.428,00	115.505,00
2013	-	-	-
TOTALE	8.610.003,00	3.709.374,00	4.900.629,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili	(MW)	7,5
Numero progetti (energie rinnovabili)	(N)	55

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO₂ equivalenti)	Kt/anno	4
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	Gwh	9,25

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore target
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	30
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	20



2.3.4 ATTIVITÀ B1. – ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE PER L'INTRODUZIONE DI MISURE DI RISPARMIO ENERGETICO

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse III		Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili			
I.2. Titolo dell'Attività b1.		Attività di animazione per l'introduzione di misure di risparmio energetico			
Classe di Attività (macroprocesso)		Acquisizione di beni e/o servizi			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
b1.	43	04	01-04-05	03-04-06-08-12-17-21	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
b1.	Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie,umane e strumentali		Energia		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la "Promozione e sostegno dell'efficienza energetici", da realizzare attraverso attività di animazione per l'introduzione di misure di efficienza e risparmio energetico.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività consiste nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, promozione e informazione in materia di risparmio ed efficienza energetica e di indirizzo in relazione alle varie forme di incentivazione previste per promuoverne l'utilizzo. L'attività si svilupperà pertanto attraverso azioni informative tese a portare a conoscenza delle istituzioni e del sistema produttivo dei benefici, privati e sociali, derivanti dall'implementazione di processi di risparmio, efficienza energetica e consumi energetici sostenibili, individuando altresì le tecnologie produttive idonee alle specifiche esigenze dell'ente o ovvero dell'impresa e indirizzando le stesse verso le corrispondenti forme di incentivazione.

L'attività si realizza attraverso la predisposizione di un piano operativo di animazione che comprenderà le seguenti quattro azioni come meglio di seguito specificato:

- A. Azioni preparatorie strategiche
- B. Azioni specifiche presso gli Enti Locali
- C. Azioni specifiche presso le aziende
- D. Azioni specifiche rivolte agli utenti finali

A. - Azioni preparatorie strategiche

Le azioni preparatorie strategiche rappresentano, per la loro natura, la fase di impostazione propedeutica al lancio dell'intero programma. Esse prendono avvio nel 2008 in concomitanza con le iniziative di cui alla scheda a1 e prevedono linee di intervento articolate nel modo seguente.

- A1.** Attività di divulgazione consistente in: attività trasversali, campagne rivolte alle Aziende e al sistema dell'utenza socio-economica, campagne rivolte agli Enti Locali.
- A2.** Definizione di meccanismi e strumenti innovativi: necessità di ricorrere a sistemi agili di finanziamento e di agire su più attori contemporaneamente che portino all'elaborazione di linee guida tecnico-procedurali per i soggetti interessati.
- A3.** Verifica del quadro normativo e programmatico: favorire l'attuazione delle norme esistenti in materia di risparmio ed efficienza energetica al fine di sostenere l'attuazione degli interventi, anche attraverso l'adozione di procedure amministrative semplificate e strumenti normativi e di indirizzo regionali.

B. - Azioni specifiche presso gli Enti Locali

Attività di promozione presso gli Enti locali e Pubblica Amministrazione finalizzate a promuovere l'adozione delle migliori tecnologie per l'efficienza ed il risparmio energetico accessibili per politiche di incentivazione esistenti.



C. - Azioni specifiche presso le aziende

Attività di animazione presso le aziende (anche con il coinvolgimento delle Associazioni di impresa) per favorire l'efficienza energetica delle strutture aziendali e delle attrezzature produttive, nonché per divenire produttori di tecnologie nel campo dell'efficienza e del risparmio energetico.

D. - Azioni specifiche rivolte alla domanda: il sistema socioeconomico dell'utenza

Predisposizione di campagne informative mirate alla diffusione di informazioni relative all'introduzione di tecnologie mature e disponibili sul mercato nel campo del risparmio e dell'efficienza energetica.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Legge n. 239/04 (legge Marzano), Regolamento 1083/2006 Coordinamento Fondi Comunitari, Direttiva 2001/77/CE e Dlgs 387/03 in materia di fonti rinnovabili, D.M. 21.12.07 in materia di efficienza energetica negli usi finali, legge 296/06 (finanziaria 2007), Legge 244/07 e 222/07 (finanziaria 2008 e collegato fiscale), Decreti ministeriali 28.07.05, 06.02.06 e 19.02.07 (incentivazione per il fotovoltaico), DM 11.04.08 per l'incentivazione del solare termodinamico.

III.2. Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono gli Enti pubblici e loro forme associate, le Amministrazioni pubbliche.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

La realizzazione dell'attività è indirizzata e subordinata all'approvazione di un piano operativo di animazione per il risparmio e l'efficienza energetica finalizzato a: a) l'aumento della consapevolezza dell'impatto sull'ambiente dovuto a comportamenti di consumo energetico irrazionali; b) l'avvio di un processo di più alta consapevolezza dei benefici di vario tipo, anche economico, connessi all'efficienza energetica nella struttura sociale della regione Umbria

La gestione delle attività del Piano potrà essere affidata a uno o più soggetti pubblici o privati tramite procedura di evidenza pubblica.

Cronoprogramma dell'attività

Azioni	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011-2013
Azioni preparatorie strategiche	X	X	X	
Azioni specifiche presso gli Enti Locali		X	X	X
Azioni specifiche presso le aziende		X	X	X
Azioni specifiche rivolte ai cittadini		X	X	X



III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri di selezione e valutazione sono individuati nell'Allegato 1 del presente documento così come approvati dal CdS del 5 febbraio 2008.

III.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a interventi di animazione, sensibilizzazione a totale carico pubblico, in particolare materiale divulgativo, workshop tematici, seminari informativi, convegni, utilizzo dei media informativi.

III.6. Intensità di aiuto

Programma di animazione, a totale carico pubblico.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Gli obiettivi specifici dell'attività risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo generale dell'asse assunto in relazione al risparmio e all'efficienza energetica nell'ambito del territorio regionale.

L'attività è realizzata in stretto raccordo con l'attività di animazione prevista nell'ambito dell'obiettivo *Promozione e sostegno dell'efficienza energetica (a1 Attività di animazione per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili)* al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico. L'attività sarà realizzata in stretta sinergia con il POR FSE per ciò che riguarda la formazione del personale nell'efficienza e nel risparmio energetico.

Il risparmio energetico è in stretta sinergia con gli interventi previsti dagli altri due strumenti di programmazione 2007-2013 relativi al Programma di sviluppo rurale e al Programma FAS; le attività di promozione sviluppate nell'ambito della presente attività dovranno prevedere la possibilità di attivare collegamenti con gli altri due strumenti sopra indicati.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	74.922,00	32.278,00	42.644,00
2008	76.419,00	32.923,00	43.496,00
2009	77.948,00	33.582,00	44.366,00
2010	79.507,00	34.253,00	45.254,00
2011	81.097,00	34.938,00	46.159,00
2012	82.719,00	35.637,00	47.082,00
2013	-		
TOTALE	472.612,00	203.611,00	269.001,00



V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Soggetti contattati per l'introduzione di misure di risparmio energetico:	(N)	750
di cui soggetti pubblici		50



2.3.5 ATTIVITÀ B2. – SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE E ALLA REALIZZAZIONE DI SISTEMI A MAGGIORE EFFICIENZA ENERGETICA

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse III		Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili			
I.2. Titolo dell'Attività b2.		Sostegno alle attività di ricerca industriale e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
b2.	03-43	01	01-04-05	03-04-05-06-08-09-11-12-13-14-17-18-21	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
b2.	Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie,umane e strumentali		Energia		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la "Promozione e sostegno dell'efficienza energetica", da realizzare attraverso il sostegno alle attività di ricerca industriale, per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative a maggiore efficienza energetica.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene:

- la promozione e il supporto alla realizzazione di poli di innovazione nel campo del risparmio energetico;
- lo sviluppo di attività di dimostrazione e progetti di ricerca industriale, da svilupparsi nell'ambito di partnership tra raggruppamenti di imprese e centri di competenza e di produzione della conoscenza e all'interno di reti di imprese o di singole imprese (PMI, reti di PMI, grande impresa come specificato al paragrafo III.2, raggruppamenti di imprese e centri di competenza e di produzione della conoscenza) finalizzati alla realizzazione di sistemi e tecnologie di risparmio ed efficienza energetica per l'impiego degli stessi da parte del sistema produttivo, delle istituzioni e del sistema socioeconomico dell'utenza;
- la messa in opera dei risultati dei progetti di ricerca suddetti, da parte delle PMI e di cluster tra PMI e grandi imprese al fine della concreta realizzazione dei sistemi di risparmio ed efficienza energetica oggetto degli studi e progetti di ricerca svolti;
- il potenziamento della dotazione di infrastrutture e laboratori nell'ambito di programmi di ricerca congiunti tra imprese o imprese e centri di ricerca e della creazione e/o sviluppo dei poli d'innovazione.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- Legge 598/94 art. 11 Ricerca, Regolamento 1083/2006 Coordinamento Fondi Comunitari, Direttiva 2001/77/CE e Dlgs 387/03 in materia di fonti rinnovabili, Legge 239/04 (legge Marzano), D.M. 21.12.07 in materia di efficienza energetica negli usi finali, legge 296/06 (finanziaria 2007), legge 244/07 e 222/07 (finanziaria 2008 e collegato fiscale), Decreti ministeriali 28.07.05, 06.02.06 e 19.02.07 (incentivazione per il fotovoltaico), DM 11.04.08 per l'incentivazione del solare termodinamico. Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01). Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie;
- Regime n. 302/2007, notificato alla Commissione europea a cura dello Stato italiano e approvato con decisione C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007;
- Decreto n. 87 del 27 marzo 2008 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione, ai sensi dell'art. 1, comma 845 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).



III.2. Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono le PMI, anche raggruppate in cluster. All'interno dei cluster possono essere compresi anche i centri di competenza e della produzione della conoscenza.

Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

La procedura che si intende attivare prevede la pubblicazione di bandi rivolti ai beneficiari sopra individuati. La Regione per l'istruttoria tecnica e la verifica dei risultati si può avvalere di un soggetto specializzato, selezionato con le procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

A seguito dell'istruttoria tecnica e dei risultati della valutazione dei progetti è determinata una graduatoria cui è assegnata un limite massimo di tempo per l'attuazione dei progetti di ricerca e trasferimento. A conclusione dell'iter amministrativo vengono rilevati i risultati relativi alle azioni effettuate.

L'attuazione dell'attività segue le seguenti fasi:

- Fase 1** Predisposizione e pubblicazione bandi. Selezione assistenza tecnica;
- Fase 2** Istruttoria tecnica dei progetti e pubblicazione graduatoria;
- Fase 3** Realizzazione degli interventi, presentazione degli stati di avanzamento della spesa e rendicontazione finale.

Cronoprogramma dell'attività

Azioni	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Emanazione bandi	X	X	X	X	X	
Istruttoria tecnica dei progetti		X	X	X	X	X
Pubblicazione graduatorie		X	X	X	X	X
Realizzazione interventi		X	X	X	X	X
Rendicontazione		X	X	X	X	X

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri di selezione e valutazione sono individuati nell'Allegato 1 del presente documento così come approvati dal CdS del 5 febbraio 2008.

III.5. Spese ammissibili

- a) Spese per personale dipendente di ricerca (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca).



- b) Spese generali. Questa voce comprende esclusivamente costi aggiuntivi direttamente imputabili all'attività di ricerca sul progetto presentato.
- c) Costo delle strumentazioni, attrezzature e/o macchinari. In questa voce verranno inclusi i costi per le attrezzature e strumentazioni di nuovo acquisto esclusivamente in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto di ricerca e/o sviluppo.
- d) Servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca.
- e) Materiali direttamente imputabili all'attività di ricerca. In questa voce si includeranno materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali di consumo specifico, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota;
- f) Infrastrutture e laboratori di ricerca.

III.6. Intensità di aiuto

L'intensità d'aiuto è determinata ai sensi della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2008/C 82/01) e del Regolamento di esenzione.

Per i Poli di Innovazione la disciplina di riferimento è il regime n. 302/2007, notificato alla Commissione europea a cura dello Stato italiano e approvato con decisione C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Gli obiettivi specifici dell'attività risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo generale dell'asse in relazione all'attivazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale volti all'introduzione di tecnologie per l'efficienza energetica nell'ambito del territorio regionale.

L'attività è realizzata in stretto raccordo con l'attività di animazione e di sostegno alla produzione di energia prevista nell'ambito degli obiettivi dell'Asse III al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di efficienza energetica e di risparmio energetico. La presente attività è strettamente connessa all'Attività a2 *Sostegno alla attività di ricerca industriale per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi* prevista nell'ambito dell'Asse I del POR.

L'attività potrà essere realizzata in sinergia con il POR FSE per ciò che riguarda la formazione del personale in tecnologie per l'efficienza energetica.

La ricerca per l'efficienza energetica è in stretta sinergia con gli interventi previsti dagli altri due strumenti di programmazione 2007-2013 relativi al Programma di sviluppo rurale e al Programma FAS; le attività sviluppate nell'ambito della presente attività dovranno prevedere la possibilità di attivare collegamenti con gli altri due strumenti sopra indicati.



IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	927.150,00	399.436,00	527.714,00
2008	945.693,00	407.425,00	538.268,00
2009	964.608,00	415.574,00	549.034,00
2010	983.899,00	423.885,00	560.014,00
2011	1.003.578,00	432.363,00	571.215,00
2012	1.023.649,00	441.010,00	582.639,00
2013	544.122,00	234.419,00	309.703,00
TOTALE	6.392.699,00	2.754.112,00	3.638.587,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Progetti per RST di sistemi di risparmio energetico	(N)	15

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Investimenti indotti per RST nel campo del risparmio energetico	(Meuro)	15

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	5
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	5



2.3.6 ATTIVITÀ B3. – SOSTEGNO ALL'INTRODUZIONE DI MISURE E INVESTIMENTI VOLTI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse III		Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili			
I.2. Titolo dell'Attività b3.		Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a regia e/o titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
b3.	03-43	01-04	01-04-05	03-04-05-06-07-08-09-12-13-14-17-21-22	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
b3.	Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie,umane e strumentali		Energia		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la *"Promozione e sostegno dell'efficienza energetica"*, da realizzare attraverso il sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti al risparmio energetico. Tale obiettivo rientra nella più ampia strategia delineata dal Consiglio Europeo nel marzo 2007 di ottenere entro il 2020 una riduzione dei gas ad effetto serra pari ad almeno il 20%.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene l'adozione e l'utilizzo, da parte di imprese ed istituzioni, di tecnologie e sistemi volti a razionalizzare ed accrescere i livelli di risparmio e rendimento energetico: tecnologie a basso consumo e alta efficienza; cogenerazione; trigenerazione. Nell'ambito di tale attività potranno essere attivati interventi a supporto dell'accesso al credito e della partecipazione al capitale di rischio.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- Legge n. 239/04 (legge Marzano), Regolamento 1083/2006 Coordinamento Fondi Comunitari, Direttiva 2001/77/CE e Dlgs 387/03 in materia di fonti rinnovabili, D.M. 21.12.07 in materia di efficienza energetica negli usi finali, legge 296/06 (finanziaria 2007), Legge 244/07 e 222/07 (finanziaria 2008 e collegato fiscale). Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01). Reg. CE n.800/2008 di esenzione per categorie.

III.2. Beneficiari

I beneficiari dell'attività sono PMI, grande impresa e grande impresa in associazione con PMI, Enti pubblici e loro forme associate.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

La procedura che si intende attivare prevede la pubblicazione di bandi rivolti ai beneficiari sopra individuati. La Regione per l'istruttoria tecnica e la verifica dei risultati si può avvalere di un soggetto specializzato, selezionato con le procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

A seguito dell'istruttoria tecnica e dei risultati della valutazione dei progetti è determinata una graduatoria dei beneficiari. A conclusione dell'iter amministrativo vengono rilevati i risultati relativi alle azioni effettuate.

L'attuazione dell'attività segue le seguenti fasi:

- Fase 1** Predisposizione e pubblicazione bandi. Selezione assistenza tecnica;
- Fase 2** Istruttoria tecnica dei progetti e pubblicazione graduatoria;
- Fase 3** Realizzazione degli interventi, presentazione degli stati di avanzamento della spesa e rendicontazione finale.

La Regione Umbria può inoltre attuare gli interventi direttamente individuati all'interno di piani/programmi regionali.



Cronoprogramma dell'attività

Azioni	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Emanazione bandi	X	X	X	X	X	
Istruttoria tecnica dei progetti		X	X	X	X	X
Pubblicazione graduatorie		X	X	X	X	X
Realizzazione interventi		X	X	X	X	X
Rendicontazione		X	X	X	X	X

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri di selezione e valutazione sono individuati nell'Allegato 1 del presente documento così come approvati dal CdS del 5 febbraio 2008.

III.5. Spese ammissibili

I costi ammissibili, in coerenza con la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01), sono limitati ai sovracosti d'investimento necessari a raggiungere un risparmio energetico superiore al livello prescritto dalle norme comunitarie, al netto di qualsiasi profitto o costo operativo connesso con l'investimento per il risparmio energetico verificatosi e al netto di altre eventuali agevolazioni derivanti da norme regionali e statali.

Le spese ammissibili dovranno riguardare la realizzazione di impianti, l'acquisto di macchinari e le attrezzature.

Potranno essere sostenuti anche interventi attivati con il meccanismo del finanziamento tramite terzi da E.S.CO.

III.6. Intensità di aiuto

L'intensità d'aiuto è determinata ai sensi della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2008/C 82/01) e del Regolamento di esenzione.

Per la cumulabilità degli aiuti con le incentivazioni statali si terrà conto di quanto previsto dalla normativa nazionale.

Per gli enti pubblici e loro forme associate è prevista un'intensità d'aiuto fino all'100%.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Gli obiettivi specifici dell'attività risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo generale dell'asse in relazione all'attivazione di progetti di investimento volti all'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili nell'ambito del territorio regionale.

L'attività è realizzata in stretto raccordo con tutte le altre attività dell'Asse III al fine di promuovere l'implementazione integrata di processi di produzione energetica da fonti rinnovabili e di risparmio energetico.



L'attività potrà essere realizzata in sinergia con il POR FSE per ciò che riguarda la formazione del personale in tecnologie ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti realizzati con tale attività sono in stretta sinergia con gli interventi previsti dagli altri due strumenti di programmazione 2007-2013 relativi al Programma di sviluppo rurale e al Programma FAS; le attività sviluppate nell'ambito della presente attività dovranno prevedere la possibilità di attivare collegamenti con gli altri due strumenti sopra indicati.

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica 1=2+3	Contributo FESR 2	Contributo STATO 3
2007	3.671.141,00	1.581.608,00	2.089.533,00
2008	3.744.565,00	1.613.238,00	2.131.327,00
2009	3.819.454,00	1.645.503,00	2.173.951,00
2010	3.895.843,00	1.678.413,00	2.217.430,00
2011	3.973.762,00	1.711.982,00	2.261.780,00
2012	4.053.237,00	1.746.220,00	2.307.017,00
2013	3.687.228,00	1.588.537,00	2.098.691,00
TOTALE	26.845.230,00	11.565.501,00	15.279.729,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Progetti per l'introduzione di tecnologie per il risparmio energetico	(N)	200

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO ₂ equivalenti)	Kt/anno	54

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore target
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	30
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	30



segue

Parte seconda

2. LE SCHEDE DI ATTIVITÀ

2.4 ASSE IV - ACCESSIBILITÀ E AREE URBANE



2.4.1 ATTIVITÀ A1. – INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIE

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse IV		Accessibilità e aree urbane			
I.2. Titolo dell'Attività a1.		Infrastrutture di trasporto secondarie			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a1.	16-23-24-26-28-18	04	01-05	11-17	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
a1.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Infrastrutture per la mobilità		Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene il "Completamento delle infrastrutture di trasporto secondarie" da realizzare attraverso il rafforzamento delle connessioni interne con le aree urbane all'interno dei PISU e con le aree di più rilevante interesse economico regionale all'interno dei PIT, così da



promuovere una maggiore integrazione territoriale e una più elevata competitività del sistema produttivo umbro.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene:

- ☐ il potenziamento delle infrastrutture di trasporto locale (stradali e ferroviarie) che garantiscono il collegamento delle aree urbane con le infrastrutture di più rilevante interesse economico regionale, ivi incluse quelle aeroportuali in una prospettiva di collegamento della regione con l'esterno, coerentemente agli obiettivi del Piano regionale dei trasporti;
- ☐ il potenziamento dei collegamenti nelle aree urbane, ed in particolare nei centri storici, per l'accesso alle infrastrutture di trasporto pubblico in sede fissa, ivi compresa la riqualificazione delle interconnessioni, dei punti di interscambio e delle aree limitrofe, integrati con interventi di riqualificazione urbana, al fine di garantire migliori condizioni di accessibilità, vivibilità, attrattività e sicurezza e contribuire al rafforzamento della rete regionale di città.

Gli strumenti mediante cui verrà data attuazione a detta attività sono quello del Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) e quello della progettazione integrata territoriale (PIT).

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

LR 16.12.1997, n. 46; Piano Urbanistico Territoriale (LR 27/2000); LR 18.11.1998, n. 37; DM LL.PP. 05/11/2001; Piano Regionale dei Trasporti (PRT, approvato con DCR 351/2003) – Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRQA, approvato con DCR 09.02.2005) – Piani Urbani (comunali) del Traffico e della Mobilità (PUM/PUT) – Disegno Strategico Territoriale (DST – in corso di approvazione).

III.2. Beneficiari

Enti pubblici e loro forme associate, Società a totale capitale pubblico.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Gli interventi devono essere inclusi nei PISU/PUC2 seguendo le procedure previste per l'attività a1, o nei PIT a regia o a titolarità regionale.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi Documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art. 65, primo comma, lett.a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 05/02/2008.

Sarà valutato molto favorevolmente l'incremento, ottenibile con gli interventi proposti, della connettività delle aree urbane alla rete del TPL in sede fissa, nonché il grado di integrazione degli interventi di tipo infrastrutturale e trasportistico ricadenti nella presente attività con quelli di riqualificazione urbana e di carattere urbanistico. In tal caso gli interventi dovranno incrementare l'attrattività delle aree e degli immobili in prossimità dei terminal del trasporto pubblico, specialmente ferroviario, (ivi compresi i terminal stessi), assicurando loro una nuova centralità, con l'arricchimento e la varietà delle funzioni urbane (direzionali, commerciali, culturali, dei servizi), la



qualità architettonica, l'accessibilità, praticabilità, vivibilità e sicurezza degli spazi, con particolare attenzione per le utenze deboli.

III.5. Spese ammissibili

Tipologie di intervento ammissibili: realizzazione o potenziamento di collegamenti stradali e ferroviari e di parcheggi di interscambio, con relative connessioni - anche mediante percorsi e passaggi pedonali e ciclabili ed interventi per la moderazione del traffico o per la separazione delle componenti di traffico - per il collegamento dei centri urbani ai terminali del trasporto ferroviario e alle infrastrutture puntuali/lineari di accesso alla rete e ai corridoi TEN, ivi incluse quelle aeroportuali.

III.6. Intensità di aiuto

Nei limiti dell'80% del costo complessivo dell'intervento. Fino al 100% per interventi di valenza regionale.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Risorse FAS da programmare, APQ già sottoscritti in materia di infrastrutture per la viabilità (accessibilità aree urbane, poli ospedalieri, aeroporto), infrastrutture ferroviarie (FS -FCU), infrastrutture aeroportuali (S. Egidio).

IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica 1=2+3	Contributo FESR 2	Contributo STATO 3
2007			
2008	910.565,00	392.291,00	518.274,00
2009	2.435.877,00	1.049.428,00	1.386.449,00
2010	2.484.595,00	1.070.417,00	1.414.178,00
2011	2.534.286,00	1.091.825,00	1.442.461,00
2012	2.221.643,00	957.131,00	1.264.512,00
2013	-	-	-
TOTALE	10.586.966,00	4.561.092,00	6.025.874,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
Interventi infrastrutturali realizzati	(N)	6

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Riduzione dei tempi di accessibilità alle aree riqualificate/valorizzate da interventi infrastrutturali	%	8-10%



2.4.2 ATTIVITÀ B1. – RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DELLE AREE URBANE

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse IV		Accessibilità e aree urbane			
I.2. Titolo dell'Attività b1.		Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane			
Classe di Attività (macroprocesso)		Realizzazione di opere pubbliche - acquisizione di beni e/o servizi - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari a regia e/o titolarità regionale			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
b1.	61	01-04	01	13,14,16,17, 21	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
B1.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Politica della casa e riqualificazione urbana		Piazza Partigiani, n. 1 - 06121 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la *“valorizzazione delle aree urbane”* da realizzare attraverso la rivitalizzazione, rifunzionalizzazione e rafforzamento di determinate aree urbane.



II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei centri urbani maggiori, attraverso l'offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese (servizi di sostegno alla ricerca, servizi di sostegno alle imprese), il sostegno dei servizi sociali e delle attività economiche innovative e caratterizzanti delle aree urbane, nonché mediante interventi rivolti alla valorizzazione dell'ambiente fisico (rinnovo degli spazi pubblici, arredo urbano, preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico) e alla sostenibilità ambientale.

Lo strumento mediante cui verrà data attuazione a detta attività è quello del Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU), ovvero dei Programmi Urbani Complessi PUC2.

I PISU saranno concentrati in non più di 8/10 aree urbane di maggiori dimensioni in alcune delle quali già insistono strumenti di riqualificazione urbana come i "contratti di quartiere".

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Norme nazionali:

- L. n. 179/92, art. 16, che attribuisce al Comune il ruolo di promotore dei Programmi integrati, inoltre caratterizza i Programmi integrati come strumenti tali da incidere sulla riorganizzazione urbana attraverso la presenza di pluralità di funzioni, il concorso di risorse pubbliche e private, la partecipazione di operatori pubblici e privati.
- L. n. 493/93 art. 11, che definisce i programmi di recupero urbano.

Norme regionali:

- L.R. n. 13/97.
- L.R. n. 1/2004
- L.R. n. 18/2007
- L.R. n. 19/86 e successive modifiche e integrazioni.
- D.P.G.R. n. 99 del 18.05.2001, art. 5 recante: "Urbanizzazioni primarie e secondarie".
- Leggi regionali di settore relative alle attività produttive in genere.

III.2. Beneficiari

Enti pubblici e PMI.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

I PISU/PUC2 vengono selezionati, attraverso le procedure previste da un apposito bando e relativi criteri di selezione, approvato dalla Giunta regionale, secondo le seguenti fasi:

1. Presentazione alla Regione, da parte dei Comuni, della proposta di PISU/PUC2;
2. Valutazione delle proposte da parte di una apposita Commissione interdisciplinare formata da dipendenti della Regione che, mediante l'attribuzione di un punteggio secondo i Criteri di selezione allegati al bando, predispongono la graduatoria delle proposte;



3. La Giunta regionale approva la graduatoria risultante dalla procedura di selezione dei Programmi da parte della Commissione e ammette a finanziamento i programmi medesimi in funzione delle risorse disponibili;
4. Stipula degli Accordi di Programma con i Comuni e altri enti pubblici;
5. Approvazione da parte del Comune, pena l'esclusione dal finanziamento, del progetto esecutivo degli interventi pubblici nonché del piano finanziario analitico di tutti gli interventi compresi nel PISU/PUC2 e trasmissione dei relativi atti alla Regione;
6. Entro 90 giorni dall'approvazione del progetto esecutivo, inizio dei lavori per almeno il 20%, in termini finanziari, degli interventi finanziati con le risorse POR – FESR 2007-2013.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri e le modalità di selezione sono quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 5.02.2008.

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili di cui al POR – FESR 2007/2013 si diversificano in base alla tipologia di intervento:

1. Interventi Infrastrutturali pubblici

- a) Interventi di urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) interventi di ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e nuova costruzione di cui alle definizioni dell'art. 3 della legge regionale n. 1 del 18.02.2004;
- e) opere di adeguamento normativo degli edifici esistenti con riferimento al benessere e alla sicurezza per gli utenti, alla sicurezza statica, sismica, antincendio, degli impianti, all'accessibilità, agli spazi per parcheggio;
- d) opere relative alla viabilità, accessibilità e parcheggi;
- e) interventi riguardanti la realizzazione e la riqualificazione di spazi verdi anche attrezzati;
- f) spese per la funzionalizzazione degli interventi (arredi, attrezzature, strumentazioni e tecnologie);
- g) spese per la redazione del PUC2 nel suo complesso riguardanti la progettazione generale e la partecipazione. Tali spese non potranno superare l'1% del finanziamento totale richiesto;
- h) spese tecniche di progettazione, direzione lavori, studi e indagini specialistiche (geologiche, geotecniche, diagnostiche storico – artistiche, ecc), coordinamento per la sicurezza, collaudi, relative ad ogni singolo intervento. Tali spese non potranno superare il 13% del costo totale del singolo intervento finanziato;
- i) spese tecniche di progettazione interna alla struttura comunale di cui alle precedenti lett. e) e f), nel rispetto delle regole e percentuali previste dalle vigenti norme in materia;
- j) acquisto di terreni, aree e beni immobili all'interno del PUC2 coerenti con le finalità dello stesso. Per le aree e i terreni la percentuale della spesa ammissibile non può su-



perare il 20% del costo di acquisto e comunque non può essere superiore al 10% della spesa ammissibile totale del relativo intervento;

- k) acquisto di mezzi di trasporto ecologici per le finalità di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 10;
- l) opere e impianti finalizzati alla autosufficienza energetica complessiva degli interventi e alla loro sostenibilità ambientale, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla vigente normativa;
- m) interventi per la diffusione delle reti telematiche (banda larga);
- n) interventi per la rimozione dei dissesti idrogeologici e bonifica dei siti inquinati.

2. Marketing urbano

- a) predisposizione del Piano di marketing urbano ed eventuale creazione del marchio, comprese le spese tecniche per la sua redazione, per un importo non superiore al 10% del costo di attuazione del Piano medesimo;
- b) ricerche di marketing per un importo massimo del 5% del costo di attuazione del Piano;
- c) strumenti editoriali, redazionali sui media e pubblicità, partecipazione e organizzazione a fiere, mostre, workshop, ai fini della promozione dell'immagine, dell'offerta integrata di beni e servizi e dell'eventuale "Marchio", fino ad un massimo del 10% del costo di attuazione del Piano di marketing urbano;
- d) organizzazione di manifestazioni, eventi culturali, iniziative di animazione e allestimento mostre, realizzati nel PUC2;
- e) fornitura di servizi informativi, di facilitazione dell'accesso, di fidelizzazione del cliente;
- f) per la partecipazione alle iniziative di cui alla lett. c, fiere, mostre e workshop, e per l'organizzazione di quanto compreso alla lett. d., le spese ammissibili possono riguardare esclusivamente il costo dell'area, delle attrezzature, dell'allestimento e le spese relative all'organizzazione quali inviti e segreteria, escluse le spese per il personale.

3. Attività commerciali e artigianali

- a) Le spese ammesse a contributo per l'avvio e lo sviluppo di attività commerciali e artigianali sono:
 - acquisto di attrezzature, macchine da ufficio e arredi;
 - installazione di reti telematiche per l'automazione della gestione aziendale, acquisto di hardware e software;
- b) Le spese ammesse a contributo per la riqualificazione o nuova realizzazione di spazi idonei all'esercizio di forme innovative di attività commerciali e artigianali sono:
 - interventi di manutenzione straordinaria, restauro o risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e nuova costruzione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 1 del 18.02.2004;
 - installazione, rifacimento di impianti elettrici, idraulici e di climatizzazione;



- impianti finalizzati all'autosufficienza energetica e alla sostenibilità ambientale degli edifici,
- installazione di sistemi di sicurezza interni e esterni, ivi compreso il collegamento alle strutture di pubblica sicurezza o di agenzie specializzate.

4. Attività turistico – ricettive

- Per gli interventi di adeguamento, riqualificazione e ampliamento degli esercizi ricettivi alberghieri, delle residenze d'epoca e delle case e appartamenti per vacanza, nonché per gli interventi finalizzati alla realizzazione di nuova ricettività alberghiera, delle residenze d'epoca e delle case e appartamenti per vacanza sono ammissibili le spese di seguito elencate:
 - acquisto di beni durevoli, di strumenti e di attrezzature, macchine da ufficio e arredi;
 - installazione di reti telematiche per l'automazione della gestione aziendale, la dotazione di strumenti informatici acquisto di hardware e software.
 - interventi di manutenzione straordinaria, restauro o risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e nuova costruzione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 1 del 18.02.2004;
 - installazione, rifacimento di impianti elettrici, idraulici e di climatizzazione;
 - impianti finalizzati all'autosufficienza energetica e alla sostenibilità ambientale degli edifici;
 - installazione di sistemi di sicurezza interni e esterni, ivi compreso il collegamento alle strutture di pubblica sicurezza o di agenzie specializzate.
- Sono inoltre previsti, ai sensi degli articoli 2, 4 e 8 della legge regionale 27 dicembre 2007, n. 18, interventi di riqualificazione, adeguamento ed ampliamento degli uffici di informazione e accoglienza turistica istituiti presso le sedi dei Servizi Turistici Associati di cui alla legge regionale 2 marzo 1999, n. 3 di adeguamento ed ampliamento degli uffici di informazione e accoglienza turistica istituiti dai comuni, di istituzione da parte dei comuni di uffici e punti di informazione e accoglienza turistica finalizzati al conseguimento e al mantenimento degli standard qualitativi riqualificazione. A tal fine sono ammesse a contributo le spese:
 - ampliamento delle superfici;
 - articolazione degli spazi;
 - impiantistica;
 - arredo;
 - dotazioni informatiche e attrezzature;
 - segnaletica.
- Rispetto agli interventi di cui alle lettere a) e b) sono ammissibili le spese per opere murarie e finiture esterne e interne.
 - Rispetto agli interventi di cui alla precedente lett. a) le spese tecniche di progettazione e direzione lavori sono riconosciute, nel limite massimo del 6% dei lavori ammessi a contributo, rispetto agli interventi di cui al precedente punto 1., le spese tecniche ammissibili sono quelle di cui alla lett. h).



- Tutte le spese ammissibili oggetto di finanziamento si intendono al netto dell'IVA recuperabile.
- Gli arredi di cui alla lettera b) debbono far parte di una linea omogenea selezionata dalla Giunta regionale a seguito di apposita procedura ad evidenza pubblica.

5. Infrastrutture per le attività culturali

- Riguardo agli interventi:
 - di predisposizione e organizzazione di nuovi percorsi di visita differenziati per stagionalità, tematica o territorio adatti alle diverse fasce di età, ai diversamente abili e attenti a una visione di genere;
 - acquisto e nuova produzione di materiali, attrezzature d'ufficio e arredi;
 - installazione di reti telematiche per l'assistenza, l'accompagnamento e l'informazione al visitatore;
 - le spese ammissibili sono acquisto di attrezzature, macchine da ufficio e arredi, installazione di reti telematiche per l'automazione della gestione aziendale, acquisto di hardware e software.
- Riguardo agli interventi:
 - di riqualificazione di aree di pregio ambientale e valorizzazione delle emergenze a particolare valenza geologica e naturalistica;
 - di valorizzazione di siti archeologici;
 - di valorizzazione di beni privati di valore storico e architettonico dati in concessione per una durata minima ventennale a soggetti attuatori pubblici;
 - le spese ammesse a contributo sono quelle di cui al precedente punto 1. "Interventi infrastrutturali pubblici".

6. Attività di servizio ai cittadini e alle imprese

- Le spese ammesse a contributo per lo sviluppo, nell'ambito urbano oggetto del PUC2, di attività di servizio rivolte alle imprese, ai cittadini, in particolare alle donne e a categorie speciali quali anziani, bambini, portatori di handicap, studenti e immigrati sono:
 - acquisto di beni durevoli, di strumenti e di attrezzature, macchine da ufficio e arredi;
 - installazione di reti telematiche per l'automazione della gestione aziendale, la dotazione di strumenti informatici acquisto di hardware e software.
- Le spese ammesse a contributo per la creazione di spazi per l'esercizio di forme innovative delle attività di cui alla lettera precedente:
 - interventi di manutenzione straordinaria, restauro o risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e nuova costruzione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 1 del 18.02.2004;
 - installazione, rifacimento di impianti elettrici, idraulici e di climatizzazione;
 - impianti finalizzati all'autosufficienza energetica e alla sostenibilità ambientale degli edifici;
 - installazione di sistemi di sicurezza interni e esterni, ivi compreso il collegamento alle strutture di pubblica sicurezza o di agenzie specializzate.
- Le spese tecniche di progettazione e di direzione dei lavori, sono riconosciute nel limite massimo del 6% delle opere ammesse a contributo.



Le spese ammissibili oggetto di finanziamento si intendono al netto dell'IVA recuperabile.

III.6. Intensità di aiuto

I finanziamenti di cui al titolo II, destinati a soggetti privati, ad eccezione di quelli destinati all'edilizia residenziale, riguardano esclusivamente le piccole e medie imprese e seguono:

- a) il regime "de minimis" di cui al Reg. CE 1998/2006;
- b) l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 13 gennaio 2001, come di seguito specificato:
 - l'intensità lorda dell'aiuto, a fronte degli investimenti ammissibili, è pari al:
 - 15 % per le piccole imprese;
 - 7,5 % per le medie imprese.
- c) Il Reg. CE 800/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 9/8/2008 come di seguito specificato:
 - l'intensità lorda dell'aiuto, a fronte degli investimenti ammissibili, è fino al:
 - 20 % per le piccole imprese;
 - 10 % per le medie imprese.

Per le imprese localizzate nei comuni di cui alla decisione CE 28.11.2007 C(2007) n. 5618 relativa all'Aiuto di Stato n. 324/2007 – Italia, l'intensità lorda dell'aiuto potrà essere innalzata fino al:

- 30% per le piccole imprese;
- 20% per le medie imprese.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Gli interventi realizzati nei PISU/PUC2 potranno essere realizzate mediante l'integrazione di interventi afferenti a diversi Assi I) Innovazione ed economia della conoscenza, II) Ambiente e prevenzione dei rischi, III) Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili, nonché le altre 2 attività dell'Asse IV).



IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	9.833.414,00	4.236.446,00	5.596.968,00
2008	9.119.516,00	3.928.883,00	5.190.633,00
2009	7.794.806,00	3.358.170,00	4.436.636,00
2010	7.950.702,00	3.425.333,00	4.525.369,00
2011	7.075.689,00	3.048.359,00	4.027.330,00
2012	5.169.944,00	2.227.323,00	2.942.621,00
2013	3.272.990,00	1.410.096,00	1.862.894,00
TOTALE	50.217.061,00	21.634.610,00	28.582.451,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)	(N)	10

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Superficie urbana riqualificata dal POR sul totale della superficie urbana da riqualificare (come definito da Piano Regolatore), di cui nel centro storico	%	10
Investimenti attivati finalizzati alla riqualificazione urbana e al sostegno delle attività produttive	0	100

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore target
(2) Posti di lavoro creati per uomini	(N)	60
(3) Posti di lavoro creati per donne	(N)	30



2.4.3 ATTIVITÀ C1. – TRASPORTI PUBBLICI PULITI E SOSTENIBILI

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse IV	Accessibilità e aree urbane				
I.2. Titolo dell'Attività c1.	Trasporti pubblici puliti e sostenibili				
Classe di Attività (macroprocesso)	Realizzazione di opere pubbliche - acquisizione di beni e/o servizi				
	Sub-Attività (eventuale)				
I.3. Fondo strutturale	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)				
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
c1.	16-18-24-25-26-28-52-61-18	04	01	11-17	II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione	Responsabile del Servizio		Sede	
c1.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria	Infrastrutture per la mobilità		Via M. Angeloni, n. 61, 06124 Perugia	
Sub-Attività (eventuale)					



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività sostiene la "Promozione della mobilità sostenibile" da realizzare attraverso la riduzione dell'impatto inquinante dei sistemi di trasporto pubblico e l'aumento dell'efficienza con l'introduzione di sistemi di trasporto puliti, intelligenti e di mobilità alternativa.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività sostiene:

- ❑ l'adozione di sistemi pubblici di trasporto eco-compatibili in grado di incidere sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e dei consumi energetici, con particolare riguardo ai sistemi di trasporto intelligente e di mobilità alternativa. Detti sistemi di trasporto dovranno consentire i collegamenti all'interno dei centri storici e tra questi e le altre aree urbane;
- ❑ l'acquisto di materiale rotabile per sistemi di trasporto in sede fissa, purché integrato in un insieme di interventi anche infrastrutturali, finalizzati ad integrare le reti, a ottimizzare l'uso delle infrastrutture di trasporto e al riequilibrio modale, ad abbattere i livelli di congestione esistenti, a migliorare la qualità ambientali delle aree urbane e a superare i deficit quali/quantitativi del sistema regionale/urbano del TPL e migliorarne l'efficacia complessiva *(nel rispetto delle condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hubner al Parlamento Europeo, condizioni specificate nei punti 6.1.2 e 6.1.3 del QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013; si veda in particolare pag. 132 e nota 175 del documento)*;
- ❑ il potenziamento e la riqualificazione dei punti di interscambio della mobilità pubblica e privata individuati con i terminali dei suddetti sistemi di mobilità alternativa e dei sistemi di trasporto ad impianti fissi, che il PRT e il DST hanno inteso indicare come elementi cruciali per migliorare l'integrazione e l'efficienza del trasporto collettivo nella Regione, per rafforzare la rete regionale di città; i terminali e gli spazi ed immobili circostanti – specie quelli pubblici – sono individuati anche come punti privilegiati per gli interventi di riqualificazione urbana.

Gli strumenti mediante cui verrà data attuazione a detta attività sono quelli del Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU/PUC2) e della progettazione integrata (PIT).

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

LR 16.12.1997, n. 46; Piano Urbanistico Territoriale (LR 27/2000); LR 18.11.1998, n. 37; Piano Regionale dei Trasporti (PRT, approvato con DCR 351/2003) – Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRQA, approvato con DCR 09.02.2005) – Piani Urbani (comunali) del Traffico e della Mobilità (PUM/PUT) – Disegno Strategico Territoriale (DST – in corso di approvazione).

III.2. Beneficiari

Enti pubblici e loro forme associate, Società a prevalente capitale pubblico e concessionaria di servizi di TPRL (Trasporto Pubblico Regionale e Locale).



III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

Gli interventi devono essere inclusi nei PISU/PUC2 seguendo le procedure previste per l'attività a1, o nei PIT a regia o a titolarità regionale.

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

Vedi Documento "Criteri di selezione delle operazioni" redatto ai sensi dell'art. 65, primo comma, lett.a) del Reg. CE n. 1083/2006 ed approvato dal CdS nella seduta del 05/02/2008.

Sarà valutato molto favorevolmente l'apporto degli interventi al riequilibrio modale, all'orientamento della mobilità verso forme più sostenibili, alla riduzione della congestione e dell'inquinamento, nonché il grado di integrazione degli interventi proposti dalla presente attività con gli interventi di riqualificazione urbana e di carattere urbanistico, che siano in grado di incrementare l'attrattività dei terminali (stazioni/fermate) per l'accesso agli impianti di mobilità alternativa e ferroviaria, nonché delle aree ed immobili circostanti ai terminali stessi, assicurando loro una nuova centralità, con l'arricchimento e la varietà delle funzioni urbane (direzionali, commerciali, culturali, dei servizi), la qualità architettonica, l'accessibilità, praticabilità, vivibilità e sicurezza degli spazi, con particolare attenzione per le utenze deboli.

III.5. Spese ammissibili

Tipologie di intervento ammissibili:

- infrastrutture per la mobilità alternativa e in sede fissa, con particolare attenzione ai terminali e nodi di connessione ed interscambio, e al miglioramento della loro accessibilità, anche mediante interventi di separazione delle componenti di traffico o moderazione del traffico;
- acquisto di materiale rotabile e/o mezzi di trasporto per impianti in sede fissa, ivi comprese le ferrovie *(nel rispetto delle condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hubner al Parlamento Europeo, condizioni specificate nei punti 6.1.2 e 6.1.3 del QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013; si veda in particolare pag. 132 e nota 175 del documento).*

III.6. Intensità di aiuto

Nei limiti dell'80% del costo complessivo dell'intervento. Fino al 100% per interventi di valenza regionale.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Le connessioni ed integrazioni della presente attività si hanno con le altre attività dell'Asse IV del POR-FESR 2007-2013, con le risorse FAS da programmare, nonché con gli APQ già sottoscritti in materia di infrastrutture ferroviarie (FS -FCU).



IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica 1=2+3	Contributo FESR 2	Contributo STATO 3
2007			
2008			
2009			
2010			
2011	1.034.027,00	445.481,00	588.546,00
2012	265.973,00	114.587,00	151.386,00
2013	-		
TOTALE	1.300.000,00	560.068,00	739.932,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.1. Quantificazione degli Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore target
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)	(N)	2
(13) Numero di progetti (Trasporti)	(N)	2

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore target
Popolazione servita da servizi di trasporto urbano puliti e intelligenti	Numero ab.	150.000



segue

Parte seconda

2. LE SCHEDE DI ATTIVITÀ

2.5 ASSE V - ASSISTENZA TECNICA



2.5.1 ATTIVITÀ A1. - A6. – ASSISTENZA TECNICA

I. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I.1. Asse V		Assistenza tecnica			
I.2. Titolo dell'Attività a1.-a6.		Assistenza tecnica			
Classe di Attività (macroprocesso)		Acquisizione di beni e/o servizi			
		Sub-Attività (eventuale)			
I.3. Fondo strutturale		Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)			
I.4. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg. 1828/2006)					
Attività	Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg 1828/2006)	Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II 1828/2006)	Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II 1828/2006)	Codice Attività economica (tavola 4 All. II 1828/2006)	Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II 1828/2006)
a1.-a6.	85-86	04	0		II
I.5 Responsabili di Attività					
Attività	Direzione		Responsabile del Servizio		Sede
a1.-a6.	Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria		Programmazione comunitaria		Via M. Angeloni, n. 61 - 06124 Perugia
Sub-Attività (eventuale)					

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

L'attività di "Assistenza tecnica" è rivolta allo sviluppo di quel complesso di azioni di supporto all'Autorità regionale, responsabile della gestione del Programma, che si sviluppano lungo l'intero ciclo di vita dello stesso. L'obiettivo specifico consiste nello sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza



del processo di programmazione ed implementazione del Programma e delle iniziative ad esso correlate.

II.2. Descrizione dell'Attività

L'attività si propone di supportare l'attuazione e gestione del Programma, monitorarne e valutarne l'avanzamento e assicurare l'utilizzo di efficienti procedure di gestione e controllo, garantendo allo stesso tempo l'attuazione del Piano di comunicazione e lo sviluppo di eventuali attività di studio.

L'attività di "Assistenza tecnica" è articolata nelle seguenti componenti:

a1. Assistenza tecnica

L'attività è volta ad assicurare la necessaria assistenza alla preparazione e attuazione del Programma, nonché all'implementazione di interventi previsti dello stesso che richiedano competenze specifiche (comitato di sorveglianza, segreteria tecnica, predisposizione di documenti, attività, commissioni di valutazione, predisposizione di criteri di premialità, costruzione di griglie di valutazione, progettazione integrata e di filiera, rendicontazione della spesa, attività di controllo di I livello etc..). Detta assistenza potrà esser fornita da esperti qualificati esterni all'amministrazione. Le attività di supporto potranno esser sviluppate con riferimento all'Autorità di gestione e ai soggetti, responsabili ai vari livelli, dell'attuazione degli interventi del Programma.

È altresì prevista l'acquisizione di *hardware* e *software* necessari allo sviluppo delle attività di assistenza tecnica.

a2. Valutazione

L'attività è rivolta alla realizzazione della Valutazione ex-ante, ivi inclusa la Valutazione ambientale strategica (VAS), delle Valutazioni on going del POR anche mediante la realizzazione di studi vertenti su tematismi di particolare interesse per la Regione e per il Comitato di Sorveglianza. Attraverso tale attività è possibile il finanziamento sia delle mansioni sviluppate dal Nucleo di valutazione istituito all'interno della struttura regionale, relativamente al solo personale non di ruolo assunto per attività di valutazione del POR, sia di quelle svolte da valutatori esterni a questo.

a3. Monitoraggio

L'attività si basa sull'adozione e messa in opera di un apposito sistema informativo per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio del Programma. Detto sistema permetterà di trasferire i flussi informativi al sistema nazionale (MEF-IGRUE) e comunitario (SFC2007). Il sistema interno potrà essere collegato, mediante un apposito protocollo di colloquio, con un sistema unico di monitoraggio regionale, che permetta la sintesi delle informazioni derivanti dai differenti sistemi di monitoraggio previsti in relazione ai programmi regionali definiti nell'ambito della politica regionale comunitaria (POR FSE, PSR) anche con il supporto di esperti esterni all'amministrazione regionale. Vengono altresì sostenute le attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla realizzazione del processo di Valutazione ambientale strategica (VAS).

a4. Controllo

L'attività si esplica garantendo la necessaria assistenza alla realizzazione delle attività di controllo di II livello anche con il supporto di esperti esterni all'amministrazione regionale.

a5. Informazione e pubblicità

L'attività prevede la predisposizione di azioni di informazione e pubblicità sulle attività promosse dal Programma, e garantisce la loro realizzazione, così come previsto dal Regolamento di attuazione 1828/2006, con particolare attenzione alla divulgazione delle informazioni presso i potenziali beneficiari e la collettività.



Per lo svolgimento di tale attività si può ricorrere a soggetti esterni, alla Regione, con particolari competenze.

a6. Studi e ricerche

L'attività è tesa alla realizzazione di studi e ricerche per attività connesse al processo di programmazione, all'implementazione ed all'individuazione di buone pratiche. Essa è altresì finalizzata alla predisposizione di studi di fattibilità, analisi e studi per la progettazione integrata e di filiera, elaborazione di piani strategici urbani.

Detta attività potrà essere realizzata anche mediante l'affidamento di incarichi ad esperti esterni e società specializzate. È prevista la diffusione dei risultati delle ricerche, la pubblicazione degli studi realizzati e la presentazione degli stessi in seminari e convegni.

L'Autorità di gestione periodicamente informa il Comitato di sorveglianza sulle attività previste in materia di studi e ricerche.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

- L.R. 9 marzo 1979, n. 11 e successive modifiche: Regolamentazione dell'Amministrazione dei beni regionali e della attività contrattuale;
- L.R. 28 febbraio 2000, n. 13: Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria;
- L.R. 1 febbraio 2005, n. 2: Struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale;
- L.R. 29 marzo 2007, n. 8: Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2007 in materia di entrate e di spese;
- lgs. 12 aprile 2006, n. 163: Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

III.2. Beneficiari

Il beneficiario delle attività è la Regione dell'Umbria.

III.3. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e modalità di selezione delle iniziative da finanziare

L'attività di assistenza tecnica è realizzata previo predisposizione di un programma di attività, nel quale sono definite le iniziative da realizzare, le risorse da assegnare alle varie iniziative, la tempistica di attuazione.

Con procedura di gara aperta viene individuata l'impresa o l'associazione di imprese alla quale affidare l'eventuale realizzazione del servizio in questione per tutte le varie componenti dell'"Assistenza tecnica".

**Cronoprogramma dell'attività**

Azioni	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011-2013
Assistenza tecnica				
Valutazione				
Monitoraggio				
Controllo				
Informazione e pubblicità				
Studi e ricerche				

III.4. Criteri e modalità di selezione e valutazione delle operazioni/beneficiari

I criteri di selezione e valutazione sono individuati nell'Allegato 1 del presente documento così come approvati dal CdS del 5 febbraio 2008.

III.5. Spese ammissibili

Studi e ricerche, attività di progettazione, acquisto di hardware e software, consulenze di esperti qualificati e in generale spese connesse alla gestione ed esecuzione del POR FESR nei limiti previsti dal disegno normativo sull'ammissibilità delle spese.

III.6. Intensità di aiuto

Nessun aiuto di stato sarà accordato a questa attività ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE.

III.7. Connessioni ed integrazioni con le altre Attività del POR FESR e degli altri Programmi regionali (POR FSE, PSR FEASR, PAR FAS)

Trattandosi di attività di assistenza tecnica gli interventi previsti sono tutti collegati funzionalmente alle altre attività del POR FESR, nonché alle attività di assistenza tecnica degli altri programmi sia comunitari che nazionali.



IV. PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario di Attività indicativo per anno

Anni	Spesa pubblica	Contributo FESR	Contributo STATO
	1=2+3	2	3
2007	1.404.767,00	605.202,00	799.565,00
2008	1.432.870,00	617.312,00	815.558,00
2009	1.461.528,00	629.658,00	831.870,00
2010	1.490.758,00	642.251,00	848.507,00
2011	1.520.573,00	655.096,00	865.477,00
2012	1.550.985,00	668.198,00	882.787,00
2013	1.582.004,00	681.561,00	900.443,00
TOTALE	10.443.485,00	4.499.278,00	5.944.207,00

V. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

V.I. Quantificazione degli Indicatori

<i>Indicatori di realizzazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Sistemi informativi e banche dati realizzate	(N)	2
Numero di apparecchiature informatiche e telematiche acquistate	(N)	40
Numero di studi, ricerche e valutazioni svolti	(N)	10
Numero interventi informativi realizzati	(N)	15

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore target</i>
Quota della popolazione a conoscenza del PO	%	50%
Tasso di irregolarità per le operazioni del P.O:	%	<2%

